RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 7 *12 - 18 FEBBRAIO 1956 - L. 50*

CIME TEMPESTOSE ALLA TV:
Massimo Girotti e Anna Maria Ferrero

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 33 - NUMERO 7
SETTIMANA 12-18 FEBBRAIO
Spedizione in abbonam. postale II Gruppo

Editore
EDIZIONI RADIO ITALIANA
Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI
Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI
Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57
Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61
Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telef. 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuali (52 numeri) L. 2500
Semestrali (26 numeri) » 1200
Trimestrali (13 numeri) » 600

Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere effettuati sul Conto corrente postale n. 2/13500 intestato a «Radiocorriere»

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici:
MILANO
Via Meravigli, 11 - Tel. 80 77 67
TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57
Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 4 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA I L T E
Industria Libraria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20 Torino

IN COPERTINA

(Foto Pinna)

Domenica sera 12 febbraio va in onda per televisione la prima puntata del romanzo di Emily Brontë Cime tempestose. *Figurano nel cast artistico della trasmissione, i nomi di Massimo Girotti (Heathcliff) e di Anna Maria Ferrero (Cathy) qui in una foto scattata durante le prove. Del celebre romanzo della Brontë, nel cui dramma fantasioso e cupo le passioni vibrano più forte dei venti che solcano le selvagge regioni dove la vicenda si svolge, sono state fatte riduzioni teatrali, cinematografiche e radiofoniche. L'attuale riduzione televisiva (regìa di Mario Landi) è certo fra quelle più impegnative.*

POSTARADIO RISPONDE

Il gustometro

«Sono un ascoltatore assiduo di "Doccia scozzese", programma che alternando i vari generi radiofonici offre a tutti qualcosa di buono. Ma l'umorista Dino Verde che lo cura dove è andato a pescare la parola "gustometro", che figura nel sottotitolo, e che io non ho trovata registrata in alcun dizionario?» (Prof. Alvise Torrini - Venezia).

E' vero, nessun vocabolario ospita o definisce la parola *gustometro*. Me la sono inventata io. Partendo dal presupposto che *termometro* significa misuratore di temperatura e *barometro* misuratore di pressione, ho pensato che *gustometro* potesse significare misuratore di gusti. Il *gustometro* perciò vuole essere un ideale apparecchio le cui sensibilissime lancette marchino con sufficiente approssimazione le preferenze del pubblico su alcuni dei generi radiofonici maggiormente programmati. *Doccia scozzese*, è noto infatti, pone settimanalmente in vetrina 7 generi radiofonici: lirica, sinfonica, varietà giornalistico, prosa, rivista, canzone melodica e musica ritmica e tenta di stabilire attraverso il suffragio degli ascoltatori una statistica di gusti. Spero che il vocabolo *gustometro* piaccia al cortese ascoltatore. Ove non fosse di suo gusto egli potrebbe sempre vendicarsi inventando il *disgustometro*.

Dino Verde

Zelia

«Mi chiamo Zelia e non ho mai saputo l'origine del mio nome. Mi hanno detto che la radio l'avrebbe spiegata. Se è vero, riportatemela in *Postaradio*» (Abbonata 347735 - Milano).

L'origine del nome Zelia l'ha spiegato il Portalettere di Appuntamento alle dieci del 5 dicembre scorso. Zelia è uno dei nomi più oscuri. Ad orecchio potrebbe derivare da zelante. Le possibili origini sono più d'una. C'è chi lo vede discendere da Ezzelino, nome che a Treviso e in altre parti del Veneto non è introvabile. C'è chi lo indica come derivazione da Delia. La trasformazione di una di in zeta non è rara. Dal latino prandium *è nato pranzo.*

La musica di «Piccole donne»

«Gradiremmo conoscere il titolo e il disco del suggestivo motivo musicale con cui la TV apriva e chiudeva le trasmissioni di *Piccole donne*». (Barbara Berna - Venezia; Anna Rossi - Roma).

Quel motivo, che tanto successo ha riscosso fra i telespettatori, è stato composto dal maestro Riz Ortolani come sigla originale di quelle trasmissioni. E' perciò ancora inedito.

No-Ni-Sì

«Perché per la TV non sceneggiate il romanzo *Il padrone delle ferriere*? Perché non replicate *Il Dottor Antonio*? Perché non fate una riduzione televisiva di *Piccolo mondo antico*?». (Maria Tombesi Stroppiani - Torino).

Alla prima domanda siamo costretti a rispondere No perché il Padrone delle ferriere *è un romanzo un po' consunto dal tempo. Alla seconda rispondiamo Ni, per il momento. Alla terza, invece, siamo lieti di rispondere Sì. La riduzione di* Piccolo mondo antico *è già allo studio. Ehi, vai più adagio!*

La memoria di ferro

«In una trasmissione di *Siparietto* avete parlato di un professore di Nuova York che ha un suo metodo per esercitare e migliorare la memoria. Gradirei leggere quello che esattamente è stato detto» (Luciano Rosenthal - Bologna; Sergio Zampetti - Roma).

Il signor Furst, che è chiamato il moderno Pico della Mirandola, ha aperto a New York una scuola in cui insegna a esercitare e sviluppare la memoria. Egli si vanta di aver già ottenuto magnifici risultati in trentamila allievi. «La memoria — afferma — è proprio come un muscolo. Più la si esercita, più la si addestra e meglio funziona». E la sua, infatti, funziona così bene che gli permette di ricordarsi, dopo un'unica lettura, il testo di un intero romanzo, parola per parola. Il corso più semplice di lezioni da lui impartite non dura più d'una diecina di giorni. Bastano quelle dieci lezioni perché l'allievo sia in grado d'imparare a memoria una gran quantità di nomi, di cifre, di date e di numeri telefonici. Molti allievi si sono fermati a questo primo stadio d'insegnamento dichiarandosi già soddisfatti dei risultati raggiunti; altri, invece, han continuato, compiendo progressi veramente sbalorditivi. Un commesso viaggiatore, per esempio, ha imparato a memoria tutto un catalogo di articoli casalinghi composto d'una settantina di pagine. Basta che il cliente gli esprima il desiderio di acquistare un determinato articolo perché egli si ricordi immediatamente non solo del prezzo dell'articolo, ma anche del numero d'ordine con cui esso è segnato in catalogo e perfino della pagina in cui figura. Dal canto suo un direttore d'albergo, anche lui allievo di Furst, ha acquistato la capacità di ricordarsi i nomi di ben tremila clienti e, per di più, i luoghi da cui essi provengono. A quanto pare il metodo Furst costituisce una vera e propria rivoluzione nel campo dei sistemi mnemonici.

K, gran cassa e piatti

«Desidererei sapere perché Mozart in tutte le sue opere ha messo la lettera K e come mai Beethoven non ha mai usato la cassa e i piatti nelle sue composizioni» (Gennaro Javarone - Roma).

Lo abbiamo chiesto ad un «esperto» e quindi restiamo in attesa che un altro «esperto» dica il contrario. I lavori di Mozart sono preceduti dal K iniziale di Köchel che ha revisionato e coordinato i lavori del grande musicista. Beethoven impiegò gran cassa e piatti nella Nona Sinfonia. Ora, quasi quasi, raddoppiamo.

Rascel in parodia

«Mio figlio mi ha riferito che nella trasmissione *Urgentissimo* è stata trasmessa una simpatica parodia della canzone *Scapricciatiello* con cui, molto garbatamente, si prendeva in giro Rascel, improvvisatosi attore di prosa. Non potremmo divertirci anche noi che non abbiamo sentito quella trasmissione leggendo il testo della parodia su *Radiocorriere*?» (Eto Vicini - Sciacca).

E perché no? Ecco la parodia.

Come te l'aggia di' che questa prosa - quella non è per te, lasciala ad Isa - getta il Courteline e non fà 'o smaniuso - non essere Cecov, lascia sta a Giacosa - lassala siente a me, che non è cosa... - Tu p' 'a prosa sei troppo onusto - tu sei nato per la rivista - sta lontano da Orazio Costa - ca te pierde, figlio 'e mammà! - Questa prosa è una satanassa - ti cianceo con il Bobosse - t'o fa credere e poi te lassa - ti fa perdere il varietà! - Scapricciatiello mio, torna alla base - ti aspetta la rivista a braccia tese!

Retrocessione di Cugat

Numerosi lettori ci hanno scritto d'essere d'accordo col dott. Franco Pennavaja di Brescia secondo cui il 1800 non termina il 31 dicembre del 1899, ma il 31 dicembre del 1900. Ci domandano perciò se noi insistiamo nell'affermare che Xavier Cugat, nato il primo gennaio del 1900, sia da considerarsi nato nel nuovo secolo.

Errare humanum est. Perseverare diabolicum. *E noi non perseveriamo. Ci dispiace soltanto per Xavier Cugat che, di colpo, viene retrocesso a uomo... del vecchio secolo. Abbe Lane non ce ne voglia.*

Risposta privata

«E' ormai la quarta volta che vi scrivo per aver risposta ad una serie di domande. Se non mi rispondete, questa è l'ultima». (Luigi Pucci - Ancona).

Caro amico, la preghiamo di scriverci una quinta volta. La quinta sarà l'ultima, sempre che si ricordi di aggiungere il suo indirizzo perché la natura particolare delle sue domande è tale da meritare risposta privata e non pubblica. Lo stesso consiglio diamo a tutti coloro che ci scrivono domandandoci, per esempio, il titolo di questa o di quella musica trasmessa.

Che tempo fa?

«Perché il Bollettino Meteorologico dà le sole temperature di Genova ed ignora quelle di tutta la Riviera di Ponente? Fra Genova ed Alassio-San Remo vi sono spesso, d'inverno, differenze di 6-8 gradi. A fini turistici sarebbe importante segnalare la dolcezza incantevole di questo nostro clima». (Emma Gaidoni - Laigueglia).

Il Bollettino Meteorologico non è compilato a fini turistici. Se lo fosse, dovrebbe segnalare la temperatura di centinaia di località che, per nostra fortuna, hanno molta rinomanza turistica. Del resto, se queste località sono rinomate, è appunto perché tutti conoscono la dolcezza incantevole del loro clima.

Parole alla sbarra

«Nella bella trasmissione a puntate *Parole alla sbarra*, vi siete occupati anche della parola *borghesia* e avete brillantemente illustrato tutta una serie di definizioni celebri di questa parola. Però *verba volant*. Perché non pubblicate tali definizioni, in modo che noi ascoltatori, che non abbiamo la memoria dei lasciaraddoppisti, possiamo ripassarle?». (Aldo Silori Giusti - Recanati).

Hope: «Borghese è l'epiteto che la canaglia appioppa a ciò che è rispettabile e l'aristocrazia a ciò che è decoroso».

Victor Hugo: «Si è voluto fare a torto della borghesia una classe. La borghesia non è che la parte soddisfatta del popolo. Il borghese è l'uomo che ormai ha il tempo di mettersi a sedere. Una seggiola non è una casta».

Bernard Shaw: «Il borghese moderno è un uomo moderatamente onesto che ha una moglie moderatamente innamorata e che beve moderatamente in una casa moderatamente sana».

Miss Temperamento

«Alcune mattine fa ho aperto la radio proprio quando un annunciatore stava concludendo un pezzo su una cantante definita Miss Temperamento. M'è rimasta perciò la curiosità di sapere chi è quella cantante». (Maria Rosa Becci - Castel San Giorgio).

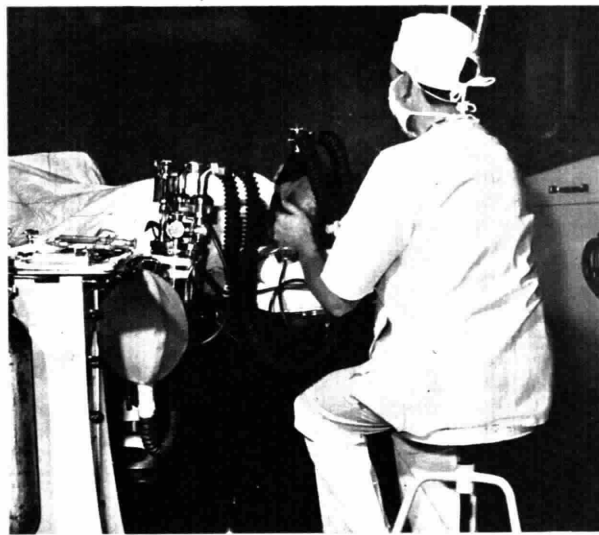
E' Katina Ranieri che ha antipatia per i giornalisti perché — dice — scrivono il mio nome senza la Y. Pardon, Katyna!

Signorsì!

«In occasione delle Olimpiadi Invernali la Televisione ha fatto da Cortina trasmissioni meravigliose. E' un riconoscimento che è giusto esprimere alla TV. Ma dopo che si è data una simile prova di capacità tecnica e organizzativa non si può fare alt o dietro-front. Non vi pare?». (Colonnello Dario Ragusa - Livorno).

Non si può, Colonnello. Dunque, avanti-march!

Una nuova iniziativa per valorizzare le trasmissioni regionali a mezzo della M. F.

A partire da questa domenica i supplementi regionali domenicali, come già avviene per i gazzettini e notiziari regionali dei giorni feriali, vengono diffusi oltre che dalle stazioni locali anche da numerose stazioni a modulazione di frequenza distribuite in altre regioni, così da consentire agli emigrati da una parte all'altra d'Italia di risentire la voce e appassionarsi ai problemi della propria città natale. Tuttavia, dato il limitato tempo a disposizione (tra le 14,30 e le 15 per le stazioni del programma nazionale e del secondo programma e tra le 14,30 e 15,30 per quelle del terzo programma) la scelta dei supplementi provenienti da altre regioni da diffondere nelle varie zone sarà diversa ogni domenica (con un ciclo medio di 4 settimane) così da soddisfare al massimo i desideri e le curiosità del pubblico. L'elenco dei supplementi domenicali e la loro distribuzione sulle varie stazioni a M.F. viene riportato regolarmente sul «Radiocorriere» nella colonna delle trasmissioni locali delle singole domeniche

Verso una più vigile coscienza previdenziale

Da questo numero il « Radiocorriere » ospita la rubrica « Lavoro e Previdenza ». Ne abbiamo affidata la redazione a un esperto in materia, Giacomo De Iorio. A lui, i lettori potranno liberamente rivolgersi nella certezza ch'egli li saprà guidare in quella selva di norme e di regolamenti che vietano a molti di giovarsi della nostra organizzazione previdenziale. Abbiamo pregato il prof. Umberto Segre di presentare ai lettori la rubrica stessa.

L'opinione pubblica non è benevola verso il sistema previdenziale italiano. Il medio e piccolo imprenditore lamentano che i contributi siano tanto elevati, da costringerli a soprassedere a nuove assunzioni. Se chiedete il giudizio di un dirigente di grande impresa, questi, penna alla mano, vi farà il conto esatto della maggiorazione, che i costi italiani di produzione subiscono a causa degli « oneri sociali ». Un altro datore di lavoro, il titolare milanese di un'azienda piccola e prospera, dirà, scuotendo il capo, che ha dovuto assumere un ragioniere per tenere in ordine le pratiche di un settore, maledettamente irto di norme contrastanti e di regolamenti difficili. Vi informate, infine, di un operaio, vostro conoscente, che in questo momento è ricoverato: sua moglie è abbattuta e preoccupata, naturalmente; ma alla fine pronunzia una parola, che quasi riscatta il « sistema » da quelle accuse: « per fortuna ci pensa la mutua ».

Il fatto reale, importante, è questo: ci pensa la mutua. Quanti siamo « mutualizzati » in Italia? Senza avvedercene, quasi tutti. La previdenza sociale si rivolge a tutta la popolazione attiva occupata in condizione dipendente, a gran parte della popolazione non attiva, a moltissimi lavoratori indipendenti. Quasi un decimo del reddito nazionale, più di mille miliardi di contributi, vi sono affluiti l'anno scorso, e sono stati redistribuiti in pensioni, in assistenza-malattie, in ricoveri ospitalieri. Con questo non si dice che l'Italia abbia raggiunto la condizione del « welfare-state », dello stato assistenziale che è l'orgoglio delle democrazie del Nord-Europa: le pensioni della Previdenza sociale, benché rivalutate, restano spesso mortificanti; il medico della mutua non ha presso il lavoratore la « presenza » di persuasione umana di un amico di famiglia; e le « pratiche » restano ancora così complicate. Diciamo piuttosto che la nostra previdenza sociale è un modo ancora inadeguato, ma già macroscopico, di renderci conto che viviamo anche in Italia l'esperienza di una civiltà di massa, nella quale, magari con l'eccessivo schematismo di una grande macchina, si tenta (e spesso si riesce) di salvare l'individuo dal più immediato timore del bisogno, della malattia, della vecchiaia, dell'abbandono. Quelle immagini e proteste dell'opinione pubblica riflettono uno stato d'animo che ha una sua giustificazione: non sentiamo ancora questo grande organismo della previdenza come una cosa nostra, come l'espressione di una orgogliosa comune conquista, di una concezione inderogabile della solidarietà sociale. La soddisfazione compiaciuta e definitivamente acquisita dello « stato assistenziale » presso un operaio britannico è certo qualche cosa di profondamente diverso dal senso, tra umile o risentito, con cui si parla spesso da noi di un'assistenza, che, nella coscienza pubblica, è avvertita troppo spesso ancora come un fastidio, o come un diritto minimo che non ci lasceremo strappare, o come una provvidenza che accogliamo sospirando. Pure il « sistema » esiste, si estende e si ingrandisce, si complica, naturalmente, ed è per tutti l'esperienza tangibile dell'essere cittadini di una società di questo secolo.

Iniziando una rubrica di « consulenza previdenziale » il « Radiocorriere » sa di rivolgersi perciò, press'a poco, a tutti i suoi lettori. E vorrebbe scrivere e rispondere ai più umili e preoccupati di loro; quelli che abbiamo visto tante volte allo sportello delle informazioni di qualche istituto di previdenza, col viso attento e tuttavia deluso. Sono andati ad esporre il loro caso, e ascoltano una spiegazione che effettivamente li riguarda; e tuttavia se ne vanno ancora perplessi, come se non sapessero scorgere un rapporto preciso tra quelle norme che si sono sentiti ripetere, ed il loro piccolo evento personale e familiare, che resta per loro, inutile nasconderlo, l'unico grande, l'unico importante fatto del giorno. Il « Radiocorriere » invita alla confidenza, alla domanda, prima di tutto, questi uomini, soprattutto queste donne innumerevoli delle « code » dinanzi agli sportelli degli istituti. Perché sono i soli che credono seriamente alla previdenza sociale, ed hanno bisogno di essere confermati nella loro attesa da una voce sicura che dica loro quello che possono e non possono chiedere, quanto verrà loro dato e per quanto tempo, e come sia possibile averlo subito, dacché la miseria e la malattia non aspettano.

Questa rubrica sarà affidata, ogni quindici giorni, ad un esperto, che sa muoversi con pacata disinvoltura, in quella selva di norme e regolamenti e formulari che vi spaventano un poco, e che preoccupano il piccolo ma fortunato padrone d'azienda che ha dovuto reclutare il « ragioniere ». Vi farà vedere che malgrado tutto il « sistema » funziona, e che ci siete dentro anche voi. Trattando, ogni volta, un caso nuovo e più attuale, quindi di più generale interesse, incomincerà a popolarizzare, e in fondo un poco a difendere, una gigantesca organizzazione, che certo ha urgente bisogno (come ha riconosciuto al Parlamento il ministro Vigorelli) di essere semplificata nei suoi rapporti coi datori di lavoro e coi lavoratori, ma che già opera concretamente in forme che ci raggiungono e un poco tranquillizzano. Sarà forse lui stesso, il nostro « esperto » a chiederne riforme dinamiche, che riguardano anche il vostro caso, si farà, per questo, vostro patrocinatore. Ma prima ha bisogno di conoscerlo esattamente, e vi chiede la vostra fiducia, la vostra confidenza. Avrà la discrezione di un amico e il consiglio sicuro di un avvocato. Potete contarci.

Umberto Segre

A PAGINA 19 LA PRIMA PUNTATA DI « LAVORO E PREVIDENZA »

Le commissioni per le opere di prosa radio e televisione

Sono state formate, e già lavorano, le due commissioni incaricate di giudicare le opere di prosa radio e TV presentate ai concorsi banditi dalla RAI lo scorso marzo con bando apparso sul Radiocorriere n. 13 del 1955. La commissione per le opere radiofoniche è formata da: Antonio Ciampi, presidente; Raoul Radice, Giorgio Prosperi, Alberto Perrini, G. B. Angioletti, Ermanno Contini, Corrado Pavolini. Segretario: Fulvio Palmieri. La commissione per le opere televisive è composta da: Antonio Baldini, presidente; Diego Fabbri, Mario Federici, Carlo Emilio Gadda, Cesare Vico Lodovici, Mario Soldati. Segretario: Gilberto Loverso.
Le opere pervenute sono complessivamente 125 per i tre concorsi radiofonici e 84 per i tre concorsi televisivi, con una forte prevalenza, sia nelle opere di radio sia in quelle di TV, del genere drammatico su quello comico e sull'opera a carattere sociale. Come si ricorda verrà premiata un'opera per ciascuna di queste tre sezioni, sia nei concorsi radio sia nei concorsi TV. Il lavoro di lettura e di selezione procede ora alacremente ma, per la serietà con cui si svolge l'esame, occorrerà qualche tempo prima che i membri della commissione possano pronunciare il loro verdetto. Il Radiocorriere terrà puntualmente aggiornati i lettori sullo svolgimento e sull'esito dei concorsi.

L'opera di Dostoevskij

Nato per le esigenze della trasmissione radiofonica, questo saggio di Enzo Paci costituisce un apporto originale alla bibliografia dostoevskiana, per fitta che sia. Dostoevskij ha profondamente interessato Nietzsche, che pure sotto un dato profilo era ai suoi antipodi, e ha sollecitato la fantasia di Gide, Mann, Huxley. Dostoevskij appartiene alla coscienza occidentale come Dante, Cervantes, Shakespeare e Goethe; senza di lui non solo non sapremmo qualcosa di essenziale sulla Russia, ma non conosceremmo neppure noi stessi, perché portando all'estremo della tensione i problemi germinati dal fermento di una società in convulsione come quella russa egli ha prospettato a noialtri europei d'Occidente una situazione spirituale in cui possiamo e dobbiamo rispecchiarci, con tutti i nostri errori e le nostre esigenze umane. Incandescente come l'anima del popolo a cui Dostoevskij apparteneva, quest'opera ci viene incontro come una sfinge, è costituzionalmente problematica; e non fa quindi meraviglia che interpreti parimenti ferrati l'abbiano potuta vedere sotto luci diametralmente opposte. Se Berdiaev la interpretava come rapsodia metafisica di Dio e del Diavolo, Remo Cantoni, nel 1948, reagiva sdegnosamente a questa interpretazione mistica o « edificante » per portare l'accento sul significato sociale e storicamente determinato della narrativa dostoevskiana, senza peraltro ridurla all'ambito di un epifenomeno sociologico della Santa Russia moribonda. Per Cantoni il valore artistico e ideale del messaggio dostoevskiano sta nell'aver lucidamente espresso il momento della crisi nichilista in cui era precipitata una società spoglia dei suoi vecchi miti e valori e temporaneamente incapace di instaurarne altri.

Paci propone una lettura più positiva (*), che mantenendo l'istanza sociale al centro del quadro ermeneutico tien conto del clima squisitamente religioso in cui finisce per sfociare l'iniziale nichilismo dostoevskiano. Di Dostoevskij, egli ci dà un'interpretazione schiettamente kierkegaardiana, in contrapposto a quella marxistica di Cantoni; e per lui il significato di figure come lo staretz Zosima, Alioscia Karamazov, Myshkin e Macario si investe di una concretezza etico-sociale innegabile perché testimonia la possibilità dell'amore, della relazione cosmica e umana, della redenzione. Con La notte bianca *e col* Sosia *incomincia per Paci il pellegrinaggio del grande russo che, partendo dall'inferno dell'alienazione — alienazione in ogni senso —, arriverà coi* Fratelli Karamazov *a un'apertura di paradiso morale. Paci conviene con Berdiaev che la dialettica di Dio e Demonio è fondamentale in Dostoevskij, ma a patto di riportarla nei termini di una vicenda umana, di un movimento esistenziale.*

Dio è il termine ideale della bontà assoluta che si identifica con le sofferenze e i peccati degli altri — il Cristo adombrato in Myshkin e Alioscia —, mentre il demonio è l'alienazione, lo sdoppiamento della coscienza di Raskolnikov e Stavroghin o Ivan Karamazov che, rifiutando i valori umani, compromettono in se stessi il senso della realtà sostituendo al dialogo attivo e concreto con la comunità dei propri simili il dialogo allucinato con l'ombra dei propri pensieri deliranti, con la folla dei sosia spettrali. Del Sosia *Paci fa termine di riferimento originario per una comprensione intima dell'epopea dostoevskiana, e qui sta appunto la novità del suo contributo critico. Egli rivaluta questo romanzo breve che gli altri esegeti avevano in genere trascurato, e vi ravvisa il germe di quella fenomenologia del demoniaco che poi si svilupperà in* Delitto e Castigo, I Demoni, L'Adolescente *e i* Karamazov *come alienazione della personalità chiusa nella volontà di potenza, nell'affermazione dell'io astratto al di fuori del rapporto sociale, nel ripudio dell'amore. Ma un ripudio totale dell'amore è impossibile, e il tormento dei peccatori dostoevskiani più satanici — da Raskolnikov a Stavroghin, da Kirillov a Rogozin — dipende appunto da un'oscura consapevolezza di ciò; la loro rivolta parte da un bisogno inconfessato d'amore, ed essi sfiorano la redenzione anche quando finiscono per soggiacere alla tentazione del proprio orgoglio perverso. Crisi dell'uomo secondo Cantoni, ma Paci sembra aggiungere: fede nell'uomo. A lui il cristianesimo di Dostoevskij non dà fastidio; lo vede infatti come sostanza tragica fondamentale e non come equivoco dell'autore. La libertà come amore e come problema è la parola definitiva di Dostoevskij, drammaticamente enunciata nella pagina famosa del Grande Inquisitore a colloquio col Cristo.*

Glauco Cambon

(*) Enzo Paci: *L'opera di Fedor Dostoevskij* - L. 500 - Edizioni Radio Italiana - Torino, Via Arsenale, 21 (Stampatrice ILTE).

Un'opera buffa di Cimarosa tratta dalla commedia omonima di Goldoni

(Foto Francone)

Il baritono Osvaldo Petricciuolo e il soprano Lorenza Mitra interpretano rispettivamente i personaggi di Cecco e Rita

Il mercato di Malmantile

La gloria di Domenico Cimarosa, uno dei più grandi rappresentanti dell'*opera buffa* napoletana, e sorridente interprete musicale del gaio ed edonistico Settecento europeo, è affidata alle sue opere comiche. Il suo capolavoro, *Il matrimonio segreto*, è una di quelle creazioni che sfidano il tempo perché trasfigurano nella perfetta magia dell'arte un'espressione umana che non conosce stagioni: il sorriso. « Vera commedia musicale » definì Verdi — l'autore del *Falstaff* — quest'opera incomparabile; e nella sua ammirazione, Rossini arrivò perfino a sentirsi tutt'uno col Cimarosa quando, a Stendhal che gli domandava quale delle sue opere avesse più a cuore, rispose: *Il matrimonio segreto!*

Le stesse virtù del *Matrimonio*, la stessa gioia di vivere espressa in un fuoco di fila di geniali trovate musicali dallo stile netto e impeccabile, si ritrova nel *Mercato di Malmantile*, opera in due atti riesumata oggi e revisionata dal noto musicologo e compositore Guido Pannain.

Il libretto del *Mercato* è tratto dalla commedia omonima del Goldoni.

ATTO PRIMO. L'azione si ambienta nel rustico mercato di Malmantile, fra contadini che elogiano la propria merce e dove un ciarlatano, di nome Scassaganasce, sta compiendo divertenti sortilegi. Il governatore Sempronio e la figlia Lindora passeggiano col conte della Rocca, il quale, pur promesso alla marchesa di Belsito, sta ora corteggiando la vezzosa fanciulla. Questa si avvede della leggerezza del giovane e, fingendosi offesa, fa sorgere una lite fra il padre e il conte, a cui partecipano anche gli astanti. Lindora fa l'atto di svenire: il padre e Scassaganasce la soccorrono e tutto si risolve per il meglio.

La scena successiva ci porta in casa del governatore, il quale è intrattenuto in conversazione dalla figlia, che gli decanta le virtù del Conte, considerato dopo tutto un ottimo pretendente. Ma inopportuna sopraggiunge la Marchesa, che, avuto sentore del tradimento del Conte a lei già promessosi, cerca di prevenire la giovane. La Marchesa viene accolta altezzosamente e si ritira non del tutto rassegnata. Poco dopo sopraggiungono Scassaganasce, il Conte e una giovane contadina di nome Bita, e mentre tutti si divertono allegramente, le cose si complicano per l'improvvisa riapparizione della Marchesa, venuta a rivendicare i propri diritti sul Conte. Il sipario si chiude mentre le due donne inviperite si stanno azzuffando.

domenica ore 21,20
terzo programma

ATTO SECONDO. Nella strada antistante la casa di Sempronio giungono dei contadini, che esigono dal Governatore la punizione del ciarlatano Scassaganasce, accusato di aver tradito la loro buona fede, vendendo falsi medicinali. Sempronio lascia la decisione alla figlia, la quale, allontanatasi dal frivolo Conte, è ora innamorata del Ciarlatano. Così Lindora dichiara innocente Scassaganasce, accusando invece degli imbrogli il contadino Cecco. Mentre tutti protestano per l'evidente ingiustizia, giunge un notaio a dichiarare destituito il governatore dalla sua carica. Lindora, toccata nella sua vanità si dispera col costernato genitore. Ma ecco che sopraggiunge la Marchesa, la vera autrice della destituzione di Sempronio, la quale si dichiara disposta a un generale perdono: Sempronio verrà riassunto nella sua carica, mentre lei stessa sposerà il Conte.

n. c.

MOZART CET EUROPÉEN

« Mozart cet Européen », è il ciclo di trasmissioni con il quale i principali Paesi europei affiancheranno, alla celebrazione del centenario mozartiano e delle sue principali opere, una particolare rievocazione del significato « europeo » del grande compositore, ricordando la sua attività in pressoché tutti i Paesi del continente: dall'Austria all'Italia, dalla Francia all'Inghilterra, dalla Germania all'Olanda. L'onore di iniziare questo ciclo è stato affidato all'Italia: con una serata dedicata appunto all'attività « italiana » di Mozart, in onda la sera di lunedì 13 febbraio sul Programma Nazionale alle 21 e trasmessa la stessa ora in collegamento diretto da altri diciassette organismi radiofonici europei, stabilendo così un allacciamento di una vastità che non trova riscontro nei programmi musicali finora trasmessi nel nostro continente. La serata comprende una conversazione di Luigi Rognoni sul tema « Mozart in Italia » — che ogni emittente trasmetterà nella propria lingua — e brani delle opere « Ascanio in alba », « Mitridate » oltre il « Quartetto in sol maggiore K. 80 » e la « Sinfonia in fa maggiore K. 112 », tutte composte dal giovane Wolfgang durante i suoi viaggi in Italia tra il 1769 e il 1773. A questa serata seguiranno altre dedicate all'attività di Mozart nei vari Paesi europei, e ciascuna di esse, come la prima, verrà ripresa da tutte le emittenti dei diciotto organismi radiofonici.

Stagione sinfonica pubblica all'Auditorium di Torino

I CONCERTI DELLA SETTIMANA

DIRIGE F. VERNIZZI

venerdì ore 21 progr. nazionale

Non nuovo certo al pubblico radiofonico, come realizzatore di costanti manifestazioni sinfoniche od operistiche, Fulvio Vernizzi nel concerto di venerdì compare per la prima volta nella impegnativa cornice d'una delle più importanti Stagioni Sinfoniche della RAI, quella all'Auditorium di

Fulvio Vernizzi

Torino, affermando la costanza e la serietà della sua formazione. Nato in quel di Busseto, ha condotto e concluso gli studi musicali al Conservatorio di Parma; ha frequentato il corso tenuto da Scherchen a Venezia e quello di Korrenter a Milano per la musica contemporanea. Ha diretto al Regio di Parma, al Teatro Grande di Brescia, all'Argentina di Roma per l'Accademia di S. Cecilia. Entrato alla RAI in seguito a Concorso Nazionale, è attualmente Maestro sostituto di Mario Rossi alla Sinfonica di Torino. Tiene all'amicizia ed ai consigli avuti da Del Campo per la lirica, così come alla formazione della scuola di Ghedini per la composizione. Tiene anche a certi giudizi della critica e del pubblico, che gli scoprivano un «sangue bussetano» se dirigeva Verdi, o gli lodavano un «colore impressionistico» se dirigeva Debussy.

Aperto però ad una giusta vastità del repertorio concertistico, le preferenze di Fulvio Vernizzi sono senz'altro per la musica contemporanea. E lo dimostra per buona parte questo suo programma. Dopo alcune rare musiche strumentali del grande organista Girolamo Frescobaldi (*Canzoni da sonar*, nella revisione di Riccardo Nielsen), ecco infatti una delle più pungenti, personali e riuscite partiture di Strawinskij, il *Jeu de cartes:* balletto definito proprio «in tre mani», in quanto il soggetto s'ispira ad una partita a poker. Il gioco che si instaura fra le principali figure delle carte — il re, la regina, l'asso, il fante — è dominato, quasi spirito maligno, dal Jolly. E la narrazione coreografica si traduce in un prestigioso equilibrio di narrazione musicale («miracoloso», lo definì il nostro Casella), in cui trovano posto le più spregiudicate «citazioni» del costume strawinskiano, da Ciaikovskij a Délibes, da Weber a Ravel, e persino all'Ouverture del *Barbiere* rossiniano.

Il concerto presenta quindi una novità assoluta, le *Quattro poesie di Giorgio Vigolo* musicate da Antonio Veretti, compositore assai noto ed apprezzato nel campo sia vocale sia strumentale, autore tra l'altro di quell'opera *Burlesca* che ha ottenuto recenti successi a Firenze e a Roma, e di quei *Sette peccati* che stanno per essere battezzati alla Scala. Scritte originariamente nel '50 per canto e pianoforte — su testi tratti dal volume «Linea della vita» del poeta Vigolo — queste *Quattro poesie* ebbero la versione con orchestra nel '55. La composizione appare importante nella produzione di Veretti perché rappresenta il primo documento della sua conversione alla scrittura dodecafonica. L'autore stesso ne dichiara: «A differenza di quelle costruzioni neoclassiche che caratterizzano i lavori precedenti, qui predomina l'accurato ed espressivo accento melodico della parola musicata avvolta in vaporosi nessi melodici, e la squisitezza timbrica».

Solista Licia Rossini Corsi per le Liriche di Veretti, un solista di grande fama quale il pianista Eduardo del Pueyo conclude la serata con il *Concerto K. 488* di Mozart e la brillante *Rapsodia spagnola* di Liszt-Busoni.

* * *

Una rapida scorsa al resto della settimana sinfonica, che si apre domenica pomeriggio dall'Argentina in Roma nel grande binomio musicale-interpretativo di Beethoven-Backhaus, per la direzione di Franco Caracciolo. Tra le due Ouvertures del *Prometeo* e dell'*Egmont*, avremo il *Terzo* ed il *Quarto Concerto per pianoforte e orchestra*.

Un altro interessante concerto è quello affidato, giovedì sera sul Secondo Programma, ad Otto Ackermann il quale dirige la Sinfonia *Dal nuovo Mondo* di Dvorak.

La settimana si chiude con un ritorno di Sergiu Celibidache alla Sinfonica di Roma, nel concerto di sabato sera del Terzo Programma. E qui, tra un *Concerto* di Vivaldi, la *Sinfonia classica* di Prokofiev e *L'uccello di fuoco* di Strawinskij, segnaliamo la preziosa realizzazione della *Sinfonia concertante K. 364* di Mozart, solisti per il violino Wolfgang Schneiderhan e per la viola Bruno Giuranna.

a. m. b.

Franco Caracciolo

Non più bambole per Fausta

Fausta Mazzucchelli è nata a Bressanone il 22 giugno 1942 ed ha iniziato la sua attività artistica a Firenze nel 1946.

Fausta dimostrò subito un'innata tendenza sia alla recitazione che al canto e fu per questo chiamata a sostenere i ruoli più impegnativi nei vari spettacoli dati dal "Teatro della Fiaba", quali «La partita a scacchi» di Giacosa, «La pianella perduta nella neve», «La gran via», «La parola d'ordine» di D. Cicognani.

Nel 1951 ebbe luogo il primo cimento cinematografico, scelta per il film «Imbarco a mezzanotte» di coproduzione italo-americana, a fianco di Paul Muni.

Dal 1952 Fausta Mazzucchelli fa parte della compagnia di prosa di Radio Firenze e fra le trasmissioni di maggiore impegno vanno segnalate «I miserabili» di V. Hugo ed il recente dramma «La casa» di Siro Angeli in cui ha riscosso generale ammirazione. Contemporaneamente alla sua attività radiofonica e teatrale, è da segnalare la sua esperienza televisiva iniziatasi con la partecipazione al programma «Il diario di Giulietta».

A compendio della sua personalità artistica, Fausta Mazzucchelli, si è seriamente impegnata anche nello studio della danza classica moderna.

QUESTO SI, QUESTO NO

Ci sia concesso riportare da una corrispondenza di Ciro Verratti da Cortina al «Corriere della sera» *del 1° febbraio, un giudizio dei giornalisti stranieri sull'organizzazione TV a quei Giochi olimpici.* «*La TV italiana — così si esprimono i nostri colleghi di fuori — sta assolvendo magnificamente il suo compito e sta mostrando all'Europa e anzi al mondo l'intero spettacolo olimpionico nelle sue sfumature, fissandolo con efficacia e chiarezza in tutto il suo fascino e le sue emozioni*». *Un giudizio lusinghiero, che del resto andrebbe perfettamente d'accordo coi risultati di una* inchiesta telefonica *sul Telegiornale promossa dal* «Servizio opinioni» *della RAI. In tale inchiesta, eseguita interrogando per telefono quattrocento abbonati suddivisi fra Milano, Roma, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Venezia, Trieste, si poneva, fra le altre, la seguente domanda:* «Il Servizio speciale da Cortina le è piaciuto molto, discretamente, poco o niente?». *Hanno risposto* molto *l'82,2%* discretamente *il 12,* poco *il 2,5.*

L'inchiesta, come s'è detto, verteva sul Telegiornale in genere, cioè sui vari servizi in cui si snoda, dei quali Cortina è uno. Può dunque essere interessante conoscere ad esempio che alla domanda: «In generale la interessano i servizi sui fatti di cronaca?», *hanno risposto* sì *l'81,8%,* così così *il 17,4 e* no *il 0,8.*

C'era poi una domanda buttata lì ad impegnare l'intervistato d'improvviso sulla trasmissione alla quale aveva poc'anzi assistito. Diceva la domanda: «Le è piaciuto il Telegiornale di questa sera?». *Naturalmente si trattava d'un Telegiornale qualunque d'una sera qualunque. Risposte: 94,2%* sì, *4,5* così così.

Aggiungeremo in fine che c'era una domanda articolata in diverse sottodomande. Dalle risposte ottenute risulterebbe che dal Telegiornale si vorrebbe una più ampia trattazione dello sport (in tal senso si è espresso il 76,8 per cento degli intervistati), dei servizi con l'estero (76 per cento), delle interviste (68,6 per cento), dei fatti di cronaca (67,8 per cento). Tutte queste cose insieme ci richiamano alla mente un garbato trafiletto della «Stampa» *in materia precisamente di Televisione, apparso lo stesso giorno in cui il* «Corriere della sera» *pubblicava la corrispondenza da Cortina ricordata in principio. Fra l'altro in quel trafiletto faceva spicco, dopo uno spunto iniziale ricco di simpatico humor, una critica, secca e recisa, nei confronti del Telegiornale.*

L'autorità del giornale e la consueta intelligente obiettività dei suoi giudizi, ci spingono a riflettere seriamente su tale critica. Facciamo però osservare che il Telegiornale è un mezzo nuovissimo d'informazione, in cui confluiscono le prerogative del quotidiano e del rotocalco, del cinema (documentario) e del giornale parlato (radio). Trovargli un suo linguaggio è senz'altro difficile, e costituisce lo sforzo in cui sono impegnati giornalisti e documentaristi delle più diverse provenienze, i quali (non dimentichiamolo) devono operare senza il conforto di una tradizione né l'ausilio di alcun termine di paragone. Primo compito del Telegiornale, è stato di far partecipare il maggior numero di telespettatori agli avvenimenti d'interesse generale. E qualcosa di pregevole in questo senso è stato fatto, come dimostrano le citazioni riportate più sopra.

LE TRASMISSIONI DI PROSA QUESTA SETTIMANA: NOVALIS, CLOTILDE

Enrico di Ofterdingen

L'Enrico di Ofterdingen di Novalis (l'ideale giovane romantico, quel Friedrich von Hardenberg che morì ventinovenne nel 1801, dopo una vita veramente tutta poesia come quella di Hoelderlin), è il prototipo più ingenuo e più puro del romanzo lirico-filosofico come quelli di Schlegel e di Tieck in cui sono maestri soltanto i tedeschi: musica, poesia, pensiero, simbolo e fiaba si intrecciano in esso indissolubilmente, camminando sempre su una stretta cresta perigliosa al di là della quale vi è a volte il sublime, a volte appunto l'ingenuo. Il senso musicale di Novalis (e dei romantici in genere) impedisce ch'esso cada troppo di qua o di là, e tiene il tutto in una atmosfera irreale, lirico-fiabesca al cui fascino non ci si può sottrarre.

Aggiungiamo a tutto questo un certo sfondo paesano e artigiano della Germania fine Settecento, che è forse l'incanto maggiore del libro. Enrico von Ofterdingen è la storia di un giovane tedesco, figlio di un vecchio artigiano già preda dei sogni e ora tutta solida realtà, che parte da Augsburg con sua madre, una brava, onesta donna, piena d'idealità però, e va con lei a visitare terre e paesi, incontrando mercanti e poeti, dormendo in vecchie locande, conoscendo il mondo e la sua storia. Ma fin dal principio il romanzo, che originariamente doveva forse camminare sulle orme del Bildungsroman, *del* Wilhelm Meister *goethiano che Novalis tanto ammirava, si perde deliziosamente fra il sogno e la fiaba, la storia e la filosofia, in un magico labirinto di cui nessun resoconto può dare un'idea.*

Anzitutto lo stesso nome del giovane, Heinrich von Ofterdingen, è quello di un poeta-cantore del Medioevo tedesco, con cui il giovane stesso s'immedesima; su queste orme fatate Enrico erra in cerca della verità poetica del mondo (e la trova in ogni cosa), sogna dell'orientale fiore azzurro, ama fanciulle, si lascia istruire sulla poesia del poeta Klingsohr, incontra un vecchio eremita in una grotta che è il simbolo di Federico Barbarossa, si spinge verso il sud, e visiterebbe la Grecia, la terra dei romani, il magico Oriente, se solo Novalis avesse avuto tempo di finire questo suo romanzo in poesia. Poiché esso è rimasto frammento, Tieck e A. W. Schlegel avrebbero voluto continuarlo, ma Federico Schlegel, dopo la morte di Novalis, scrisse al fratello: « Non volete dunque più onorare le reliquie? ».

Frammento rimase; ma ogni sua pagina è un pezzo di musica a sé, e anche, direi, un quadro di idillica vita tedesca. Novalis, come è noto, era impiegato in una miniera e le pagine più saporose e pittoresche dell'Ofterdingen sono proprio quelle dove egli descrive le saline e miniere della Boemia che egli conosceva, con i loro rutilanti tesori nascosti, tra cui par di veder correre le grigie schiere dei coboldi e dei nani.

Forse l'Ofterdingen sarebbe un tema per Walt Disney. Ad ogni modo esso, con le sue pause di silenzio, le sue fantasie, il valore magico dato alla parola e al simbolo oscuro, le sue oasi di sogno, è molto adatto al mezzo radiofonico, e perciò s'è voluto presentare al pubblico questo capolavoro del romanticismo tedesco, uno dei grandi momenti dello spirito umano.

Liliana Scalero

mercoledì ore 21,20 terzo progr.

Antonio Battistella (L'eremita)

Zia Vanina

Zia Vanina è morta. Aveva ottantaquattro anni, e fino a ieri s'affaccendava in cucina e girava silenziosa per le stanze della casa. Ora è lassù, nella cameretta sotto i tetti, nel suo lettino bianco, immobile per sempre. Ma chi piange per lei? I suoi nipoti — nipoti alla lontana, dicono — e cioè il commendator Verri e sua moglie con i loro figli Diana e Riccardo ne stanno parlando, ma senza troppo commuoversi. I Verri sono una famiglia bizzarra, anzi odiosamente bizzarra; tutti, ad eccezione — un poco — del padre, senza un briciolo di cuore, modernamente aridi. Zia Vanina è morta: pazienza. Tutto qui. I Verri la tenevano in casa come governante e non si accorgevano della sua presenza: perché dunque, secondo la loro agghiacciante morale, dovrebbero disperarsi ora della sua scomparsa?

I vani discorsi degli ingrati nipoti sono ad un tratto interrotti dall'arrivo della signorina Coppelli, un'anziana donnetta che si presenta come amica di Vanina: non l'ha veduta a messa, questa mattina, ed ha subito capito « che qualcosa non andava », poiché — aggiunge — « alla nostra età non ci si ammala; si va via in punta di piedi per non disturbare ». La signorina Coppelli ha un incarico speciale: Vanina le aveva detto, tempo fa, che il giorno in cui non l'avesse vista in chiesa si sarebbe dovuta recare in casa dei nipoti per pregarli di distruggere un certo pacco di lettere chiuse in uno stipo. In uno stipo dove? Nel suo appartamento — spiega la signorina Coppelli — nel piccolo appartamento che zia Vanina possedeva, in una via della città vecchia, in un palazzo signorile che una volta era appartenuto tutto a lei.

Figurarsi le meraviglie dei Verri che in Vanina non avevano visto mai più che una donnicciuola insignificante e senza passato! Ad ogni modo, in questo misterioso appartamentino bisogna che qualcuno ci vada. Ma chi? Tutti sembrano volersi esonerare dall'incarico quand'ecco arriva Mario, il fidanzato di Diana, un giovane poeta che crede ancora nelle cose belle e semplici della vita. Lui, che pure da mesi frequenta casa Verri, non sapeva nemmeno che esistesse una zia Vanina; questo segreto delle lettere, ora, quasi lo affascina e chiede il privilegio di andare lui, accompagnato da Diana, nell'appartamentino della poveretta.

Là Mario scoprirà un piccolo mondo pieno di poesia: quelle lettere erano lettere d'amore, di una Vanina giovane che nessuno mai conobbe. Mario si abbandona al pensiero di questa creatura deliziosa, fino a provocare in Diana un inconcepibile sentimento di gelosia.

Noi udiamo finalmente la voce di Vanina ed impariamo a conoscerla. Anche Mario, il poeta, l'ascolta e comprende molte cose: comprende, ad esempio che l'amore di Diana non è amore. Perciò rimane solo: e rimarrà solo fino a quando avrà trovato « una donna come te... Come te, Vanina ».

c. m. p.

sabato ore 21 programma nazionale

Itala Martini (Vanina)

Ci vediamo a Quinquedone

Con la spregiudicata insolenza propria degli umoristi, Gastone Da Venezia e Giorgio Hassan, autori di questo « balletto », impegnando gli ascoltatori per un appuntamento a Quinquedone (desinenza fertile di rime facilone), coinvolgono nel loro divertimento il nome venerabile di Giulio Verne. L'idea, essi giurano, gliel'ha data lui. Quinquedone, dunque, è il beato regno della pigrizia abulica e contemplativa; e come tale esemplare e degna di esser visitata dal più metodico e interessato turismo. Ma una volta almeno nella sua storia la cittadina ha deformato i propri lineamenti fino a renderli irriconoscibili. Fu quando il dottor Os, scienziato fanatico e temerario, giudicando per vizio professionale che la felice abulìa dei concittadini dipendesse da causa fisica, e cioè da carenza di ossigeno nell'atmosfera, si provò ad immettere nei paciosi polmoni dei quinquedonesi quell'energetico elemento in dosi esagerate. Di qui, una sorta di rivoluzionaria esaltazione nel regno vegetale ed animale, nel consorzio umano. I frutti della terra, esplodendo dalle loro convenzionali dimensioni, ne assunsero di terrificanti e mostruose; i sonnolenti animali da cortile e domestici, si mutarono in belve proterve; e per venire agli uomini, divennero litigiosi, aggressivi, frenetici. Tanto che i politici si diedero a esercitare con insana passione il mestiere loro, e per le consuete vie del nazionalismo si addivenne alla guerra. Poi... Ma questo cenno vuol essere solo un insoddisfacente antipasto a tutte le sorprese, gli equivoci, le esagerazioni, le stramberie che questo balletto vocale vi promette.

Fabio Borrelli

lunedì ore 21 secondo programma

"RADIO EUROPA"

« Radio Europa », l'originale convegno in lingua francese, al quale intervengono personalità della politica, dell'economia e della cultura internazionale, ha offerto lunedì 30 gennaio u. s., alle 22,15 sul Terzo Programma un animato dibattito sul contributo delle forze della produzione, del lavoro e delle scienze alla soluzione del problema delle relazioni umane nelle industrie. Nella foto da sinistra a destra in giro; Sir Harry Pilkington (Inghilterra) il prof. Giuseppe Ugo Papi (Italia), il prof. G. Friedmann (Francia), il prof. Camillo Pellizzi (Italia), il sig. A. Cool (Belgio), il sig. G. Maitland (Olanda), il sig. R. Richard (Francia).

MASCI, GASTONE DA VENEZIA E GIORGIO HASSAN

DEMETRIUS
di Schiller

È la storia drammatica di un falso pretendente al trono di Russia al tempo dello zar Boris Godunov, nella seconda metà del 500. Questo "frammento,, di Schiller non è mai stato recitato in Italia ed appare ora, per la prima volta, attraverso i microfoni della radio

Sulla scrivania, accanto al letto di morte di Federico Schiller, nella stanza dove aveva finito i i suoi giorni il 9 maggio 1805 (e quest'anno si è celebrato in tutto il mondo il 150° anniversario della sua scomparsa) fu trovato un manoscritto, una pagina ancora aperta e non finita: precisamente la scena del monologo di Marfa, la presunta madre di Demetrio.

Quella pagina, interrotta dalla morte, e quel manoscritto, appartengono all'ultima opera, rimasta frammentaria di Schiller: *Demetrius*, che è la storia drammatica di un pretendente al trono di Russia al tempo dello zar Boris Godunov, nella seconda metà del '500.

Alla storia di un falso pretendente a un trono di qualche grande paese Schiller pensava da un pezzo. E già nel 1799, in una lettera a Goethe, manifestava l'intenzione di volgersi alla figura di un Warbeck, della famiglia di York, pretendente al trono di Inghilterra al tempo di Enrico VII. Ma nel *Warbeck* c'era come pretendente uno che sapeva d'essere un impostore fin dall'inizio delle sue imprese; e chi conosce, come tutti conoscono, la dirittura morale, la chiarezza del carattere di Schiller, non sa facilmente immaginare come l'autore della *Pulzella d'Orleans* avrebbe potuto prender tanto interesse alla storia di un avventuriero che sa, dal principio alla fine, di mentire.

L'abbandono repentino di scrivere un *Warbeck* e di scegliere invece l'argomento del *Demetrius* è quanto mai significativo, data la natura di Schiller.

Alla conquista del trono

Demetrius è un giovane, allevato alla corte di un principe polacco; e a lui un giorno vengono a dire che egli è Dimitri, il figlio dello zar Ivan II. Anzi chi glielo dice è proprio colui, al quale lo zar del tempo, Boris Godunov, durante la reggenza di Fedor I, che era senza figli, diede ordine di uccidere il piccolo Dimitri, rinchiuso in un convento ortodosso insieme con la madre Marfa, vedova di Ivan II. Il polacco Demetrius è dunque Dimitri, ed egli deve fare di tutto per riconquistare il trono di Mosca che gli appartiene di diritto.

Marina, la figlia del principe polacco presso cui Demetrius è stato allevato, sogna ambiziosamente di diventare un giorno zarina, moglie di Demetrius. E insieme col padre di lei, e con tutti gli altri principi polacchi, suoi alleati, sorge in Polonia un movimento a favore di Demetrius, per muovere guerra alla Russia di Boris Godunov. C'è un ostacolo: uno dei principi polacchi, il Voivoda Sapieha, si oppone fieramente alla dieta di Cracovia perché, come ministro, concluse un trattato di pace per vent'anni con la Russia e anche perché non è convinto che Demetrius sia il vero Dimitri. Ma l'opposizione di Sapieha è vinta clamorosamente e le armate polacche invadono la Russia, vincono le prime resistenze.

venerdì ore 21,20
terzo programma

C'è dunque una differenza grande col progettato *Warbeck*. Demetrius non è impostore, egli è convinto, in buona fede, d'essere Dimitri, l'erede legittimo al trono di Russia; è pieno di fede e di entusiasmo, e, in più, è, di natura, nobile, coraggioso, generoso, come dev'essere un vero re. C'è qui già un accostamento al carattere di Schiller; e già da questa impostazione si capisce quanto il frammento di Demetrius, se fosse stato compiuto, sarebbe stato vicino all'anima dell'autore.

Ma c'è qualche cosa di più: un'altra figura importante del « frammento » è la presunta madre di Demetrius, Marfa, che poi riprenderà il nome di Maria. Come Marfa accoglierà il figlio? Lo riconoscerà? Quando le vengono a dire nel convento, in cui è rinchiusa, che Demetrius ha invaso le terre di Russia, sente più che mai, che Dimitri è morto, che nulla è vero di ciò che si dice intorno a Demetrius. Eppure ella, per vendicarsi dell'usurpatore Boris, di colui che le ha ucciso il figlio e che l'ha gettata in un convento quasi in miseria, decide, dentro di sé, di riconoscere Demetrius.

Fino a qui le parti scritte del « frammento », cioè il primo atto e le prime tre scene del secondo. Poi non sono rimasti che appunti in prosa, ma con la visione chiara, sebbene sommaria, di quello che sarebbe stato il dramma.

Il quale, secondo noi, è diviso nettamente in due parti. La prima parte, quando Demetrius crede in buona fede d'essere l'erede al trono di Russia; e la seconda parte, quando sa che non è vero. Fino a che è in buona fede, tutto in lui è splendente, diritto, e, accanto a lui, tutto va bene. Quando viene a sapere per opera di quel sicario stesso che prima gli era venuto a dire di aver risparmiato per pietà Dimitri, il figlio di Ivan II, e ora invece afferma che Dimitri fu da lui veramente ucciso e che se mentì, nel suo racconto, fu perché Boris Godunov, il mandante del delitto, non lo ricompensò poi come aveva promesso, tutto dentro l'animo di Demetrius e intorno a lui si sfascia, si corrompe, va in rovina. Non gli servono neppure decisioni improvvise e, apparentemente, coraggiose: per esempio, quella di uccidere per propria mano il sicario che soppresse Dimitri e che è anche l'unico testimone dell'incomoda verità; nulla gli giova esser riuscito a far comparire, benché riluttante, Marfa sul balcone, come se fosse sua madre, dinnanzi alla folla che acclama. Demetrius non può ritirarsi più indietro di fronte agli avvenimenti: ormai il popolo crede in lui, la guerra si è scatenata. Ma egli ora sa di mentire, d'essere un commediante; e proprio questa coscienza di « parere » e di « non essere », rende vacillante la personalità di Demetrius, la intriga in mosse false o avventate, fino a che egli cade vittima di una congiura, ai piedi di Marfa che, all'ultimo momento, non ha saputo giurare il falso davanti al Crocifisso.

Pirandello avanti lettera

Purtroppo di questa seconda parte, dal momento in cui Demetrius ha saputo la verità sino alla tragedia, non abbiamo — come s'è detto — che appunti in prosa, accenni di dialoghi e di monologhi. Ma quel che è rimasto basta a farci intravvedere qual era il « fuoco » vero dell'opera e insieme il punto più vicino all'anima di Schiller: la verità vince, non la commedia e l'inganno. E basta anche a farci intravvedere qual è la differenza con un autore italiano, moderno e doloroso, che i pubblici di tutti i teatri, italiani e stranieri, ammirano: Pirandello.

C'è una specie di « antipirandellismo » avanti lettera (circa trecento anni prima) in questo frammento di Schiller; e qui, secondo noi, è l'importanza di esso, anche oggi. In Pirandello, come è noto (si veda, per esempio, l'*Enrico IV*), la personalità artistica poggia sul « parere », non sull'« essere ». Un personaggio può consistere artisticamente ed essere vivo anche se finge e insiste nella finzione, anche se poggia soltanto sul « parere », sul « così è se vi pare ». In Schiller invece la personalità, anche artistica, vacilla e si sfascia, se la coscienza della verità non la sostiene. In questa specie di limite o, se si vuole, d'ingenuità o, anche di antimodernità », è il segno della grandezza di Schiller.

Il *Demetrius* non è stato mai recitato in Italia ed appare ora, per la prima volta, sulle onde della Radio italiana.

Bonaventura Tecchi

In attesa di Sanremo - Seconda puntata

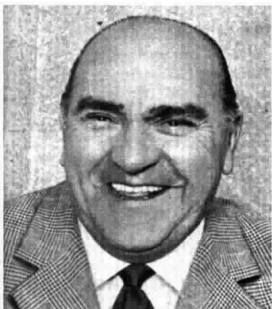
INCHIESTA SULLA CANZONE

sono di turno i compositori

Dopo i cantanti, la parola è ai compositori, quattro tra i più conosciuti. Ascoltarli, significa entrare in rapporto diretto con una serie di problemi che molto spesso sfuggono all'attenzione generale, significa entrare d'un balzo nel grande crogiuolo della canzone, sempre in ebollizione. Al prossimo numero incontro con gli editori. Le sorprese non vengono mai sole.

10 domande di Riccardo Morbelli

a Carletto Concina, Eldo Di Lazzaro, Giovanni D'Anzi e Cesare Andrea Bixio

1 *Scrive un motivo e poi lo fa «parolare», oppure musica i versi?*

CONCINA

Non si può stabilire a priori se un musicista debba musicare un testo o comporre un brano musicale da far versificare. Perché la canzone possa essere completa nella sua essenza e rappresentare una perfetta fusione fra versi e musica, è necessaria la più stretta collaborazione fra i due autori (poeta e musicista), pertanto l'elaborazione di una canzone, secondo me, deve avvenire concordando al pianoforte il soggetto ed i versi con la più aderente atmosfera musicale dalla quale scaturisca una linea melodica che esprima con le parole più adatte il pensiero degli autori.

Qualche volta musico i versi, purché abbiano un contenuto veramente poetico e siano poesia non da leggere ma da musicare, tenendo conto del gusto degli amatori della canzone. Più spesso preferisco l'adattamento di parole evitando stramberie e assalti alla grammatica.

DI LAZZARO

D'ANZI

Quasi sempre i miei motivi partono da una idea, cioè da un soggetto, perciò quasi sempre le parole vengono dopo. Salvo eccezioni.

L'ideale sarebbe di musicare i versi. Alla condizione, però, che essi siano stati scritti da un canzoniere esperto e fantasioso.

BIXIO

Bixio: chi compone una canzone è il meno adatto ad orchestrarla

2 *Quando ha composto una canzone, a chi la fa sentire per primo?*

All'editore ed eventualmente agli artisti di maggior riguardo.

Alla Commissione di lettura della RAI. La sola che ha la facoltà di decidere come e quando farla ascoltare al pubblico.

Al o alla cantante a cui ho pensato nel comporre la canzone.

All'autore che mi ha fornito il testo.

3 *Teatro, Cine, Radio, Dischi, Sale da ballo. Ne indichi la graduatoria in ordine d'importanza.*

CONCINA

Radio, Cinema, Teatro, Sale da ballo, Dischi.

DI LAZZARO

Radio, Dischi, Teatro, Cinema, Sale da ballo.

D'ANZI

Radio, Cinema, Sale da ballo, Teatro. Quasi sempre i dischi sono una conseguenza del pezzo già affermato.

BIXIO

La graduatoria, per qualche anno ancora, è la seguente: Radio, Cinema, Sale da ballo, Teatro, Dischi.

4 *Che ne pensa del Festival della Canzone?*

CONCINA

I Festival se seriamente organizzati e basati sull'apporto di veri autori, possono dare un grande incremento alla canzone; viceversa, il susseguirsi di Festival più o meno improvvisati crea molto dilettantismo, produzione scadente ed inflazione: tutto ciò a detrimento della produzione italiana.

DI LAZZARO

Se s'intendono quelli di San Remo e di Napoli, li ritengo assolutamente negativi sino a quando i concorrenti saranno scelti da giurie improvvisate e molto lontane dalla «atmosfera» della canzone.

D'ANZI

Se fosse «il» Festival ne sarei entusiasta, ma dopo l'inflazione avvenuta ne sono contrario.

BIXIO

Soltanto i Festival organizzati dalla RAI sono per noi efficacissimi. Ma lo sarebbero di più se la RAI invitasse soltanto i migliori canzonieri italiani escludendo del tutto il dilettantismo.

5 *Nel lancio delle canzoni, la TV potrà avere in Italia un'importanza pari a quella della Radio?*

Sì, potrà avere una grande importanza.

Per ora no, essendo la Televisione estesa soltanto ad una parte dell'Italia. E' difficile, infine, che la Televisione possa ripetere con crescente frequenza, veramente riservata a pochi, la medesima canzone.

Forse superiore, perché non avendo un potere di assorbimento pari alla Radio, ci sarà una maggior selezione e conseguentemente una maggiore attenzione da parte di chi ascolta e... vede.

La Televisione, per noi canzonieri, non potrà mai essere un mezzo di lancio come la Radio.

6 *Sceglie lei l'orchestra o l'artista come primo interprete della sua composizione? E con quali criteri?*

E' sempre desiderio degli autori scegliere gli artisti e le orchestre più adatte all'interpretazione ed all'esecuzione delle loro canzoni: ciò non è sempre possibile.

E' l'orchestra o l'artista che sceglie una mia composizione in conseguenza di accordi prestabiliti e spesso indipendenti dalla bontà della produzione.

Un tempo era possibile, alla Radio o al Varietà, scegliere; ma ora non c'è Varietà e alla Radio è molto difficile avere a disposizione l'orchestra o il cantante preferito.

La prima cosa, per un canzoniere, è di sapersi scegliere l'interprete e la orchestra che meglio rispondano alle esigenze artistiche della composizione da lanciare. Questo primo atto è importantissimo, ed un errore nella scelta potrebbe compromettere il successo di una canzone.

7 *Cura lei stesso l'orchestrazione delle sue canzoni?*

CONCINA

Sì, io stesso curo l'orchestrazione delle mie canzoni

DI LAZZARO

Nel cinema e nel teatro seguo il lavoro dell'arrangiatore e collaboro allo svolgimento della partitura. Alla RAI e alle case grammofoniche, i direttori d'orchestra invece strumentano secondo il loro gusto senza l'ausilio dell'autore.

D'ANZI

No. Mi sono sempre affidato agli specialisti.

BIXIO

Chi compone una canzone è il meno adatto ad orchestrarla. E' preferibile affidare la composizione ad un buon orchestratore pratico del genere, dopo avergliela fatta ascoltare personalmente al pianoforte e varie volte.

Di Lazzaro: di italiano è rimasta solo la tarantella e lo stornello

8 ***Ha un genere «suo», oppure le piace variare e trattare comunque la canzone triste e gaia, ballabile e no?***

Nel mio caso non è questione di genere, in quanto amo sia la canzone gaia, sia quella sentimentale. Ciò che soprattutto mi propongo è di affermare una mia spiccata personalità.

Più che un genere, alla produzione di un autore di successi può attribuirsi uno stile: ma ciò lo determina il pubblico.

Va a periodi. Io, prevalentemente, sono un triste, ma ho dei periodi di ottimismo e cerco di approfittarne per fare canzoni ottimiste o gaie.

Un vero autore si distingue sempre dal suo stile personale ed inconfondibile, sia componendo un ballabile o una canzone gaia o triste.

9 ***Secondo lei, la musica della canzone italiana è stata molto influenzata dai ritmi stranieri?***

CONCINA

In gran parte sì, data la commercializzazione della musica leggera che esige sempre ritmi nuovi avendo, come uno dei principali fattori di lancio, il ballo.

La canzone è già da diversi anni influenzata da ritmi stranieri. Di italiano è rimasta solo la «tarantella», lo stornello, il saltarello, la melodia napoletana.

DI LAZZARO

D'ANZI

Lo è in quanto la musica prevalentemente eseguita è straniera e... noi cerchiamo di seguirne le tendenze.

La canzone italiana, non solo è stata influenzata ma addirittura imbastardita dai ritmi stranieri. A questo si è giunti col fiorire di pseudo canzonieri e parolieri che non fanno altro che rubacchiare od imitare quello che giornalmente trasmettono le varie stazioni radio di tutto il mondo

BIXIO

10 ***Preferisce associare il suo nome a vari editori o legarsi a un solo editore? Perchè?***

Legarmi ad un solo editore quando questi offre garanzie di serietà e competenza.

Se impegni contrattuali non me lo avessero impedito, avrei associato il mio nome a vari editori: fra i tanti, v'è sempre quello che in un dato periodo conosce l'arte dei segreti lanci.

Credo di essere l'unico autore rimasto fedele e legato ad un solo editore. Non so quale sarebbe l'impressione mia nei cambiamenti, perché non ho mai provato.

L'autore deve scegliersi il suo editore e collaborare con lui per il successo comune. Coloro che scrivono per editori vari, non m'interessano. Sono paragonabili a quelle donnine che a tutti fanno l'occhietto... Ma la fine?...

al prossimo numero la terza puntata dell' Inchiesta sulla Canzone ■ 10 domande agli editori

Sanremo chiama Las Vegas

Una delle più belle definizioni dell'Italia che io conosca è certo quella che un giorno ho sentito dire da Alain Ancelot, giornalista francese capitato fra noi qualche anno fa. «Cosa volete che sia per me l'Italia? Ma è molto semplice: è il paese del mio viaggio di nozze». E c'era come un senso di gioia perduta nel suono della sua voce.

***

A parte questo, poche altre definizioni avrebbero potuto essere così umane, così vere, così senza fronzoli e lustrini. Resta da aggiungere che l'Italia non è solo il paese del viaggio di nozze del signor Ancelot e signora. E' anche il paese del mio e del tuo viaggio di nozze e di quello degli innamorati di buona parte del mondo. Senza contare che l'Italia è anche il tradizionale romanticismo della gondola sul Canal Grande, della carrozzella a Capri, della «topolino» con il parasole, delle isole Borromee, degli amanti di Verona, di Taormina dove Tennessee Williams s'attarda a guardare nella notte lucenti e sconfinati paesaggi di stelle; ed è anche il neorealismo «psicologico» dei film di Soldati ed Antonioni, del porto di Genova e delle strade di Torre del Greco, del monello che suona e balla sul Ponte Vecchio a Firenze, di un ossobuco mangiato in una profumata osteria appena dietro il Pantheon, a Roma.

***

O i modi grotteschi di una dama del Kansas in visita ufficiale alla Scala di Milano, o le stridule grida dei venditori di anguille al mercato del pesce di Palermo. Infine l'Italia è anche il paese dei premi letterari e dei festival. Con relativo strascico, o meglio ancora, lievito e ossigeno di idee, opinioni contrasti e polemiche.

***

A questo punto però, l'antichissima voce del saggio ci sussurra dentro il fatidico *distingue frequenter*. Infatti premi letterari e festival non vanno confusi e messi sullo stesso piano. I premi letterari (alzi la mano chi non ne ha mai avuto uno) da un calcolo rapido risultano essere la bellezza di trecentoquaranta, mentre i vari festival non sono tutto sommato più di una decina. Più rari e più pregiati, quindi. E non è finita. Sui premi letterari pesano massicci gli anatemi e i marchi d'infamia scatenati, con tutte le ragioni del mondo, da Paolo Monelli; sui festival, invece, l'illustre giornalista-scrittore non ha ancora pronunciato sentenza di condanna, limitandosi a lanciare solo qualche spruzzatina di saliva, così come succede, quando si parla con un certo calore di una cosa.

***

Alla città di Sanremo, al suo Festival della canzone ed al suo concorso Voci nuove spetta senz'altro il nastro azzurro. Nessun'altra città può vantare un così grande complesso di manifestazioni in onore della canzone e dei cantanti. Questa è anche la ragione per cui Sanremo è la città pin-up d'Italia. D'inverno, la sua stagione veramente felice, il nome di Sanremo figura se non proprio sulle copertine, su tutte le pagine delle riviste e dei giornali, a lettere vistose e su molte colonne. «Sanremo è la capitale della canzone». «Le novità vengono da Sanremo». «Sanremo corte suprema della canzone». «Sanremo cattedra di bel canto». «Solo a Sanremo si laureano i cantanti». Insomma, cantanti e canzoni sono ormai parte della storia e della vita di Sanremo così come le scale sono indissolubilmente connesse con la biografia di Wanda Osiris.

***

Intanto, tutta felice e sorridente, tutta *joie de vivre*, Sanremo si prepara alla serata pre-festival: quella del 12 febbraio che vedrà la presentazione ufficiale al pubblico delle sei voci nuove prescelte con referendum nazionale. Con questa serata inizia la grande *season* di Sanremo. Ma perché poi la bella città della riviera tiene tanto a questo concorso Voci nuove? Per fare un dispetto a Las Vegas, la grande rivale. Sanremo e Las Vegas hanno in comune solo tre cose: il mondanismo, il sorriso bianco-inamidato della «gentry» e un gruppetto di servitori in livrea che portano a spasso i cani più ricchi del mondo. Per il resto niente. Basti pensare che a Las Vegas in un certo locale chiamato «Sahara», dietro pagamento di congruo prezzo delle consumazioni, si può ancora sentire la voce piuttosto «passata» della signora Magdalena von Losch, in arte Marlene Dietrich dalle mitiche gambe. Il 12 febbraio Sanremo dovrebbe chiamare Las Vegas. «Pronto Las Vegas? Qui Sanremo. Eccovi un po' di voci nuove per la signora Dietrich».

***

Sanremo, 12 febbraio. Una cosa è certa: pure essendo state scelte con i voti del pubblico, le sei voci nuove non potranno sottrarsi ad una piccola bufera di commenti e polemiche. Ci saranno quelli che difenderanno i diritti delle voci ritmiche da quelli delle voci melodiche, che sono in netta prevalenza. E ci sarà anche qualcuno che si farà male al fegato. D'altra parte non c'è solo Sanremo. Chianciano, ad esempio, che ci sta a fare?

Gino Baglio

Questa bella immagine della « divina » Greta qui in una scena del celebre film *La regina Cristina* (anno 1934, regia di Mamoulian) non ci tragga in inganno. La « convertita del secolo », così la regina fu chiamata, aveva ben poco di femminile: parlava con tono baritonale, usava un linguaggio da soldato e un giorno arrivò persino a sparare di persona un paio di colpi di cannone contro i suoi nemici

Una grande donna che non fu mai bambina

CRISTINA DI SVEZIA ECCENTRICA REGINA

Una spalla più grossa dell'altra, corti capelli bruni perpetuamente arruffati, grandi occhi azzurri, piccolo e magro viso da ragazzo malizioso: tale il ritratto di Cristina di Svezia, una delle regine più bislacche che la storia ricordi. Enigmatica e complessa figura di donna uomo, dall'aspetto sgraziato e trascurato, dagli atteggiamenti stravaganti, sbalordì e divertì tutta Europa con le sue acconciature grottesche e con le bizzarrie del suo carattere; fu la protagonista di uno dei più celebri avvenimenti politico-religiosi del tempo con la sua clamorosa conversione al cattolicesimo; suscitò orrore con le sue crudeltà, ammirazione con la sua cultura enciclopedica, col suo vivido ingegno che le fece conseguire un posto di primo piano nelle lettere come autrice di libri e protettrice di artisti, come fondatrice, nel 1656, di quella famosa Accademia dell'Arcadia, illustre raduno di dotti, di musicisti, di scrittori, il quale tanta importanza doveva avere nel rinnovamento della letteratura italiana che volle liberata dagli eccessi del più stravagante barocco e condotta alla piena semplicità dell'illuminismo settecentesco.

Era nata a Stoccolma l'8 dicembre 1626, Cristina Alessandra, dal re Gustavo Adolfo di Svezia e da Eleonora di Brandeburgo. Gli astrologi, veramente, avevano profetizzato la nascita di un maschio, e di un maschio, infatti, Cristina dava l'idea, talmente era pelosa, nera e fornita di una voce tanto potente da rompere i timpani. Sua madre ne pianse di dispetto, suo padre, più filosofo, diede ordine che le venisse impartita una educazione da principe anziché da principessa, e questo desiderio venne rispettato anche dopo l'immatura morte di lui. Intelligentissima, avida di apprendere, Cristina in breve seppe tutto; parlò tutte le lingue: italiano, francese, spagnolo, tedesco, russo, greco, latino; discusse di filosofia, di politica, di scienza, di arte. Non fu mai bambina, non giocò mai. Suoi unici svaghi furono due sports virili: l'equitazione e la caccia.

A 18 anni la ragazza uomo riceveva dalle mani della reggente il potere, e la Svezia si trovava così ad avere una regina assai fuori del comune. Fiera dispregiatrice di qualsiasi occupazione muliebre, Cristina, con trasandati abiti maschili ed arruffati capelli al vento, rideva rumorosamente, battendosi le mani sulle cosce, bestemmiava come un marinaio, si intratteneva da mattina a sera con coorti di uomini, parlando in tutte le lingue, dissertando su ogni argomento e commettendo stranezze di ogni genere. Audace e spregiudicata, ostentava preoccupanti teorie; amante del bello e prodiga in maniera pazzesca spendeva cifre favolose per le sue collezioni di libri, di mobili, di porcellane, di quadri. Questa situazione si protrasse per alcuni anni, poi il 6 giugno 1654, Cristina di Svezia offriva al suo popolo un inatteso colpo di scena: abdicava in favore del cugino Carlo Gustavo e, riservandosi come rendita personale le province della Pomerania, abbandonava il proprio paese e se ne andava per il mondo alla ventura.

Da quel momento ebbero inizio quelle che taluni storici, provvisti di un particolare senso dell'umorismo, hanno chiamato: « le rappresentazioni del circo ambulante di Cristina di Svezia ». Vagabondando a cavallo per le strade, la eccentrica giovane donna si divertì a fare boccacce ai passanti ed a frequentare le taverne malfamate. Poi, ogni tanto, le veniva voglia di recitare la parte di regina ed allora, con abilità funambolesca, racimolava una specie di corteo regale, indossava vesti fastose e faceva il suo ingresso trionfale in città, come Bruxelles, Anversa, Insbruck, presenziando dignitosamente alle feste che venivano date in suo onore. Ma non parendole ancora con tutto questo di essersi sufficientemente segnalata all'attenzione mondiale, Cristina di Svezia, il 3 novembre 1655, abiurava dal luteranesimo convertendosi solennemente alla religione cattolica.

Commosso, Papa Alessandro VII accoglieva a Roma con grandi onoranze « la convertita del secolo », come venne denominata. La regina Cristina, però, non si doveva mostrare degna di tanta benevolenza, perché, alloggiata in uno dei più bei palazzi romani, fece tali folli spese che in pochi mesi era carica di debiti, e prese a dare dei dispiaceri al Papa con l'affermare a gran voce che voleva essere cattolica, ma non bigotta e col ridersela dei libri e dei riti sacri. Proseguiva, inoltre, sulla strada della stravaganza, e così un bel giorno, essendole venuto in uggia il cardinale Medici, piazzò dei cannoni sulla porta del proprio palazzo e sparò lei stessa in direzione del suo nemico. Fu, quindi, con un senso di sollievo che i romani la vedevano nel 1656 partire per Parigi, città dove Cristina, che nel frattempo si era messa in mente di diventare regina di Napoli con l'aiuto della Francia, volle recarsi a chiedere aiuti.

A Parigi la sua fantastica parrucca metà da uomo e metà da donna, la sua gonnella troppo corta, le sue scarpe mascoline, i suoi

giovedì ore 21.20
terzo programma

cosmetici applicati sul viso alla brava, la sua voce baritonale, il suo linguaggio da soldato, fecero epoca. Al divertito sorriso del primo momento, doveva, tuttavia, ben presto succedere nell'animo dei francesi un senso di ostilità per la bizzarra visitatrice, e ad alienarsi del tutto le simpatie fu lei stessa, Cristina, con quella inumana crudeltà che fu avere ordinato freddamente l'assassinio del marchese Monaldeschi, suo ex favorito, caduto ora in disgrazia perché da lei sospettato di tradimento. Narrano gli storici che mentre il Monaldeschi piangendo implorava pietà di fronte ai sicari che sguainavano la spade per ucciderlo, dalla stanza accanto giungevano la gaia voce ed il riso di Cristina.

Si è sussurrato che il fantasma di Monaldeschi sedette al letto di morte della regina di Svezia. Fu, comunque, un fatto che dal giorno di quel delitto, ogni simpatia umana per Cristina fu spenta. Ella non fece più sorridere, non divertì più e miseramente nel nulla finirono anche i maneggi per riconquistare un regno, dopo avere ad un regno rinunziato. Invano alla morte del cugino, nel 1660, tentò di ritornare sul trono di Svezia, invanò tentò di conquistarsi la corona di Polonia, rimasta vacante, e di diventare sovrana di Napoli. Se fosse stata meno irrequieta e prodiga, meno avida di intrigo e di popolarità, Cristina avrebbe trovato pace nel suo celebre palazzo di Roma, nei saloni dell'Accademia fondata da lei, fra quelle soddisfazioni intellettuali che il suo ingegno e la sua eccezionale cultura le procuravano.

In un triste declino si spense, invece, Cristina di Svezia, stravagante fino all'ultimo di una stravaganza che non faceva più sorridere. Il 19 aprile 1689 un misterioso male, di cui aveva sempre sofferto, la uccideva. Morta, le fu posta una corona sul capo e messo uno scettro nella mano irrigidita. Estrema illusione di quel regno perduto e poi mai più ritrovato.

Anna Marisa Recupito

QUELLI CHE VOI NON VEDETE

IL PASSATITOLI

I PITTORI DI SCENA

Appollaiato in cima alla torretta, come il puntatore di un bombardiere al congegno di mira, raccoglie per voi le voci e i suoni. E' l'uomo dell'*audio*. E' il « giraffista ». Cavalca la sua bestia come un karnac l'elefante. E la bestia, la « giraffa », ubbidisce docile al richiamo, ciondolando il collo a destra e a sinistra per un raggio di dodici metri. Alle volte si tuffa in avanti per scovare la sua preda.

Nello studio hanno paura di lui: li sovrasta tutti. Sovrasta gli uomini delle telecamere, gli assistenti di studio e gli assistenti di scena, sovrasta la segretaria di produzione, gli attori e gli elettricisti. Solo il regista lo domina dall'alto della sua cabina. A lui richiedono memoria e prontezza.

Memoria per ricordare da quale parte sta per levarsi la parola o il suono, prontezza per piombarvi sopra nella frazione di tempo stabilita e carpirli con l'esca del microfono, agganciato alla cima del collo dell'animale, lungo sei metri. Nella sua mente viene risolto il problema trigonometrico delle centrali di tiro antiaereo.

A quale velocità, in che direzione vola l'apparecchio? In quanto tempo verranno eseguite le operazioni di puntamento, graduazione della spoletta, caricamento e tiro per centrare l'obbiettivo? La voce è come un apparecchio che spunti all'improvviso dietro le nubi. Lì c'è il radar, qua la memoria.

Il « giraffista » si trova in difficoltà con il « lungo fuoco », allorché le telecamere riprendono la scena da una distanza meno ravvicinata. Allora c'è pericolo che il suo animale rimanga con il muso in campo. In tal caso deve fargli drizzare l'orecchio, acuendo al massimo la sensibilità d'ascolto e premendo sull'amplificatore. Se l'azione è multipla, gli si affianca un altro collega, cavalcante una « giraffa » che raccolga la nuova battuta non appena la prima azione scada.

Epigoni di una specie ormai remota, le « giraffe » hanno una discendenza: il « giraffino ». E' più economico ma la sua orientabilità è minore. Si sente tanto piccolo e indifeso in mezzo ai suoi mostruosi genitori.

Al tempo della TV come Lumière la telecamera era su un trespolo. Poi al trespolo misero le ruote fisse; poi le ruote fisse divennero orientabili; poi si aggiunse un motore; poi i pedali. Adesso la telecamera si alza e si abbassa come il braccio di una escavatrice; ha tre posti comodi come una vettura da turismo; si sposta da tutte le parti completamente autonoma, trascinandosi dietro la lunga coda del cavo.

Al volante c'è un nuovo personaggio: il « carrellista ». Il volante ha due cerchi: quello che sembra il lampeggiatore serve per il moto in avanti e indietro; l'altro sotto è per la direzione. Ma il « carrellista » ha voglia di schiacciare il piede sull'acceleratore: la velocità rimane uniforme. I registi lo prendono di petto e continuano a gridargli nella cuffia: « Più in fretta, più in fretta! ». Quando non c'era si lamentavano con gli inservienti che spingevano le telecamere a mano, adesso si lamentano con lui elettrificato.

Davanti alla scena le telecamere s'impennano, simili ai cavalli dei film di

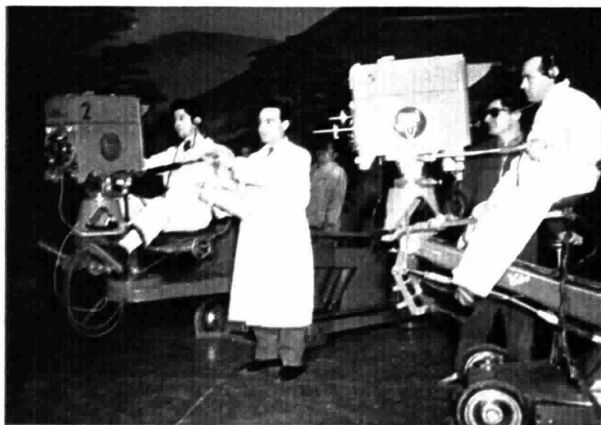
IL TROVAROBE

GLI ASSISTENTI DI SCENA

✷ GLI UOMINI-OMBRA DELLA TELEVISIONE

LE ARREDATRICI

Trenker, mentre il « carrellista » sogna di inserire la presa diretta e di andare a girare sulla pista di Monza. Butterfly batte le lunghe ciglia come quando vide la bianca nave da guerra americana entrar nel porto.
La titolatrice è una macchinetta strana, poggiata su un cavaletto a terra. Vi scorre sopra un rullo di carta telata verde sul quale sono impressi in lettere gialle i titoli del lavoro che si va a presentare. Funziona elettricamente con un motorino, ma in caso di emergenza interviene il macchinista di studio agendo sopra una manovella. I telespettatori sono propensi a limitare la lunghezza del rullo invece combattuto all'interno della TV dove si vorrebbe che la titolazione occupasse almeno un quarto del tempo concesso al lavoro. Sono in molti a pensare che una volta con l'altra la « titolatrice » si possa incantare in un punto giudicato opportuno.
Il « trovarobe », in genere, è un ometto piccolo, con il viso un po' magro, affilato da faina. Suo campo di battaglia non sono gli studi ma le vie della città dove viene sguinzagliato a scovare le cose più strane e impensate. A Roma il Nostro si trova nel suo centro: dagli antiquari più accreditati ai falsi antiquari, ai rigattieri, al mercato di Campo di Fiori il settore di ricerca è incredibilmente vasto. A Milano la cosa diventa più complicata e occorre scovare di volta in volta il venditore ad hoc. Un elmetto da guerra inglese, un controfagotto, un orologio a torre, una cucina americana, un pesce di vetro, un gufo impagliato, un'agrippina, uno scrittoio *biedermeier*: ecco ciò che egli dovrà far saltar fuori di volta in volta per accontentare gli uomini della scenografia e le arredatrici. Nessuna approssimazione è acconsentita. Alle volte gli chiedono anche di portare quadri autentici dalle gallerie.
In studio si parla di lui quando una stuoia non funziona o quando la campana di vetro di un lume cade a terra perché non ben fissata.
Come nel cinema anche nella televisione esiste la « controfigura ». Anzi, il suo campo di applicazione è molto più vasto di quanto non si creda. Infatti, mentre nel cinema le scene vengono girate staccate, in TV l'azione è continua e non ci sarebbe il tempo di procedere ad un nuovo trucco o ad una nuova vestizione. C'è stata una vasta applicazione di « controfigure » in un lavoro di Paer Lagerkvist, il *Tunnel*.
Della « controfigura » la titolatrice non parla.

Filippo Raffaelli

GLI ASSISTENTI DI STUDIO

IL GIRAFFISTA

Sugli schermi televisivi da domenica 12 febbraio il famoso romanzo della Brontë

CIME TEM

(Disegno di REGOSA)

Nell'inverno del 1801 il signor Lockwood giunge sulle nevose e solitarie alture dello Yorkshire dove ha avuto l'idea di affittare una dimora chiamata Thrushcross Grange. Tale dimora appartiene al vicino, Heathcliff: e Lockwood, da quel gentiluomo che è, decide di andarsi a presentare e a rendere una visita di cortesia.

L'ambiente che trova a Wuthering Heights (Cime Tempestose), a due miglia di distanza, è veramente insolito. Tetri e scontrosi, i tre personaggi che si trovano nella casa (Heathcliff, la diciassettenne nuora Cathy e un suo cugino, il selvatico e zotico Hareton) sembrano l'immagine stessa dell'incompatibilità e dell'odio, generati su chissà quali trame di sopiti rancori e di passate tragedie. Bloccato dalla neve e vivamente incuriosito, nonostante l'aperto disappunto dei suoi ospiti Lockwood decide di passare la notte in quella casa. Dove, aiutato da vecchi diari di Caterina Linton e da raccapriccianti grida e apparizioni che solcano la fredda notte, incomincia debolmente a far luce sulla romanzesca vicenda.

Perni della storia di trent'anni prima sono due simmetriche famiglie: da un lato la coppia Earnshaw, abitante a Cime Tempestose con il figlioletto Hindley e la piccola Catherine: dall'altro i Linton, più ricchi e raffinati, la cui dimora è a Thrushcross Grange. Un giorno il signor Earnshaw, di ritorno da un viaggio a Liverpool, porta a casa un piccolo straccione, nero e scontroso come uno zingaro, e lo chiama Heathcliff. I tre bimbi crescono insieme, ma mentre Catherine fa di Heathcliff il suo confidente e il suo compagno di giochi, Hindley più o meno segretamente lo odia, accusandolo di rubargli l'amore del padre. E quando, dopo la morte dei genitori, diventa lui il padrone di Cime Tempestose, Heathcliff verrà sistematicamente umiliato, perseguitato e risospinto in basso, fino a perdere ogni superstite ombra di civiltà e di educazione. Sente che il baratro che lo separa da Catherine, inconsciamente e furiosamente aumenta, si fa sempre più vasto. La disperazione e la fatica hanno la loro parte: Heathcliff diventa un ribelle, un bruto.

Creatura dolce ma debole e spinta da vaghe ambizioni mondane, Catherine si stacca, pur amandolo, da lui, e ne causa la fuga. (« Sposare Heathcliff vorrebbe dire degradarmi: così non saprà mai quanto lo ami »). E sposa il vicino, il mite ed elegante Edgar Linton. Quando Heathcliff qualche anno dopo ritorna — ricco e per forza d'odio e d'amore trasformato in gentiluomo — è ormai troppo tardi. Mentre la piccola Cathy sta per nascerle, Catherine ha solo più un filo di vita, e tutto quello che i lunghi anni di attesa e di speranza concedono al disperato Heathcliff, è di stringerla un attimo fra le braccia.

L'ira accumulata di Heathcliff, un'ira antica, cosmica, che non vuol risparmiare nulla a nessuno, esplode allora in tutta la sua furia. Egli lusinga e corrompe l'antico compagno - nemico, Hindley, gli vince al gioco le sue terre e le sue case, e dopo averne causato la fine ne riduce in schiavitù il figlio Hareton, immiserendolo e umiliandolo sempre più. Ormai nelle sue mani Hareton è un servo, peggio di quanto lui stesso, Heathcliff, fosse stato sotto la tirannia di Hindley

Uno dei capitoli più strani (che, com'ebbe a dire il Rossetti, si svolgono nel cuore stesso dell'inferno, un inferno in cui uomini e luoghi hanno assunto nomi inglesi) è quello del matrimonio di Heathcliff con Isabella, la vana sorella del solito vicino Linton. Tale episodio è un ulteriore riflesso dell'amarezza mortale che rode Heathcliff. Ecco difatti com'egli si esprime nei confronti della giovane moglie la cui cieca dedizione lo esaspera. « Se vuole andarsene, non ha che da farlo; la noia che mi cagiona la sua presenza supera il piacere che provo nel tormentarla! ». Né Isabella può sperare che tale odio lo spinga finalmente ad ucciderla: sa bene di non essere, nelle sue mani, che un'arma di ricatto contro Linton, contro quel Linton che gli ha rubato Catherine e per il quale nessuna tortura sarebbe sufficiente. (« Se Catherine desidera averlo vicino, io non gli torcerò un capello. Ma non appena questo desiderio cessi, gli strappo il cuore, gli bevo il sangue... »).

Dopo la morte dell'infelice Isabella, Heathcliff fa sposare al proprio figlio (arcigno, malaticcio e destinato ben presto alla tomba) quella Cathy che era nata dalla morente Catherine e che è ormai l'ultima rappresentante dell'odiata stirpe dei Linton.

Ma dopo tanti incubi, tante vendette, tante allucinate notti di vento sulla distesa delle rosee eriche estive e delle nevi, ecco che un raggio scende finalmente a illuminare la scena di Cime Tempestose. Cathy e Hareton si amano: la lunga tensione, il tetro incantesimo si spezzano. E Heathcliff il « Malvagio » scopre addirittura in sè un'improvvisa, certo insospettata tenerezza per Hareton, l'odiato, infelice bersaglio della sua ribellione e della sua vendetta.

E quando Heathcliff alla fine muore — di una strana, orgogliosa morte profondamente coerente alla sua natura (« nessun prete dietro alla mia bara, e nessuno parli di me. Io sono quasi giunto al *mio* cielo, e quello degli altri non vale nulla per me, né lo desidero ») — lasciando il suo spirito a vagare romanticamente insieme a quello di Catherine fra le eriche e le campanule della landa, la vicenda si è ormai chiusa in gloria per questi forse immortali Capuleti e Montecchi di brughiera.

PESTOSE

Emily Brontë, autrice di «Cime tempestose» (1847) nacque nel 1818, penultima dei sei figli del reverendo irlandese Patrick, tutti destinati a morire giovanissimi di tisi (la più longeva sarà Carlotta, autrice di gran fama, che riuscirà a raggiungere i trentanove anni e, unica della nidiata, a sposarsi). La parrocchia di Haworth, scoglio isolato nella landa ventosa dello Yorkshire, accolse la sua adolescenza nutrita di tutte le linfe di una ricca e immaginosa natura, che la solitudine e la meditazione, la mancanza di ogni svago e l'austerità funebre dell'ambiente non facevano che alimentare e rafforzare. Quando a trent'anni esatti morì, non lasciò soltanto un importante gruppo di poesie e il romanzo «Cime tempestose», ma un problema insoluto, intorno al quale, più che attorno all'altrettanto insolito personaggio di Carlotta, la critica non si è ancora stancata di costruire ipotesi e di polemizzare, tentando di far luce sugli episodi più oscuri, sui particolari più delicati. Come poté da tanta solitudine, da tanta inesperienza, nascere un romanzo complesso e inquietante come «Cime tempestose», in cui pare che tutta la esperienza del male e del bene di una lunga vita offra il suo frutto maturo? E soprattutto come può la mente di una ragazza come Emily, più che provinciale, vissuta sotto una campana di vetro, dar vita a un personaggio come Heathcliff, concreto, ribelle, sbalzato a tutto tondo?

Ma come Emma Bovary *era* Flaubert, così Heathcliff è la dolce Emily venticinquenne. Dalle radici profonde del suo essere erano saliti chissà come, fino ad affiorare alla pagina, le invettive e l'odio del suo indimenticabile personaggio, del povero ragazzo straccione che per forza d'amore risale i gradini della società facendosi, da servo fustigato, un inesorabile e vendicativo padrone. E l'amore? Dove l'ha conosciuto Emily, chi gliene ha parlato? Com'è penetrato fino a lei nella buia parrocchia di Haworth, romanticamente costruita in mezzo a un cimitero e ormai proverbialmente risuonante dei lugubri fischi del vento sulla landa?

Dibattuta ed oziosa questione. Emily ha scoperto l'amore in sé, risucchiandolo su dalla terra stessa attraverso le più sensibili fibre del suo essere di veggente. (E questo prova, dice a suo proposito Léon Daudet, che la letteratura d'alto livello è un getto che sale dalle profondità della coscienza, piuttosto che il risultato dell'osservazione. L'osservazione non viene che *dopo* a confermare le profezie interiori).

Dunque l'amore, con le sue furie e i suoi deliri, Emily se l'è inventato, se l'è costruito con le sue mani nel silenzio della sperduta parrocchia paterna. Non troppo diversamente da lei Robinson Crusoe, nella sua isola, giorno per giorno inventa e si costruisce qualcosa: non solo una ciotola per berci o una zappa per dissodare il terreno dove seminerà i suoi pochi, preziosi chicchi di grano, ma addirittura Dio, un Dio nuovo, senza dogmi e senza storia, fatto a sua misura, immagine e somiglianza.

Maria Luisa Spaziani

La riduzione televisiva di "Cime tempestose"

L'idea di «Cime tempestose» è nata immediatamente dopo il successo di «Piccole donne». Il capolavoro della Alcott era praticamente il primo esperimento riuscito di un romanzo a intreccio portato sul teleschermo e dimostrava nei testi di questo genere una capacità di resa televisiva addirittura inaspettata. Chiuso il ciclo di quelle cinque fortunate trasmissioni, perciò, le proposte fioccarono, soprattutto di romanzi dell'Ottocento inglese, che è particolarmente fecondo in narrazioni e insieme di largo interesse umano e di profondo valore artistico. La scelta cadde sul libro di Emily Brontë e non senza ragione. Ci sono in esso tutti i richiami romantici cari al pubblico di tutte le età, ci sono gli elementi di narrazione che afferrano l'interesse dell'ascoltatore; c'era, infine, e anche di questo si è tenuto conto, la larga popolarità procurata al racconto dal celebre film che ne era stato tratto.

Queste nuove «Cime tempestose» che la nostra televisione presenta, hanno tuttavia un punto di vantaggio sul film di Wyler. Nelle quattro puntate della riduzione televisiva il libro viene presentato integralmente, tenendo conto anche di quella seconda parte che nel film, fermo alla morte di Caterina madre, era stata del tutto trascurata. L'edizione televisiva invece segue anche tutte le vicende della seconda generazione degli Heathcliff e dei Linton, pur con qualche non evitabile ritocco, dovuto a varie ragioni (non si dimentichi che il romanzo è un volume di cinquecento pagine).

La riduzione è stata fatta da Mario Landi e Leopoldo Trieste. Landi, a cui è affidata anche la regia delle quattro puntate, non ha bisogno di presentazione al pubblico dei telespettatori, che lo conoscono attraverso le sue decine e decine di esecuzioni. Leopoldo Trieste invece è al suo primo lavoro per la TV, alla quale ha portato la sua lunga esperienza di autore drammatico e di sceneggiatore per il cinematografo; e molta parte del pubblico ricorderà la sua figura occhialuta nella parte di Leopoldo, uno dei cinque «vitelloni» dell'omonimo film di Fellini.

Il cast degli attori costituisce un gruppo di prima scelta, e molti di essi sono vecchie conoscenze del nostro pubblico: Giancarlo Sbragia, Luigi Pavese, Alberto Bonucci, Arnoldo Foà, Margherita Bagni; altri attori si presenteranno per la prima volta sui teleschermi. Ma l'esordio più importante è certamente quello di Massimo Girotti, nei panni del protagonista Heathcliff, sul quale punta particolarmente la trasmissione per la sua riuscita. Così come punta su Anna Maria Ferrero. Caterina uno e due, duplice protagonista femminile. Bruna alla prima generazione e bionda nella generazione successiva, la Ferrero avrà non poca fatica a trasformarsi, anche più volte nel corso di una trasmissione, dal personaggio della madre in quello della figlia e viceversa, dato che il romanzo porta un continuo intersecarsi dei tempi e molto spesso apre improvvisamente la pagina sul passato per ritornare ancora al presente.

E' forse questa una delle maggiori difficoltà che si sono opposte agli esecutori di quest'opera: e ha obbligato regista, scenografo, sarte e truccatori a un particolare gioco di acrobazia per far sì che le puntate della trasmissione venissero tutte filate, senza salti. Ma alla fine si sono aggirati tutti gli ostacoli, anche questa più ardua prova per i tecnici della nostra TV è stata superata: adesso ne attendiamo i risultati.

g. c.

Naturalmente le «Cime tempestose» che la televisione presenta sono una riduzione, fedele il più possibile, ma non legata fino alla virgola alle vicende di questa trama. Il romanzo è più di cinquecento pagine, e dovevano essere strette nel giro di quattro puntate. Alcuni episodi sono perciò stati soppressi; di altri si è dovuto modificare l'ordine, come tutta la storia dell'asservimento di Hindley a Heathcliff e il matrimonio fra Heathcliff e Isabella, che ora vengono prima della morte di Caterina Earnshaws.

Lo stesso personaggio del narratore non è più un gentiluomo che ha affittato una dimora in quel luogo solitario, ma un viandante sperduto in una notte di neve e costretto a chiedere asilo alla «Tempestosa» dove, nel corso della nottata, raccoglierà le confessioni degli abitanti di quella casa.

Ma la variazione più importante è quella che riguarda il finale della vicenda: dove la giovane Cathy (per tutto il corso della riduzione diventata «Caterina», come la madre) non sposa più un figlio malaticcio di Heathcliff in prime nozze e un robusto figlio di Hindley in seconde, ma un personaggio solo, che si chiama Hareton come il secondo marito del romanzo e che, conservandone le caratteristiche somatiche, è però presentato come figlio di Heathcliff anziché di Hindley: così l'amore che non si era potuto attuare fra il trovatello e la figlia della casata Earnshaw, per una legge di ritorni, si viene a compiere nei loro figli.

RADAR

Spietata cronaca

Se mi venisse richiesto di indicare un fatto dei nostri giorni, talmente tipico da non poter essere trasferito con la fantasia in nessun'altra epoca, sceglierei senza esitare l'uccisione del prigioniero algerino. Tutti ricorderete l'accusa di cui parlarono i giornali: si disse che il prigioniero era stato ucciso a fucilate da un soldato «su commissione» di un fotoreporter americano, che desiderava cinematografare la scena. Pare che l'accusa fosse infondata, e ci auguriamo che lo fosse. Il fatto che abbia potuto essere formulata rimane però tipico del nostro tempo. Ed è terrificante che l'operatore abbia avuto la fermezza di dirigere l'obiettivo, senza un tremito di commozione, sull'uomo in fuga, ripetutamente colpito dalle fucilate. La bontà del «servizio», l'esattezza dell'inquadratura, furono le sue sole preoccupazioni.

Di anno in anno il servizio fotografico e cinematografico si fa più spietato. Gli operatori attendono instancabili per ore, anche per giorni se è necessario, l'uomo dritto sul cornicione che medita il suicidio. Lo circondano da ogni lato, con la pazienza e l'astuzia dei cani davanti alla tana. Cercano ogni mezzo per fotografare il condannato a morte appena prima dell'esecuzione, come l'attrice famosa, od il re spodestato. Gli esempi sarebbero senza fine. Abbiamo veduto le fotografie della disperazione: le madri che abbracciano i cadaveri dei figli, gli occhi sbarrati degli scampati alle disgrazie, i volti dei figli degli assassini, i fucilati di Verona e la decapitata di Castelgandolfo. E quante volte i radiocronisti non ci hanno fatto sentire i gemiti, gli urli, i racconti spezzati dai singhiozzi dei superstiti delle alluvioni, delle mogli dei minatori sepolti?

Non vorrei fare del facile moralismo, né pronunciare per partito preso una condanna di certi caratteri del nostro tempo. Il desiderio di sapere quanto avviene attorno a noi e la necessità che provano i cronisti di farlo conoscere, sono antichi come il mondo. I più antichi poemi erano già dei reportages, e certi racconti di gesta passavano di bocca in bocca, come oggi i settimanali in rotocalco nelle mani delle sartine. Quello che non credo è che i moderni reportages, a base di fotografie, siano più autentici, più obbiettivi di quelli di un tempo. Non credo che noi che abbiamo visto Giuliano in film, lo abbiamo capito meglio di come i nostri nonni compresero Fra Diavolo. La relazione scritta di un fatto, oppure il disegno con cui un artista lo ha fermato (si pensi ai «Disastri della guerra» di Goya) sono il frutto di una scelta, di un giudizio, di una presa di coscienza critica, che li rendono molto più vicini alla verità di quanto non lo sia un brutto documentario. Anche un documentario cinematografico sarà tanto più vero, quanto più sarà stato meditato e pazientemente preparato dal regista.

Non esiste, insomma, una verità in sé, al di fuori dell'interpretazione dell'uomo. E' un'illusione ritenere che le parole registrate su di un nastro magnetico siano più corrispondenti al vero di quelle annotate da un intervistatore.

E' noto che neppure il testo stenografico di un discorso (in cui è già avvenuta, magari in modo inconscio, una sia pur minima selezione da parte dello stenografo) coincide con la registrazione su nastro, in cui sono riprodotte tutte quelle parti pleonastiche che l'ascoltatore non soltanto ha eliminate, ma non ha neppure udite. I dialoghi più veri, più naturali (si pensi a quelli di Hemingway) danno l'impressione di essere quelli del linguaggio parlato, proprio perché sono il frutto di un lunghissimo lavoro di scomposizione e ricomposizione del discorso. Allo stesso modo è una illusione credere che la fotografia sia più rassomigliante dei ritratti dipinti od incisi di un tempo. Si consideri poi che anche la macchina fotografica interpreta e che gli obbiettivi sono occhi diversissimi fra di loro. Basta confrontare una fotografia dell'Ottocento con una di oggi per rendersi conto di come l'obbiettivo sia diventato più spietato e penetrante dell'occhio umano. Purtroppo oggi troppi dei nostri giudizi sono affidati ad un occhio non umano, che a volte guarda bovinamente, senza vedere; e molte altre è penetrante sino alla perfidia e alla menzogna.

Renzo Guasco

Fortuna generosa

Mai come sabato scorso, dall'inizio delle trasmissioni di « Lascia o raddoppia », erano stati in palio tanti milioni: c'erano infatti due candidati per le 320 mila lire del primo turno, tre per un milione e 280 mila, e due per due milioni e 560 mila. E bisogna dire che, su un piano generale, la fortuna è stata generosa. Dei sette concorrenti, cinque li rivedremo sabato prossimo per l'eventuale raddoppio.

Il primo a presentarsi, dinanzi all'« inquirente » Mike Bongiorno, è stato il signor Luciano Zeppegno, addetto all'ufficio stampa di una Casa di produzione cinematografica a Roma; deciso, loquace, sicuro di sé, bersaglierescamente disinvolto, il signor Zeppegno ha mitragliato senza esitare le otto risposte alle otto domande di architettura (più precisamente: l'architettura italiana dal 300 al 700).

Il secondo « novellino » della serata era un simpaticissimo signore dall'impegnativo nome di Federico Carducci: ha detto di non sapere se sia discendente o meno del grande poeta, ma certo è lui stesso poeta, autore — anzi — di un paio di volumi di versi in vernacolo napoletano che meritarono un assai lusinghiero giudizio nientemeno che da Benedetto Croce. Il signor Carducci è nato a Napoli, ma risiede da molti anni a Roma dove è impiegato statale: a « Lascia o raddoppia » si è presentato per essere interrogato sulla musica lirica dell'Ottocento. E per sette domande ha mostrato d'essere ferratissimo: poi, all'improvviso, dinanzi a lui s'è levato il fantasma dell'amnesia, nemica acerrima di tutti i « lasciaraddoppisti ». « In quale opera — gli ha chiesto Bongiorno — è il duetto Tornami a dir che m'ami e chi ne è l'autore? ». Il signor Carducci ci ha pensato qualche secondo, poi: « L'autore — ha detto — è Donizetti... ». Esatto. Ma il titolo dell'opera? Il poeta napoletano non ricordava: « Lucia di Lammermoor » si provò ad aggiungere; tuttavia lui stesso sapeva di avere sbagliato. Avrebbe dovuto dire « Don Pasquale ».

Pazienza. Ma poiché « Lascia o raddoppia » non è che un giuoco, Federico Carducci ha saputo perdere da vero signore. Gli rimane un gettone d'oro di consolazione; e gli rimane la simpatia del pubblico che vale molto di più di quel gettone.

Eccoci così giunti ai concorrenti per le domande singole. Seguiamone le « peripezie » attraverso il resoconto stenografico.

GIOVANNINI — Signor Attilio Zago, di Bassano del Grappa.

BONGIORNO — Buona sera, signor Zago. Perbacco, che eleganza questa sera! Cos'è, il vestito nuovo che le hanno regalato la scorsa settimana?

ZAGO — Sì e l'amico Ciampini si è preso la cura di confezionarmelo gratis.

BONGIORNO — Guardate come è elegante: vuol farlo vedere agli amici di Bassano del Grappa? E il motorscooter glielo hanno già consegnato? Lo ha già usato?

ZAGO — No, aspetto, per non andare all'ospedale prima di finire *Lascia o raddoppia*.

BONGIORNO — Non è molto pericoloso andare in motorscooter. In ogni modo si ricordi che se raddoppia e sbaglia, vince l'automobile 600. Che cosa ha deciso di fare questa sera? Di lasciare o di raddoppiare?

ZAGO — Io raddoppio. (*Applausi. La presentatrice si avvicina con le tre buste*).

BONGIORNO — La signorina Giovannini sapeva che doveva raddoppiare? Glielo aveva detto, per caso, in un orecchio?

ZAGO — No.

BONGIORNO — Allora abbiamo tre buste: ne scelga una.

ZAGO — Sempre quella in mezzo.

BONGIORNO — Allora, per favore, signor Zago, vuole entrare in cabina? (*Il signor Zago entra in cabina*). Allora questa è la domanda da 1 milione e 280 mila lire che i nostri esperti hanno preparato per il signor Zago. Il signor Zago ha esattamente 90 secondi, un minuto e mezzo per pensarci sopra e poi darmi la risposta. Le leggo ora la domanda: « In che anno fu rappresentata per la prima volta « La figlia di Iorio » di Gabriele d'Annunzio e chi furono i primi interpreti rispettivamente dei personaggi Mila di Codro, Aligi e Lazzaro di Rojo ». Devo ripetergliela?

ZAGO — No, no.

BONGIORNO — Va bene, allora si raccolga, ci pensi bene e poi mi dia la risposta a meno che non rinunci. (*Bongiorno rilegge la domanda*).

ZAGO — Nel 1904...

BONGIORNO — Bravissimo, siamo già sulla strada buona, adesso continui a pensare e mi dica i tre nomi.

ZAGO — Aligi, Ruggero Ruggeri.

BONGIORNO — Bravissimo. Passiamo ora a Mila di Codro.

ZAGO — Irma Gramatica... (*Applausi*).

BONGIORNO — Un momento che c'è ancora un nome.

ZAGO — Lazzaro di Rojo, Oreste Calabresi.

BONGIORNO — Bravissimo, la risposta è esatta. (*I fotografi scattano numerose fotografie. Applausi lunghissimi*).

ZAGO — Volevo dire una cosa: a Bassano mi hanno fatto parecchi regali ed io sono confuso e non so più chi ringraziare. Ma c'è stata una cosa che mi commosso particolarmente, perché a mio nome hanno offerto, all'Orfanotrofio maschile di Bassano del Grappa un apparecchio televisivo, i veterani di Cremona: lo hanno messo a nome mio ed è stata la cosa più bella che potessero fare. (*Applausi*).

BONGIORNO — Quando ho letto quella domanda, sono stato un po' in apprensione per lei, perché la domanda era piuttosto lunghetta. Però devo riconoscere che lei è un vero esperto.

ZAGO — Ah no, bisognerebbe avere una biblioteca per essere esperto: io non ce l'ho. Ho tutto qui (*si tocca la fronte. Applausi*).

BONGIORNO — Mi auguro che ella possa raddoppiare anche la prossima settimana: se lei ci lascerà la comprenderemo perché si tratta di una cifra: 1.280.000 lire.

ZAGO — Ci penserò.

BONGIORNO — Altro che un vestito con un petto solo: potrà fare un bel guardaroba! Arrivederci signor Zago. (*Dopo che si è allontanato Zago*). Francamente

Bongiorno e Ghiglione: bravo ragioniere, la sorte ha premiato il suo sportivo coraggio

Le risposte di Dossena sono fulminanti

girandola di milioni

debbo dire che questa sera facevo il tifo per il signor Zago e credo che tutti voi avrete fatto il tifo per lui perché è veramente un personaggio simpatico. (*Applausi*). Ed ecco un altro concorrente per la domanda singola.

GIOVANNINI — Signor Vittorio De Benedetti di Roma.

BONGIORNO — Buona sera. Dunque, signor De Benedetti, lei si presenta ogni sabato sera tutto serio e ci parla di musica sinfonica.

DE BENEDETTI — Almeno lo spero.

BONGIORNO — Io ho qui una fotografia che la potrebbe mettere in imbarazzo. (*Mostra la fotografia al concorrente*).

DE BENEDETTI — Piazza Navona, la sera della Befana.

BONGIORNO — Si vede il signor De Benedetti tutto in maschera con una scopa in mano. Me l'hanno mandata e mi hanno detto di dargliela come ricordo. Ci che lei continuerà a raddoppiare e a vincere. Da chi facciamo scegliere la busta?

DE BENEDETTI — Dalla signorina Giovannini.

GIOVANNINI — Speriamo che sia fortunato come il signor Zago.

BONGIORNO — Se risponde con esattezza, un regalino bisogna farlo alla signorina Giovannini, bisogna essere cavalieri! (*Si ride*). Signor De Benedetti entri pure in cabina. (*Dopo aver aperto la busta*). (Mi accorgo che la domanda che dobbiamo fare al signor De Benedetti per 1.280.000 richiede un disco e precisamente il disco lettera G. (*Il valletto consegna il disco al tecnico*).

La domanda è la seguente: «A quale composizione appartiene il brano che ora le faremo ascoltare e chi ne è l'autore?». L'ascoltiamo per intero.

Il numismatico Cappelli: classe e abilità

Bongiorno si congratula con Attilio Zago

lascia o vuole raddoppiare?

DE BENEDETTI — Radoppio perché il rischio è praticamente nullo.

BONGIORNO — Lei vince egualmente la Fiat 600.

DE BENEDETTI — Vorrei ringraziare innanzitutto la città di Bologna e il maestro Pino Donati, sovraintendente all'arte lirica, che mi ha invitato al concerto a Bologna.

BONGIORNO — Ci auguriamo che possa essere ospite d'onore in altri concerti per la prossima settimana il che vorrà dire

DE BENEDETTI — Bene, grazie. (*Il tecnico mette in movimento il grammofono*).

DE BENEDETTI — (*Dopo un'esitazione*). — Antonio Vivaldi.

BONGIORNO — No, signor De Benedetti, è Brahms. La sua risposta è errata. Purtroppo lei casca e si deve accontentare del premio di consolazione. (*Applausi*).

GIOVANNINI — Non le ho portato fortuna, a quanto pare.

BONGIORNO — Si tratta di Brahms, opera 77, concerto per violino e orchestra. Siamo

lieti di mandarla a casa con la 600. Ha già la macchina?

DE BENEDETTI — Sì, ho la giardinetta.

BONGIORNO — Va bene la giardinetta, ma è superata; ci vuole la 600. Se la impacchetti e quando vengo a Roma mi porterà a fare una passeggiata a Villa Borghese. (*Vittorio De Benedetti si allontana*). Questo è il primo concorrente romano che casca, ma credo che abbiamo un altro concorrente di Roma e precisamente...

GIOVANNINI — Signor Remo Cappelli di Roma.

BONGIORNO — Buona sera, signor Cappelli. Purtroppo il signor De Benedetti è caduto e ci auguriamo che la stessa cosa non succeda a lei. Devo dirle una cosa: c'è tutto il mondo degli appassionati di monete rare in fermento: ci hanno scritto che hanno una gran paura di vederla giungere alla domanda da 5 milioni, perché se lei vince la domanda da 5 milioni, lei riverserà tutto questo denaro sul mercato delle monete rare e ci sarà una inflazione che sconvolgerà il mercato. Noi però le auguriamo egualmente di giungere all'ultima domanda. Ho anche un sacchetto pieno di monete rare che sono giunte da tutte le parti d'Italia e che le consegneranno al termine dalla trasmissione.

CAPPELLI — A proposito, ho ricevuto tanta posta e ringrazio tutti quelli che mi hanno scritto avvertendoli che dovranno attendere un po' di tempo per la risposta.

BONGIORNO — A tutti quelli che hanno inviato monetine rare per il signor Cappelli, diciamo che gliele abbiamo consegnate: egli vedrà di cosa si tratta e vi darà una risposta. (*Il signor Cappelli sceglie la domanda e va in cabina, mentre la signorina Giovannini sollecita Bongiorno perché il tempo stringe*).

BONGIORNO — Qui si tratta di milioni, Cortina può aspettare. Signor Cappelli, mi sente?

CAPPELLI — Sì, chiaramente.

BONGIORNO — Allora la domanda per 1.280.000 lire per l'esperto in numismatica, dottor Cappelli, è la seguente: «Sul rovescio di alcune emissioni di Nerva sono raffigurati due personaggi virili stanti affrontati dai quali viene sorretto un globo. Quale leggenda si trova sullo stesso rovescio?». Devo ripetere la domanda? (*Ripete la domanda*). Un minuto e mezzo a partire da questo istante:

CAPPELLI — Providentia populi romani...

BONGIORNO — Providentia è esatto...

CAPPELLI — Providentia Senatus...

BONGIORNO — La risposta è esatta.

CAPPELLI — Ci sono più di una leggenda di Nerva che cominciano con Providentia.

BONGIORNO — Ad ogni modo la risposta è esatta. L'attendiamo la prossima settimana. Arrivederla, signor Cappelli. Ed eccoci ora alle domande delle semifinali, cioè alle domande da 2.560.000 lire. Vediamo un po' a chi tocca rispondere per primo.

GIOVANNINI — Sig. Armando Ghiglione.

BONGIORNO — Ragionier Ghiglione, che cosa ci racconta di bello?

SEGUE ALLE PAGG. 18 - 19

L'AVVOCATO DI TUTTI

Doni fra fidanzati

Non tutte le ciambelle riescono col buco, si sa. E così, pure, non tutte le promesse di matrimonio (« ti sposerò », « ci uniremo per tutta la vita », « lascia che mi laurei e faremo subito le pubblicazioni ») sono coronate dalle fauste nozze. Ma intanto, l'uso spinge i due fidanzati a farsi reciprocamente dei doni, dal gelatino all'orologio da polso, dal biglietto del cinema all'anello. Qual è la sorte di quei doni, se il fidanzamento va a monte?

Il codice civile (art. 80) parla abbastanza chiaro: « il promittente (leggi: il fidanzato) può domandare la restituzione dei doni fatti a causa della promessa di matrimonio, se questo non è stato contratto ». Non tutti i doni possono essere chiesti in restituzione, ma solo quelli fatti a causa della promessa di matrimonio ed a seguito della stessa. Quindi, non è ripetibile il dono, anche se di valore, che si sia fatto da un uomo ad una donna indipendentemente da ogni promessa di matrimonio, ma per semplice galanteria; né è ripetibile, malgrado vi sia stata promessa di matrimonio, tutto ciò che da un fidanzato si sia dato all'altro, durante il fidanzamento, per finalità contingenti e ristrette (« Andiamo al cinema? » - « Andiamo! »), e non in dipendenza della promessa ed in vista del matrimonio futuro, come può essere per l'anello, per l'orologio da polso, per il bracciale e così via.

Ma sino a quando si può richiedere dal promittente la restituzione dei doni fatti all'altro fidanzato? Ecco, badate bene: a termini del capoverso del citato articolo 80, la domanda non è proponibile (in giudizio) dopo un anno dal giorno in cui si è avuto il rifiuto di celebrare il matrimonio o dal giorno della morte di uno dei fidanzati.

Risposte agli ascoltatori

Dott. Zaffi (Milano), **Giuseppe N.** (Caltanissetta), **Lino Z.** (Trieste), **Anna C.** (Asti), **Ferdinando T.** (Cervinara), **R. U.** (Spinazzola), **G. L.** (Verona). — Ai vostri quesiti sarà data risposta nella trasmissione di giovedì.

Olindo D. V. (Genova). *Abito in un appartamento a fitto bloccato ed ho acquistato mesi fa un altro appartamento anch'esso a fitto bloccato. Dato che i due alloggi sono pressoché equivalenti, vorrei potermi trasferire nell'appartamento di mia proprietà, cedendo al locatario che vi abita quello che occupo attualmente come inquilino. Posso?* — L'art. 4 della legge 23 maggio 1950 n. 253 ammette, appunto, che il locatore di un immobile a fitto bloccato, se sia a sua volta locatario di altro immobile adibito ad uso di abitazione e soggetto al vincolo della proroga, possa, volendo disporre del primo immobile per abitazione propria o dei propri parenti in linea retta, offrire al conduttore il cambio con l'immobile in cui abita, cedendogli il contratto relativo. Tuttavia, occorre che per l'immobile offerto in cambio sia dovuto un canone di locazione proporzionato alle condizioni del conduttore e comunque non superiore del 20 per cento al canone del precedente immobile. Occorre altresì assumersi a proprio carico le spese di trasloco, salvo ad esserne esonerati se il conduttore abbia fatto opposizione e questa sia risultata infondata. Quanto al locatore dell'alloggio che si offre in cambio, egli non può opporsi alla cessione se non comprovi un giusto motivo (ad esempio: dubbia moralità e solvibilità del cessionario).

Erminio F. (Napoli). *Un conducente ferma la propria automobile in una strada ove esiste divieto permanente di sosta. Solo un momento: il tempo necessario ad un passeggero per scendere. Ma sopraggiunge un vigile urbano e contesta la contravvenzione. E' giusto che non vi sia nemmeno un minimo di tolleranza?* — Bisogna vedere in quale punto nevralgico e quanto accosto al marciapiede sia stata fermata la macchina. E non è inopportuno, inoltre, precisare... quanto è durato il « momento » necessario al viaggiatore per scendere. Comunque, è utile tener presente che la Cassazione penale (5 giugno 1951) ha ritenuto che non risponde del reato di cui all'art. 24 del codice stradale il conducente che si ferma in un luogo in cui la sosta è proibita per il tempo « strettamente necessario » a far discendere un viaggiatore: ciò perché l'art. 24 richiede che la sosta avvenga senza giustificato motivo ed oltre il tempo occorrente.

Abbonato 221537 (Torino). — La sua tesi sembra sostanzialmente esatta. Ma temiamo che Lei non ricordi di aver forse accettato esplicitamente in contratto gli oneri che il padron di casa intende addossarLe. Rilegga, quindi, il contratto, prima di protestare.

a. g.

LASCIA O RAD

SEGUE DALLE PAGG. 16 - 17

GHIGLIONE — Ho ricevuto molte lettere da ogni parte d'Italia; insomma lettere che mi incoraggiano a proseguire.

BONGIORNO — Quindi questa sera lei raddoppia.

GHIGLIONE — Proseguo senz'altro. (*Applausi*).

BONGIORNO — Abbiamo qui le tre buste per la domanda da 2.560.000 lire. La facciamo scegliere da qualcuno?

GHIGLIONE — Dalla signorina Giovannini.

GIOVANNINI — Non ho portato molta fortuna, questa sera. Ci pensi bene.

BONGIORNO — Signorina Giovannini, lei ci costringerà ad aumentarle lo stipendio! (*Il signor Ghiglione entra in cabina*). Ragionier Ghiglione, mi sente?

GHIGLIONE — Sì sento, sento.

BONGIORNO — Si avvicini, per favore, di più al microfono perché questa è una domanda molto importante che vale 2.560.000 lire. So che in questo momento tutta Novi Ligure è in attesa di sentire questa risposta: dobbiamo essere certi di quello che dice. « Mi sa dire, ragionier Ghiglione, chi ha vinto la Parigi-Roubaix nell'anno 1905? »; per 2.560.000 lei ha 90 secondi a partire da questo istante.

GHIGLIONE (*dopo alcuni minuti*) — Trousselier.

BONGIORNO — La risposta è esatta. (*Applausi*). Congratulazioni; lei è veramente un libro d'oro ambulante. Era una domanda difficile?

GHIGLIONE — Sì, molto difficile perché si tratta di una corsa estera e poi del 1905. Ho dovuto rifare la storia, ho dovuto pensare quando è cominciata nel 1896 e poi risalire piano piano fino al 1905.

BONGIORNO — Ogni corridore quando vince una tappa deve ringraziare.

GHIGLIONE — Saluto il signor Mariani e il signor Avanzini, di Novi Ligure; tutti i miei colleghi di ufficio, il sig. Falco di Genova, il signor Magenta e il campionissimo Girardengo. (*Applausi*).

BONGIORNO — Mi aspettavo che dicesse: « Sono molto contento di es-

(Foto Giola)

Ghiglione e Dossena sono giunti insieme e con perfetto stile sullo striscione d'arrivo dei 2 milioni e 560 mila lire. I due quiz-campioni festeggiano in un vorticoso giro di danza il lieto avvenimento. Ciclismo e geografia hanno così trovato un comune terreno d'intesa: il ballo. Ne nascerà un nuovo tipo di be-bop

Capoversi di Loverso

La notte dell'ultimo dell'anno la BBC di Londra ha irradiato l'immagine di un bambino nato a mezzanotte. Benissimo. Ora pensiamo che la stessa idea avessero deciso di realizzare anche in Italia. Primo: tutti i giornali avrebbero dichiarato che il bambino non era nato a mezzanotte ma alcuni minuti prima o dopo. Secondo: venti o trenta famiglie avrebbero fatto causa alla TV dichiarando che a loro era veramente nato un bambino a mezzanotte e che a lui spettava di essere ripreso. Terzo: qualche deputato avrebbe fatto una interpellanza alla Camera per chiedere se la TV fosse o no autorizzata a far lavorare, a quell'ora, un bambino di così giovane età.

✸

Pare che la TV permetta a Eisenhover di ripresentarsi alle elezioni. Infatti, studiando il piano per le prossime elezioni americane, gli organizzatori dei partiti hanno deciso di basarsi sovrattutto sulle trasmissioni TV. E questo facilita il compito ai candidati, eliminando quasi del tutto quelle faticosissime tournée di città in città. Insomma la TV influenza anche la politica e Ike che, per essere un po' affaticato, non avrebbe potuto presentarsi alle nuove elezioni ora potrà farlo per TV. E' importante.

✸

C'è un nuovo tipo che un giorno il pittore Novello definirà in qualche suo « signore di buona famiglia ». Una volta, e appunto Novello l'ha disegnato, c'era quello che sempre, nelle fotografie di gruppi s'infilava con la testa per farsi vedere, o quello che si piazza davanti all'obiettivo immobile con gli occhi sbarrati: per farsi notare. Ora c'è « il tipo che saluta »; quel tale, insomma, che quando vede un obiettivo di telecamera puntarsi sul pubblico comincia ad agitare la mano per attirare su di sé l'attenzione, per farsi vedere, non si sa da chi. Da gente che non lo conosce, che non lo ha mai visto e mai lo rivedrà, non importa, lui cerca di farsi notare. Ma almeno della fotografia poteva ottenere una copia; della trasmissione TV non resta nulla. Esibizionismo puro, quindi. Senza speranza ma irrimediabile.

✸

Si accusa spesso l'America di non occuparsi abbastanza — a criterio degli europei — degli antenati. Ma almeno non si potrà accusare gli americani di non preoccuparsi dei posteri. La NBC che nel prossimo aprile inaugurerà la prima trasmittente TV a colori ha già predisposto di consegnare ad una società di assicurazioni una pellicola televisiva del primo spettacolo. Questa pellicola, a cura della assicuratrice dovrà essere custodita, e ben mantenuta, per essere proiettata nell'anno 2000. Adesso consideriamo, sembra una sciocchezza, ma il fatto è che a forza di parlare del 2000 come di un epoca favolosa e lontana non ci si accorge di avvicinarci terribilmente e che tutti i bambini nati quest'anno, per esempio, hanno un sacco di probabilità di arrivare al 2000 e superarlo. In fondo mancano solo quarantaquattro anni. Via, non è poi molto. Possiamo — tanti auguri — pensare di arrivarci tutti. Cominciamo dunque a parlare del 3000. Così salviamo il favoloso.

✸

Un cane è stato condannato a una sterlina di ammenda. Non il proprietario del cane, ma il cane, dato che si tratta di un cane attore che lavora alla BBC e, quindi ha un paga. Ed è stato condannato perché durante uno spettacolo ha morso una gallina. Il cane ha pagato ma la sterlina (circa 1700 lire) se l'è presa non la gallina ma la sua proprietaria. Alla gallina è rimasto il morso.

DOPPIA: 10° ROUND

sere arrivato primo ». Ma ecco il signor Dossena. Cos'ha in mano?
DOSSENA — Ho in mano un intarsio fatto a mano che mi hanno spedito i suoi ammiratori di Meda e che mi hanno pregato di consegnarglielo in pubblico: sono amici di Meda, sono dei tifosi: tifosi suoi, non miei.
BONGIORNO — Veramente so che anche lei ha molti tifosi. Ho letto che in questi giorni lei è stato invitato in tutta Italia per presentare il suo ballo acrobatico.
DOSSENA — Sono stato a Bologna e a Torino.
BONGIORNO — Sono aumentate le scritture?
DOSSENA — Sì sono arrivate; e sono arrivati anche dei regali: cravatte, calze, e persino un orologio: anzi, ringrazio chi me lo ha spedito.
BONGIORNO — Il *cachet* delle sue prestazioni è aumentato?
DOSSENA — Prima pigliavo cifre irrisorie, adesso comincio...
BONGIORNO — Adesso che è un eroe del *Lascia o raddoppia*...
DOSSENA — Tirerò su un po' il portafoglio...
BONGIORNO — E questa sera vediamo se possiamo riempirglielo noi, il portafoglio, con 2.560.000 lire...
DOSSENA — Ho una fifa...
BONGIORNO — Allora è disposto a raddoppiare?
DOSSENA — Sì, sì, raddoppio, perché ho ricevuto anche una lettera da Nazareno Gianelli, campione dei pesi mosca, il quale mi ha minacciato e mi ha detto che mi picchia se non raddoppio.
BONGIORNO — Ma se è un peso mosca...
DOSSENA — Sì, ma anche io sono un peso mosca, peso 53 chili.
BONGIORNO — Signorina, porti qui le buste per la domanda da 2.560.000 lire. Scegliamo con grande cautela.
DOSSENA — Signorina, prego.
GIOVANNINI — Lei ha fiducia in me?
DOSSENA — Due volte ha pescato bene e non c'è il due senza il tre. (*Dossena entra in cabina*).
BONGIORNO — Come va lì dentro?
DOSSENA — E' un po' basso il microfono...
BONGIORNO — Vuole una sedia, per caso?...
DOSSENA — Siccome l'altra volta l'ho mezzo scassato...
BONGIORNO — Lei sa già come funziona anche il cronometro. Lei ha a disposizione un minuto e mezzo. Allora siamo d'accordo: abbiamo la domanda da 2.560.000 lire: la domanda di geografia per il ballerino Dossena è la seguente: ...cosa fa?
DOSSENA — Niente.
BONGIORNO — Siccome c'è gente che ride pensavo che stesse provando qualche passo... Ed ecco la domanda: « In quale mare si trova l'isola della Solitudine? ».
DOSSENA — Si trova nel Mare Glaciale Artico, però esattamente nella porzione che si chiama Mare di Kara.
BONGIORNO — La risposta è esatta. (*Applausi*).
DOSSENA — (*uscendo dalla cabina*). Fa parte delle terre artiche, non fa parte di nessun continente; è sovietica, comunque. Specifico che è piccola da matti, però.
BONGIORNO — La ringrazio per avere accettato di raddoppiare e l'attendiamo per la prossima settimana per la massima domanda, la domanda più importante. Sarebbe il caso di dire, signori ascoltatori, che se continuiamo così, sbanchiamo la televisione. Questa sera i nostri concorrenti che hanno tentato per la domanda da 2.560.000 lire l'hanno spuntata e numerosi altri hanno risposto con esattezza: staremo a vedere se questi ultimi concorrenti raddoppieranno. Attendiamo con grande ansia la prossima prova, quella di sabato alle ore 21. Signore e signori arrivederci e buona fortuna con *Lascia o raddoppia*.

De Benedetti: purtroppo caduto sulla domanda da un milione e 280 mila lire

Luciano Zeppegno (a sinistra) e Federico Carducci. Zeppegno è l'esordiente sul quale già puntano le aspettative del pubblico. Al « via » della prima tappa è partito sicuro, a forte andatura rivelandosi un conoscitore dell'architettura serio e diligente. Federico Carducci è stato la vittima di turno della musica lirica, la « cattivona » per eccellenza di *Lascia o raddoppia*, l'inesorabile per definizione. Questa volta la musica lirica aveva scelto come suo alleato il *Don Pasquale*. E insieme hanno fatto sgambetto a Federico

LAVORO E PREVIDENZA

L'ordinamento dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, in vigore dal 1920, era imperniato fino al 1945 unicamente sul sistema finanziario della capitalizzazione (o del premio medio generale) e le pensioni, determinate in percentuale dei contributi versati con marche sulle tessere individuali di assicurazione, erano commisurate al periodo di lavoro effettivamente prestato da ciascun assicurato.

E' da notare però che, dopo la fine della seconda guerra mondiale, la necessità di provvedere al miglioramento delle prestazioni, in conseguenza del rincaro del costo della vita, aveva imposto una serie di provvedimenti legislativi di emergenza, in base ai quali la soluzione del problema dell'aumento delle pensioni fu trovata all'infuori del sistema tradizionale della capitalizzazione. Erano stati, infatti, introdotti nel 1945 e poi nel 1947, accanto all'assicurazione base, anche un Fondo di integrazione ed un Fondo di solidarietà sociale, retti col sistema della ripartizione, ai quali affluivano ogni anno i contributi, calcolati in percentuale sulla retribuzione, necessari a coprire gli oneri dell'anno.

La pensione risultava perciò formata da varie quote, donde la necessità di effettuare la liquidazione di ciascuna di esse, all'atto di ogni concessione, con notevole aggravio di lavoro amministrativo.

Ma ciò che costituiva danno più grave, era l'artificiosa inflazione del numero dei pensionati, per l'inserimento fra di essi di persone le quali solo occasionalmente, o comunque per brevi periodi di tempo, avevano lavorato alle dipendenze di terzi. Infatti nel 1939 il requisito del numero minimo di contributi — coincidente con l'anzianità assicurativa prescritta — era stato mutato nel requisito di un importo minimo di contributi, e questo sganciamento dei versamenti dalla anzianità di assicurazione aveva agevolato l'acquisizione del diritto a pensione al punto che, chi avesse versato — ad esempio — un solo contributo quindici anni prima, poteva, mediante un tenue versamento effettuato a titolo di prosecuzione volontaria dell'assicurazione, conseguire la liquidazione della pensione.

A tutto ciò si deve aggiungere che gli assegni di integrazione concessi nel dopoguerra, essendo indipendenti dall'importo dei contributi versati, erano pressoché livellati e tali tendevano a divenire anche le stesse pensioni base, che risultavano collegate a versamenti non più commisurati a tutte le classi di retribuzione (fissate nel 1943 e non più adeguate ai nuovi valori), ma solo commisurati all'importo corrispondente alla classe minima.

Lo studio di un ulteriore adeguamento delle pensioni non poteva non tener conto, quindi, della opportunità di un riordinamento generale della materia, ai fini della eliminazione degli inconvenienti sopra accennati.

A questo compito complesso e difficile si accinse il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il quale, in collaborazione con l'I.N.P.S., provvide alla compilazione di un apposito disegno di legge, presentato al Consiglio dei Ministri e da questo approvato nella seduta del 23 giugno 1951.

L'8 agosto la proposta di legge fu presentata al Senato della Repubblica dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro di Grazia e Giustizia e con il Ministro ad interim del Tesoro e venne approvata.

Queste sono oggi le condizioni per il diritto alla pensione:

- *Età di 55 anni compiuti per le donne e di 60 per gli uomini;*
- *15 anni di assicurazione e un numero minimo di contributi stabilito come segue:*

nel 1956: 5 anni di contributi
» 1957: 7 » » »
» 1958: 8 » » »
» 1959: 9 » » »
» 1960: 11 » » »
» 1961: 13 » » »
» 1962: 15 » » »

Quando la domanda di pensione per vecchiaia viene presentata dopo almeno un anno intero dalla data in cui l'assicurato ha maturato tutte le condizioni che occorrono per ottenere la pensione stessa, egli avrà diritto ai seguenti aumenti per:

differimento di 1 anno	*donna 3 %*	*- uomo 6 %*
» » 2 anni	*» 6 %*	*- » 13 %*
» » 3 anni	*» 10 %*	*- » 21 %*
» » 4 anni	*» 15 %*	*- » 30 %*
» » 5 anni	*» 22 %*	*- » 40 %*

Giacomo De Iorio

Calendario delle conversazioni di Quaresima in onda alle 16,45 - Programma Nazionale

16/2 - GIUSEPPE LAZZATTI:
« Lasciate che i pargoli vengano a me » (Vangelo di Matteo 19, 14)

21/2 - LUIGI SANTUCCI:
« Gesù disse alla donna: Non piangere » (Luca 7, 11)

24/2 - ENRICO PEA:
« Gesù rispose al Padre: Non temere, credi soltanto e tua figlia sarà salva » (Luca 8, 50)

1/3 - FAUSTO MONTANARI:
« Giovine! Ti dico: Alzati! » (Luca 7, 14)

6/3 - NICOLA LISI:
« Come comprenderò tali cose? Io sono vecchio » (Luca 1, 18)

10/3 - MARIO COZZINI:
« L'operaio merita il suo cibo » (Matteo 10, 7)

14/3 - IGINO GIORDANI:
« Guai a voi, o ricchi, perché avete la vostra consolazione! » (Luca 6, 24)

20/3 - GIORGIO DEL VECCHIO:
« Date a Cesare quello che è di Cesare » (Matteo 22, 21)

24/3 - ENRICO MEDI:
« Uno solo è il vostro maestro » (Matteo 23, 8)

28/3 - CARLO BETOCCHI:
« Tutto il popolo andava da lui » (Marco 2, 13)

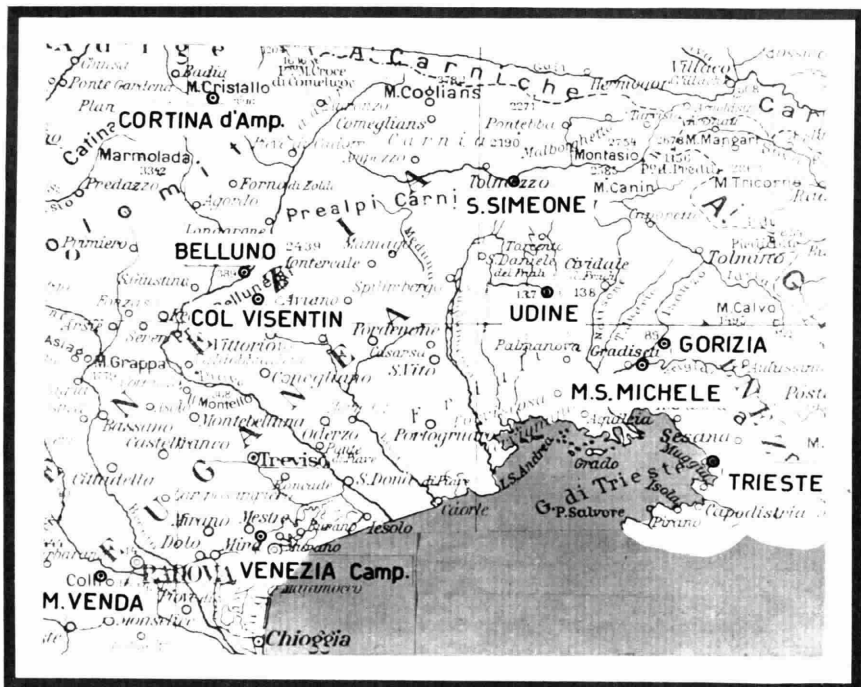
ISTANTANEE

125 Kg. di regia

C'è, in prima fila fra i tifosi, a tutte le partite di calcio che, in casa o fuori, hanno per protagonista la « Fiorentina » un signore grosso e grasso che si dimena e bercia come un dannato dantesco, si esalta o si deprime a seconda delle vicende dell'incontro, gonfia il robusto petto e le gote emettendo ruggiti di osanna o di sdegno, e in quegli istanti il suo rubicondo faccione rammenta — in formato gigante — i putti del Della Robbia, si erge in tutta la maestosità della sua mole o si affloscia, simile al noto pupazzo pubblicitario di una casa di pneumatici. Se non fosse per i suoi centoventicinque chilogrammi di peso, insomma, non lo si distinguerebbe affatto da uno dei tantissimi altri tifosi domenicali che, sui campi di giuoco, la passione accomuna in sfrenate esibizioni. E, come gli altri, anche questo signore, durante sei giorni della settimana, è un rispettabilissimo e stimato professionista: il dottor Umberto Benedetto, autore e regista radiofonico fra i più quotati. Se lo incontrate negli ambulacri di Radio Firenze, lo vedrete sempre indaffaratissimo e scoprirete che ha una agilità insospettata per un uomo delle sue proporzioni. Talvolta assume un cipiglio che, con molto più bonari accenti nostrani, ricorda Orson Welles, ma il cipiglio si scioglie presto in un aperto sorriso. D'altronde, la sua più durevole e felice imitazione è quella del fiorentino nato: dura da quando aveva dieci anni e si trasferì sulle rive dell'Arno e lo imita così bene che nessuno potrebbe neppure sospettare la sua origine siciliana.
E di lui, se non ci fosse di mezzo la figlia Fiammetta, che si vendica a modo suo, con la incomparabile saggezza e impertinenza dei suoi otto anni, delle evasioni e degli abbandoni domenicali, tante altre cose rimarrebbero insospettate. Sapremmo, cioè, che sin dal 1944 fu nella pattuglia di animatori di Radio Firenze, che ha oggi al suo attivo circa duemila regie radiofoniche e un numero considerevole di rubriche e di opere. Forse, non sapremmo, però, che è stato ufficiale d'aviazione, che per cinque anni è stato assistente della cattedra di Diritto Ecclesiastico, e soprattutto che (ai tempi del paggio di Norfolk) è stato arbitro di calcio, che ha studiato canto e che si è perfino esibito come tenore in varie selezioni di operette. Tutta roba passata, di quando non era ancora membro dell'Accademia italiana della cucina della quale fa parte dall'anno scorso su invito di Orio Vergani.
Fiammetta ci svela anche che, quando si appisola su di una poltrona e parla nel dormiveglia, papà sogna una grande regia: quella del campionato di calcio. Se potesse essere lui a dare il segnale d'attacco, a distribuire le parti, a guidare le trame, a dirigere le azioni, lo scudetto ai calciatori viola non lo soffierebbe più via nessuno. Peccato che, allo scroscio degli applausi più fragorosi che salutano la più grande impresa del regista, papà, si sveglia. E non riesce a nascondere un po' d'affanno e di malumore.

Luigi Greci

Umberto Benedetto è nato a Patti (prov. di Messina), nel 1915. Laureato in giurisprudenza, fece le sue prime esperienze teatrali allo Sperimentale di Firenze. Nel 1944 entrò a Radio Firenze e si dedicò subito e ininterrottamente alla regia radiofonica. Diresse, tra l'altro, « Belinda e il mostro » di Cicognani, interprete Rina Morelli, e « Tra vestiti che ballano » di Rosso di San Secondo con Emma e Irma Gramatica. Di lui, come autore radiofonico, ricordiamo « Melodrammi controluce », « Lettere sul pentagramma » e, scritti insieme con Margherita Cattaneo, « Invito alla magia », « Bandiera nera » e « Il Cinema questo contemporaneo ».

Considerazioni sulla possibilità d'ascolto

Le difficoltà che si incontrano per assicurare un buon ascolto radiofonico nella Venezia Giulia e nel Friuli non sono sostanzialmente diverse da quelle che si presentano nel risolvere lo stesso problema in tutto il rimanente territorio nazionale, salvo per il fatto che la costituzione orografica accidentata del terreno alpino o prealpino e la presenza immediata del confine rendono ancor più complicata la soluzione.

Per esaminare quali sono le possibilità offerte dalle trasmissioni a onde medie al giorno d'oggi, in particolare in Italia, occorre ricordare che la Conferenza Internazionale di Copenhagen del 1948 stabilì un piano di ripartizione delle frequenze della gamma a onde medie tra le varie nazioni europee, piano che venne liberamente accettato anche dal Governo Italiano e dal quale quindi non si può derogare.

Tale piano prevede l'assegnazione all'Italia di sole 3 onde esclusive e di 9 onde condivise con diverse altre nazioni. Due delle tre onde esclusive sono state utilizzate rispettivamente a Roma e a Milano per assegnare ai due principali programmi della RAI un'onda non interferita da altre stazioni (così da consentire un ascolto serale a larghissimo raggio) e la terza, di caratteristiche inferiori, è stata sfruttata per costituire una delle numerose reti sincronizzate tra varie stazioni italiane, alla cui istituzione si è dovuti necessariamente ricorrere per cercare di coprire nel miglior modo possibile la più larga parte del territorio nazionale.

Per la città di Trieste, che nel 1948 non era amministrata dal Governo Italiano, il piano di Copenhagen aveva previsto l'utilizzazione di due frequenze comuni internazionali, sulle quali possono funzionare numerosi trasmettitori di tutti i paesi europei con potenza individuale non superiore a due kW. Di conseguenza il servizio sarebbe risultato estremamente limitato e neanche sufficiente a servire bene tutta la città: pertanto il Governo Militare Alleato dell'epoca, non sentendosi impegnato alle decisioni di Copenhagen, stabilì di far funzionare le stazioni di Trieste su frequenze diverse che il piano di Copenhagen aveva assegnato ad altri paesi. Naturalmente con tale soluzione le interferenze di stazioni straniere, anche se meno gravi di quel che si avrebbero con l'uso delle onde comuni internazionali, permangono assai intense e soprattutto di sera la portata delle stazioni triestine rimane alquanto limitata; in compenso l'utilizzazione a Trieste di frequenze diverse da quelle utilizzate in altre parti d'Italia consente la produzione più o meno estesa di programmi regionali autonomi, ciò che altrimenti non potrebbe avvenire.

Comunque, con l'ultima sistemazione che è stata data al centro trasmittente di Monte Radio e che comprende un trasmettitore da 20 kW per Trieste 1, un trasmettitore da 10 kW per Trieste A in lingua slovena, un trasmettitore da 2 kW per Trieste 2 e tre trasmettitori a M.F. di 1 kW per i tre programmi italiani, nonché con l'utilizzazione per il 3° programma del trasmettitore da 1 kW già installato a Castel S. Giusto, il problema dell'ascolto radiofonico nella città di Trieste e nelle sue vicinanze può considerarsi risolto. Un ulteriore aumento nelle potenze causerebbe in città insopportabili interferenze tra i vari programmi (modulazione incrociata) senza portare nessun pratico giovamento altrove.

Non sono tuttavia mancate le critiche per una presunta insufficienza dei nostri impianti, e tra queste è predominante quella che lamenta che in alcune zone del Friuli siano meglio ascoltate le trasmissioni in lingua italiana originate dalla stazione di Capodistria che quelle originate dalle stazioni della RAI e in particolare da quelle di Trieste.

Ora la cosa in sé non deve destare meraviglia inquantoché la natura orografica del terreno della Carnia facilita in gran parte le radio-onde provenienti dal mare rispetto a quelle che devono superare lunghi tratti del Carso: inoltre il percorso terrestre intercorrente, ad esempio, tra Tolmezzo e Capodistria (l'attenuazione sul mare è sempre assai limitata) è di 80 km, mentre quello tra Tolmezzo e Trieste è di oltre 100 km.

D'altra parte lo stesso caso si verifica sull'altra sponda dell'Adriatico: difatti in varie zone dell'Istria le trasmissioni effettuate dalle stazioni italiane di Vene-

delle trasmissioni radiofoniche nella Venezia Giulia e nel Friuli

zia sono ascoltabili con intensità superiore a quella delle stazioni jugoslave anche se installate nella stessa regione.

Ricordiamo inoltre che al 31 luglio 1952, cioè al momento in cui venne stipulato il primo accordo col Comando Militare Alleato che affidava alla RAI la supervisione dell'esercizio tecnico degli impianti radiofonici di Trieste, la potenza degli impianti della Città era di 10 kW per la stazione in lingua italiana e di 2 kW per quella in lingua slovena.

Dai dati sopraindicati risulta che oggi la potenza delle stazioni radiofoniche cittadine è aumentata del 300%.

Nello stesso intervallo di tempo la potenza globale di tutte le rimanenti stazioni italiane è passata da circa 1620 kW a circa 1860 kW con un aumento quindi di circa il 15%.

Pure nello stesso periodo in Friuli è stato installato un secondo trasmettitore a Udine della potenza di 2 kW, in aggiunta a quello già esistente della potenza di 1 kW, mentre a Gorizia è stato installato un ripetitore da 100 W destinato al servizio locale.

Un miglioramento notevole nel Friuli meridionale si è avuto anche con la sistemazione del centro trasmittente di Campalto presso Venezia comprendente tre trasmettitori a onda media per i tre programmi e del centro trasmittente a M. F. del M. Venda. In tal modo tutta la parte centrale e meridionale del Friuli può considerarsi oggi servita in condizioni sufficientemente soddisfacenti, tanto in onda media che in M. F.

Rimane il problema della zona alpina, e qui le difficoltà crescono enormemente sia per la costituzione accidentata del terreno sia per il fatto che la presenza del confine permette di servire il territorio interessato da una sola parte poiché dall'altra ci si trova su terreno straniero.

Le stesse difficoltà si presentano in Alto Adige e nelle Alpi piemontesi; ma difficoltà non meno gravi si presentano anche nelle altre nazioni per le zone montane di confine. Questo valga per la Francia, per la Svizzera, ecc.

In queste zone si può ottenere una certa copertura solo aumentando notevolmente il numero dei trasmettitori, ma per tale soluzione si presenta, oltre al problema delle onde da utilizzare, anche la difficoltà dei collegamenti per l'invio della modulazione.

Poiché in Italia lo sfruttamento delle onde medie con i canali assegnati al nostro Paese è ormai giunto al massimo e pure al massimo è aumentata la potenza dei singoli impianti, si deve concludere che in questo campo non vi è praticamente niente altro da fare.

Ma fortunatamente la situazione radiofonica può ancora risolversi in modo favorevole mediante le trasmissioni a M. F. che utilizzano frequenze molto elevate, la cui portata è praticamente limitata dalla linea di orizzonte, dimodoché è da escludere in generale l'interferenza reciproca tra stazioni distanti, anche se funzionanti sullo stesso canale.

A questo sistema che, a parte le altre notevoli caratteristiche (elevata qualità di modulazione, immunità da gran parte dei disturbi di carattere industriale), consente l'installazione di un gran numero di trasmettitori indipendenti, l'Italia ha deciso di ricorrere su larga scala dato che la situazione delle onde medie, come innanzi accennato, anziché migliorare andrà sempre più peggiorando per l'aumento di potenza delle stazioni esistenti e per l'introduzione di stazioni abusive sui canali assegnati ad altre stazioni.

Alla M. F. è già ricorsa, sin dai primi anni successivi alla guerra, la Germania, che a Copenhagen aveva avuto assegnato un numero limitatissimo di canali, la maggior parte dei quali di caratteristiche assai deficienti.

In Germania esistono attualmente più di 100 stazioni a M. F. e oltre il 50% degli apparecchi esistenti in quel paese è atto alla ricezione di queste trasmissioni.

Anche in Italia si procede oggi sulla stessa strada, riunendo in generale nei nuovi centri tre trasmettitori M. F. per i tre programmi radio e un trasmettitore TV; entro quest'anno si prevede di superare il numero di 60 centri MF-TV comprendenti in totale circa 200 stazioni M.F. La ricezione di tutti i nostri programmi verrà quindi ad essere possibile in perfette condizioni in quasi tutto il paese.

Alcuni dei nuovi centri di prossima installazione saranno dislocati nella Venezia Giulia e nel Friuli in modo da servire Udine, Gorizia, Tolmezzo e varie località intermedie.

La posizione geografica dei vecchi centri trasmittenti della regione e dei nuovi di prossima installazione è riportata nella cartina nella pagina a lato.

In particolare i due nuovi centri MF-TV previsti sul Monte S. Simeone e sul Monte San Michele saranno presumibilmente ultimati entro il prossimo mese di luglio. Ad essi seguiranno altri impianti ripetitori, la cui postazione potrà però essere stabilita con precisione più tardi, dopo la determinazione pratica delle effettive zone di servizio dei nuovi impianti, e tenendo conto da una parte delle possibilità dei collegamenti, dall'altra della necessità di evitare interferenze reciproche fra i trasmettitori destinati a servire zone adiacenti.

Gino Castelnuovo

(Foto Giornalfoto)

Trieste: Centro trasmittente di Monte Radio. Trasmettitore di Trieste 2 (a sinistra) e trasmettitori a modulazione di frequenza di Trieste I, Trieste II e Trieste III

IL MEDICO VI DICE

BRONCHITE

Fra le malattie della stagione invernale la bronchite è certamente quella che si osserva con maggior frequenza e in ogni età, nei vecchi, nei giovani, nei bambini. Sovente si sente parlare di bronchite e di catarro bronchiale come di due forme differenti: la prima avrebbe sintomi più accentuati, febbre e compromissione dello stato generale, mancanti nel secondo, ma in realtà sono così numerose le forme intermedie, con malessere e con scarsa febbre, che una distinzione è veramente impossibile.

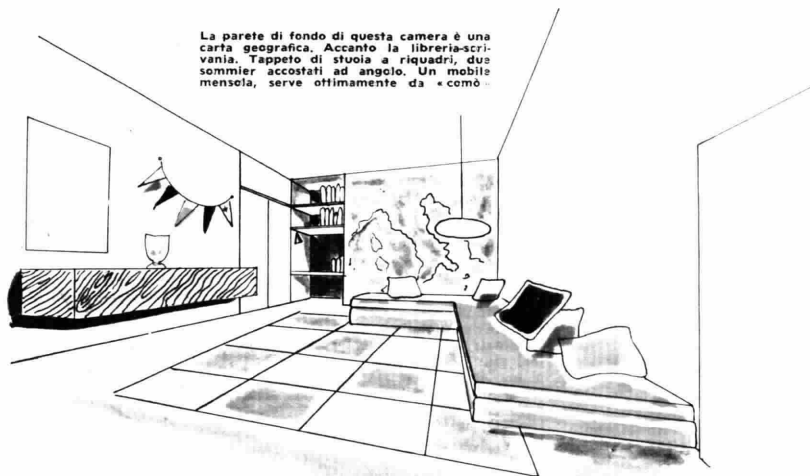
La bronchite può essere acuta o cronica. Le manifestazioni acute si accompagnano sovente a malattie infettive come il morbillo, la pertosse, l'influenza, ma basta talvolta anche un semplice raffreddore, per farla « scendere » ai bronchi. Il sintomo più costante è la tosse. Qualsiasi stimolo anche lieve, l'ispirazione di aria fredda, di fumo o di polvere, è sufficiente per provocare l'irresistibile senso di bruciore e di vellichio alla gola. E' una tosse secca, ostinata, penosa, almeno in principio, ma presto si attenua, diventa più umida, e più « staccata ».

Ciò dimostra che di regola la bronchite acuta non è una malattia grave e guarisce per lo più in qualche settimana. Ma essa può diventare pericolosa nei bambini e nei vecchi, per la sua tendenza a invadere i piccoli bronchi nei primi, a provocare fenomeni di debolezza cardiaca nei secondi.

L'inverno però è soprattutto la stagione delle bronchiti croniche. Forme acute che si ripetono parecchie volte finiscono per cronicizzarsi. Non è detto tuttavia che l'unico colpevole sia il freddo: basta pensare alle bronchiti che per tutta la vita accompagnano i forti fumatori. Ostinati i fumatori, ostinata anche la bronchite. Realmente la bronchite cronica è estremamente ostinata, e solo raramente suscettibile d'una guarigione completa. Perciò i catarri acuti devono essere curati con scrupolo per impedire che si trasformino in cronici. L'ammalato sia dunque giudizioso, non abbia premura di alzarsi da letto e di uscire. Purtroppo gli si deve chiedere anche qualche altro sacrificio, come quello di sospendere di fumare. La guarigione dipende dalla sua obbedienza a queste disposizioni. Se da quest'orecchio non ci sente, è probabile che finisca per diventare il classico bronchitico cronico, eternamente tossicoloso.

Occorre proteggersi dai raffreddamenti: gli indumenti di lana sono indispensabili. Non siamo per nulla fautori dei vestiti troppo pesanti, ma è inutile fare gli spartani: quando il freddo ha ferito l'organismo va rispettato e temuto. E il fatto che si sia manifestata una bronchite dimostra che un colpo è stato vibrato. Da quel momento si faccia attenzione: non diciamo di imbacuccarsi, ma almeno una buona maglia di lana occorre, assolutamente. Nei bambini la terapia è varia, multipla, delicata. Non è il caso di parlare qui della penicillina o di altri rimedi del genere, ormai notissimi a tutti. Piuttosto si provveda a inumidire l'aria della camera (stendere sui termosifoni spugne imbevute d'acqua, o collocare recipienti a superficie estesa, pieni d'acqua), a rinnovarla con frequenza aprendo le finestre (attenzione ai raffreddamenti, naturalmente: se mai si porti via il malato dalla camera, o si aprano le finestre di un'altra camera comunicante), ed a mantenere una temperatura non superiore ai 18°. E si abbia pure l'avvertenza di non riempire il bambino di troppi rimedi per bocca, come i famosi espettoranti dai quali dobbiamo attenderci pochi vantaggi e viceversa parecchi inconvenienti come la nausea, l'inappetenza, e perfino la diarrea.

Dottor Benassis

CASA D'OGGI

La parete di fondo di questa camera è una carta geografica. Accanto la libreria-scrivania. Tappeto di stuoia a riquadri, due sommier accostati ad angolo. Un mobile mensola, serve ottimamente da « comò »

La camera dei ragazzi

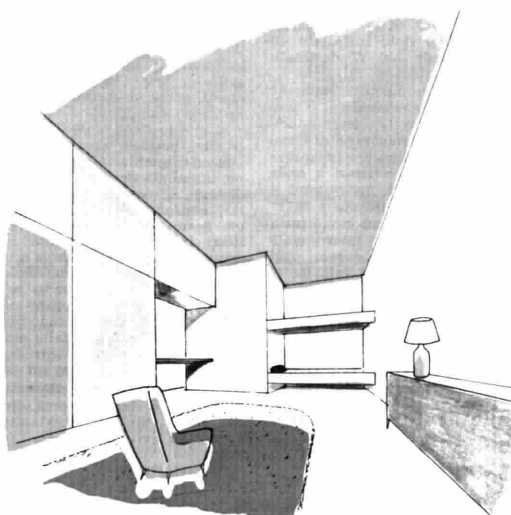
Esiste un momento della nostra vita in cui, almeno nel linguaggio familiare, si cessa di essere bambini, per diventare ragazzi.

Per le mamme, l'età dei ragazzi oscilla generalmente tra i 14 e i 60 anni, ma questa considerazione è di secondaria importanza.

Quello di cui desidero parlare è dell'adolescenza, periodo in cui immaginazione, aspirazioni inespresse, gioie, malinconie, desideri si fondono e fanno dei ragazzi strane creature al di fuori della realtà. I maschi, perduta la voce « bianca » e le guance paffute della fanciullezza, ostentano nuovi, teneri baffetti e fumano di nascosto le prime sigarette. Le femmine trascorrono ore allo specchio a interrogare un volto non ancora formato, a schiacciar pustoline, e sognano di avere trent'anni e di possedere un fascino sconvolgente e perverso.

A questa età così introversa, così ricca di fermenti, a questi non-più-bambini e non-ancora-uomini, non si addice più la rosea semplicità delle « nurseries »; il loro spirito ne verrebbe mortificato.

Nell'arredare la camera di questi ragazzi sarà bene tener conto dei loro gusti, assecondare le loro piccole manie, i primi « hobbies ». Una camera rinnovata nello aspetto e nella funzione, che renda più agevole e sereno lo studio, più piacevoli le ore di svago con gli amici, può essere un aiuto per l'assestamento spirituale di questi uomini in formazione. Tutti i ragazzi, in genere, amano lo sport; non dimentichiamo di sistemare nella camera un angolo per i loro attrezzi sportivi. E sulla scrivania, tra i libri scolastici, vi sarà posto per i modellini di navi e di aeroplani. Se i volti di Bartali e Coppi andranno a sostituire le belle stampe scelte con tanta amorevole cura, non vi arrabbiate troppo. E non sgridate la vostra quattordicenne figliola che sul tavolino, tra le immagini della « prima comunione » e l'ultima bambola, tiene il ritratto di Marlon Brando, con dedica autografa. Tali aggiunte arbitrarie disturberanno meno di quanto non si possa pensare: la camera deve essere il dominio incontrastato di un giovane che sta attraversando quel periodo difficilissimo che si chiama adolescenza.

Achille Molteni

Camera da ragazzi. Il soffitto è violentemente colorato. I letti sono sistemati a cuccetta in una nicchia della parete di fondo. Armadio a pannelli dipinti a colori diversi, con scrivania inserita

MANGIAR BENE

LE RICETTE DI VETRINE

CHIACCHIERE

Occorrente: *400 gr. di farina, 1 uovo intero e un tuorlo, 50 gr. di burro, mezzo bicchiere circa di marsala, un cucchiaino scarso di zucchero, un pizzico di sale; olio (o strutto) per friggere q. b. e una bustina di zucchero al velo.*

Esecuzione: *raccogliete la farina a fontana sulla spianatoia e nel centro metteteci 30 dei 50 gr. di burro, l'uovo intero, il tuorlo, lo zucchero, il sale e tanto marsala quanta ne occorre per impastare il tutto. Quando l'avrete raccolta a palla spianate la pasta con le mani, mettetevi sopra un fiochettino di burro e ripiegatela in due, poi ancora un altro fiocchetto di burro, ripiegate e così via fino ad esaurimento del burro: dovrete seguire la lavorazione della pasta sfoglia. Poi con il mattarello tirate una sfoglia molto sottile e con una rotella scannellata tagliatela a strisce larghe circa due cm. e lunghe circa 20 cm.; annodatele a nastro e friggetele in abbondante olio (o strutto) bollente messo in una pentola piuttosto alta. Scolatele sopra una carta che assorba l'unto, mettetele sopra un piatto e spolveratele con zucchero al velo.*

I. d. r.

GLI ASTRI INCLINANO...

... ma non determinano. Considerate queste previsioni senza pretese d'infallibilità. Il saggio domina la propria stella. Siate anche voi i dominatori del vostro destino.

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici valevoli per la settimana dal 12 al 18 febbraio

Segno	Affari	Amori	Svaghi	Viaggi	Lettere	CONSIGLI
ARIETE 21.III - 20.IV	sorpresa	novità lieta	successo completo	guadagni	sorpresa	Gioia e speranza esaudite da felici ispirazioni. Aiutate lo slancio di chi vuole aiutarvi.
TORO 21.IV - 21.V	novità lieta	complicazioni	sorpresa	complicazioni	complicazioni	Potrete raccogliere buoni frutti se all'ottimismo aggiungerete una forte dose di audacia.
GEMELLI 22.V - 21.VI	sorpresa	sorpresa	sorpresa	guadagni	successo completo	Troverete amici pronti a sostenere la vostra causa. Settimana utile per ottenere fiducia.
CANCRO 22.VI - 23.VII	novità lieta	sorpresa	contrarietà	contrarietà	novità lieta	Sostegni e sviluppi in affari. Potrete comprare perché la rivendita porterà guadagni.
LEONE 24.VII - 23.VIII	sorpresa	sorpresa	successo completo	successo completo	complicazioni	Lettera in arrivo che vi illuminerà l'anima. Vi pensano e vi desiderano.
VERGINE 24.VIII - 23.IX	complicazioni	sorpresa	novità lieta	novità lieta	novità lieta	Non lasciatevi sfuggire l'occasione. Una scottatura sentimentale guaribile.
BILANCIA 24-IX - 23.X	novità lieta	sorpresa	successo completo	successo completo	successo completo	Il vostro successo non sarà rallentato. Una persona giovane vi attende a braccia aperte.
SCORPIONE 24.X - 22.XI	complicazioni	guadagni	sorpresa	sorpresa	complicazioni	I vostri sforzi non saranno subito premiati, ma scoprirete rimedio ai vostri assilli.
SAGITTARIO 23.XI - 22.XII	successo completo	complicazioni	complicazioni	contrarietà	contrarietà	I rischi saranno molti ed i vantaggi pochi. Fate esaminare l'oroscopo personale.
CAPRICORNO 23-XII - 21.I	novità lieta	successo completo	sorpresa	sorpresa	successo completo	Dovrete fingere di non capire le intenzioni che avranno le persone con le quali verrete a patti.
ACQUARIO 22.I - 19.II	contrarietà	novità lieta	novità lieta	sorpresa	sorpresa	Doni e inviti. Soddisfazioni varie da parte di persona che vi vuole realmente bene.
PESCI 20.II - 20.III	guadagni	complicazioni	sorpresa	successo completo	successo completo	Non viaggiate: durante la vostra assenza potreste perdere una visita preziosa.

= fortuna · = novità lieta · = nessuna novità · = complicazioni · = guadagni · = contrarietà · = sorpresa · = mutamenti · = successo completo

SCACCIAPENSIERI

a cura di **DECIBEL**

E' VERO O FALSO?

Eccovi tre personaggi del nostro mondo radiotelevisivo. Per ciascuno vi diamo tre notizie: a voi rispondere — sulla base delle vostre cognizioni — se sono vere o false.

Roberto Villa

Nando Martellini

Riccardo Morbelli

Roberto Villa: 1) Studiava legge; 2) Esordì nel cinema; 3) Non partecipa più a *Mattinata in casa.*

Nando Martellini: 4) Vinse un concorso per radiocronisti; 5) Conosce una sola lingua straniera; 6) E' basso.

Riccardo Morbelli: 7) Doveva fare il medico condotto; 8) E' romano; 9) Inventò i *Quattro moschettieri,* insieme a Nizza.

CRUCIVERBA CASELLARIO

Inserite orizzontalmente le sillabe elencate (le quali ripetono anche le lettere che già compaiono sullo schema), fino a ottenere un perfetto cruciverba.

G		P		V		I		I
U		I		I		N		T
I		O		A				A
D		V		G				L
O		E		G				I
		N		I				A
		E		O				

A - A - CON - DO - DO - E - FI - GIU - I - I - I - IA - IL - LI - LI - LO - ME - NA - NIT - O - PE - RE - RIAN - SGON - TI - TRA - U VE - VI - VI - VO.

I PARAGONI

Completate i paragoni che vi vengono suggeriti nella maniera più ovvia. Se il secondo termine d'ogni confronto sarà stato scelto bene, le iniziali della nuova colonna vi daranno il titolo di una ormai familiare trasmissione del Secondo Programma.

Forte come un .....
Grosso come un ......
Fresco come una ......
Vuoto come una ......
Bello come un ......
Gonfio come un ......
Secco come un' ......
Rosso come un ......
Irsuto come un ......
Bianco come la ......
Largo come un' ......

CAVALLO TELEVISIVO

O	T	D	N	O	M	C
A	H	S	A	I	N	P
U	U	A	E	E	O	M
C	I	A	C*	U	S	O
N	M	I	D	D	O	L

Procedete sulla nostra scacchiera secondo il movimento del cavallo (due passi in una direzione ed uno a destra o sinistra), partendo dalla casella con asterisco e in modo da toccarle tutte una sola volta. Troverete il titolo di un lavoro teatrale francese recentemente teletrasmesso.

(Vedi soluzioni a pag. 46)

La moda anticipa le stagioni

Le grandi sartorie italiane hanno presentato

le nuove collezioni ai compratori e alla stampa

vigilia di primavera

Per Jole Veneziani la «princesse» sostituisce il tailleur primaverile

Questa è in leggera gabardine di lana con colletto e polsini bianchi e fa molto «ragazzina»

Vedono il sole, con le collezioni che anticipano la primavera, i chiari brillanti colori che l'inverno aveva rifiutato, la nebbia annullato, le donne dimenticato, preoccupate solo di difendersi dal freddo.

Non è di importanza fondamentale il fatto che la vita sia più o meno al punto giusto che il colletto ci sia o non ci sia, che le spalle siano rotonde o quadrate. Quelli che contano nelle collezioni «primavera-estate» sono i colori: un *biondo Tevere* di Fontana, un *rosso scommessa*, un *verde vanità*, un *beige mastice*, un *giallo di Napoli*, tutti di Carosa: colori solari ai quali si aggiungono il *rosso Scipione* di Antonelli con il *blu crepuscolo* ed il *bianco Utrillo*; di Capucci il *rosso arancio*, il *verde mandorla*, il *viola mauve*, il *marrone scurissimo*, il *bianco sempre bianco*. Veneziani vuole i colori pastello classici nei bouquets di primavera e Marucelli chiama «voci d'angelo» le sue tinte delicate e chiarissime. Questi i colori, ma qual è la linea? Ecco alcune tendenze.

Le Fontana vogliono la linea «carezzevole» Marucelli, punta ancora su «stelo» e «corolla» e ripete i suoi giacchettini «marziani», ora su gonne filiformi, ora su gonne a ventaglio. Per la sera la linea «convolvolo» genera dei palloncini corti con spalline quadrate. Veneziani inonda la primavera di abiti chemisiers in gabardine e di «non mantelli» o mantelli «inutili» come ama definire i cappottini della sua collezione «spiritosa» (così l'ha battezzata). Capucci complica le cose con l'introduzione di molti motivi inseriti nell'abito che come schema sarebbe semplice ed essenziale. Il risultato è notevole. I motivi sono: sciarpe, drappeggi, nastri, plissés. Le sue curiosità sono: il vestito a «rosa», i mantelli e gli abiti «bifronti», ed i completi da concorso ippico, che sono poi princesses con attaccato dietro solo una giacca, o lunga o cortissima. Ferdinandi salva ed eterna il tailleur classico ed il mantello 7/8. Antonelli, ispirandosi a pittori antichi e moderni, dai fiamminghi fino a Modigliani e Campigli, suggerisce la linea «bottiglia» con grandi colli ricamati. I suoi tailleurs hanno sempre l'abito sotto. I cappelli sono: a larghe tese, piatte di profilo come risulta essere tutta la linea, o piccole cuffiette. Carosa vuole la moda gentile, la vita meno scivolante. Le sue giacche 7/8 e 3/4, i mantelli lunghi e sottili si aprono talvolta con motivi di volants che ne interrompono la longilineità, ora alla vita, ora sui fianchi, ora in fondo. Volpe ha scelto la linea «mariposas», alata e gettata sul dietro.

Anche i cappelli coloriscono la primavera allegramente come i fiori nuovi. Pina Cerrato lancia il cappello a «trasparenza» in organdis che vela il feltro, trattenendo strane cose come cocci di vecchie porcellane, frammenti di pelle fiori penne paglia; consiglia il cappello per tutte: una piccola calotta a scatoletta con infinite varianti che si addice alle donne dai diciotto agli... ottanta anni. Ma i suoi virtuosismi naturalmente non si fermano qui e la sua collezione è una delle più interessanti e divertenti, come sempre.

Pronta a diffondersi in tutto il mondo si è presentata ancora una volta sulla pedana di Firenze la moda italiana. Auguri!

Franca Capalbi

Cappottino diritto
sta versione s'acc

...llo a clown nei completi da passeggio di Marucelli. Que...
...a ad un abito in pied-de-poule della linea nuova « stelo »

La cloche di Pina Cerrato presenta una versione nuova, quella a trasparenze di tulle su feltro dove giuocano piccole applicazioni di pelle. L'ala morbida ed arricciata incornicia il volto e sta bene a tutte le donne

Qui sopra: Il tema delle molte cinture caratterizza la collezione di Faraoni. Interessante la soluzione di questo svelto tailleur. *A sinistra:* La linea « mariposas » di Elza Volpe è giustificata dal movimento alato di questa princesse allegra dove un ciuffo di plissé si stacca sul dietro al disotto di un piccolo nodo. L'effetto è originale

PROGRAMMA NAZIONALE

7 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo

7,15 **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie

7,30 Culto Evangelico

7,45 La Radio per i medici

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. Previs. del tempo - Boll. meteor.

8,30 **Vita nei campi**
Trasmissione per gli agricoltori

9 — **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

9,30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don Giuseppe Pollarolo

9,45 Notizie dal mondo cattolico

10 — **Concerto dell'organista Marcel Dupré**

10,15 **Trasmissione per le Forze Armate:** IL GAVETTINO, settimanale per i militari di Amurri e Brancacci - Regìa di Renzo Tarabusi

11-11,15 **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie

12 — **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Vittorio Paltrinieri ed Elsa Peirone

12,40 Chi l'ha inventato
(Motta)

12,45 Parla il programmista
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 **Album musicale**
Orchestra diretta da Carlo Savina
Negli intervalli comunicati commerciali

13,50 **Parla il programmista TV**

14 **Giornale radio**

14,10 Miti e leggende
(G. B. Pezziol)

14,15 **Anteprima**
Giuseppe Cioffi: *Suspiratella; Vecchio mulino; 'A pazzarella*
Orchestra della canzone diretta da Angelini
(Vecchina)

14,30 **Musica operistica**

15 — **Piccolo libro di lettura**
di Franco Antonicelli

15,15 Trio Los Paraguaios

15,30 **IL PASSATOR CORTESE**
Radiocomposizione di **Massimo Dursi**
Commenti musicali di **Adone Zecchi**
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di **Roldano Lupi**
Regìa di **Umberto Benedetto**

16,45 RADIOCRONACA DA GROSSETO DELL'INCONTRO DI PUGILATO MARCONI-DIONE VALEVOLE PER IL TITOLO EUROPEO DEI MEDIO-LEGGERI

17,45 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da FRANCO CARACCIOLO con la partecipazione del pianista **Wilhelm Backhaus**
Beethoven: 1) *Prometeo*, ouverture op. 43; 2) *Concerto n. 3 in do minore, op. 37, per pianoforte e orchestra:* a) Allegro con brio, b) Largo, c) Rondò (Allegro - Presto); 3) *Egmont, op. 84*, ouverture; 4) *Concerto n. 4 in sol maggiore, op. 58, per pianoforte e orchestra:* a) Allegro moderato, b) Andante con moto, c) Rondò (Vivace - Presto)
Orchestra dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli
Registrazione effettuata il 23-11-1955 al Conservatorio di Musica San Pietro a Majella
Nell'intervallo: *Risultati e resoconti sportivi*

19,15 **Musica da ballo**

19,45 *La giornata sportiva*

20 — **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Giostra di motivi**

FERMO POSTA
Passatempo settimanale di **Simonetta** e **Zucconi**, con la corrispondenza di **Orio Vergani**
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regìa di **Giulio Scarnicci**

22 — **VOCI DAL MONDO**
Attualità del Giornale radio

22,30 **Concerto del violoncellista Antonio Janigro e del pianista Eugenio Bagnoli**
Boccherini: *Sonata VI in la maggiore:* a) Adagio, b) Allegro, c) Affettuoso; Schubert: *Sonata in la minore (Arpeggione):* a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegretto

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

8,30 **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)

10,15 **Mattinata in casa**
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti

10,45 Parla il programmista

11 — **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)

11,45-12 **Sala Stampa Sport**

MERIDIANA

13 **Ernesto Nicelli e il suo complesso**
(Strega Alberti)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
Urgentissimo, di Dino Verde
(Mira Lanza)

14-14,30 Il contagocce: *Scale musicali*, con Wanda Osiris
(Simmenthal)
Orchestra Milleluci diretta da William Galassini
Negli intervalli comunicati commerciali

15 — **Batticuore**
Un programma di Katina Ranieri
Orchestra diretta da Riz Ortolani
(Macchine da cucire Singer)

15,30 **Sentimento e fantasia**
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno

POMERIGGIO DI FESTA

16 **IL RANCH E' SERVITO**
Commedia musicale di Franco Torti - Musiche originali di **Eugenio Calzia** - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Federico Bergamini - Regìa di Renzo Tarabusi

17 — **MUSICA E SPORT**
Canzoni e ritmi
(Tè Lipton)
Nel corso del programma: *Radiocronaca del Premio Capannelle dall'Ippodromo di Villa Glori in Roma*

18,30 **Parla il programmista TV**
BALLATE CON NOI

19,15 **Breve selezione**
(Ricordi)

INTERMEZZO

19,30 **Gino Conte e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chlorodont)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI

SPETTACOLO DELLA SERA

L'USIGNOLO D'ARGENTO
Canzoni di ieri, canzoni di oggi a cura di **Michele Galdieri**
Orchestre dirette da Angelini e Pippo Barzizza - Presenta Rosalba Oletta - Realizzazione di Dante Raiteri
(Linetti Profumi)

21,30 **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva

22-23,30 Dal Salone delle feste e degli spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo

VOCI NUOVE PER SANREMO
Presentazione dei sei cantanti vincitori del Referendum Nazionale organizzato dalla RAI e dal Casinò Municipale di Sanremo
Luciana Gonzales, Gianni Mazzocchi, Ugo Molinari, Franca Raimondi, Antonietta Torrielli, Clara Vincenzi
Orchestra **Arcobaleno** della RAI diretta da **Gian Stellari**
Presenta **Fausto Tommei**

Ennio Porrino, autore dell'ouverture *Tartarin de Tarascon* che sarà trasmessa alle 19,15 per la rubrica « Breve selezione ». Questa composizione sinfonica vinse nel 1933 l'unico premio del Concorso Nazionale dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma in occasione del venticinquesimo anniversario dell'inaugurazione dell' Augusteo.

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

15,30 **Le preziose ridicole**
Commedia in un atto di Molière
Traduzione di Cesare Vico Lodovici
con Rossella Falk, Aroldo Tieri e Fulvia Mammi
Lenuccia — *Rossella Falk*
Catina — *Fulvia Mammi*
preziose ridicole
La Grange — *Renato Cominetti*
Du Croisy — *Silvio Spaccesi*
pretendenti respinti
Il Marchese di Mascarillo, servo di La Grange — *Aroldo Tieri*
Il Visconte di Jodelet, servo di Du Croisy — *Nino Manfredi*
Gorgibus, buon borghese — *Giorgio Piamonti*
Marinetta — *Luisella Visconti*
ed inoltre: *Yvonne Cocco, Andrea Costa, Mario Lombardini, Carlo Landa, Giotto Tempestini, Enrico Urbini, Aleardo Ward*
Regìa di Marco Visconti

16,10 **Gian Battista Lulli**
Suite di balletto
Introduzione - Notturno - Minuetto - Preludio e Marcia
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

16,30 Teatro minimo
Spettacolo in famiglia
di Jacques Prévert
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Achille Millo e Cesare Polacco
Adattamento e regìa di Gian Domenico Giagni

17,05 **Enrique Granados**
Goyescas
Los requiebros - Coloqui en la Reja - El fandango de Candil - Quejas o la Maja y el Ruiseñor - Balada: el Amor y la Muerte - Epilogo: la Serenada de l'espectro
Pianista Nikita Magaloff

17,55-18,10 Parla il programmista

19 — **Biblioteca**
Gertrud di Herman Hesse, a cura di Italo Alighiero Chiusano

19,30 **Johannes Brahms**
Trio in mi bemolle maggiore op. 40, per pianoforte, violino e corno
Andante - Scherzo - Adagio mesto - Finale
Esecuzione del Trio Santoliquido
Ornella Puliti Santoliquido, *pianoforte;* Arrigo Pelliccia, *violino;* Antonio Marchi, *corno*

20 — **Le assicurazioni private in Italia**
Libero Lenti: *Origini e sviluppi dell'attività assicurativa*

20,15 **Concerto di ogni sera**
J. B. Bréval: *Sonata in sol maggiore, per violoncello e pianoforte*
Allegro brillante - Adagio cantabile - Rondò (Allegro con grazia)
Esecutori: Benedetto Mazzacurati, *violoncello;* Renato Russo, *pianoforte*
C. M. von Weber: *Sonata n. 1 in do maggiore, op. 24*
Allegro - Adagio - Minuetto (Allegro) - Rondò (Presto)
Pianista Armando Renzi

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **IL MERCATO DI MALMANTILE**
Commedia in due atti di Carlo Goldoni
Revisione di Guido Pannain
Musica di **Domenico Cimarosa**
Lindora — *Dora Gatta*
La marchesa — *Alda Noni*
Rita — *Lorenza Mitra*
Scassaganasce — *Renato Ercolani*
Il conte — *Giuseppe Gentile*
Sempronio — *Vito De Taranto*
Cecco — *Osvaldo Petricciuolo*
Direttore **Franco Caracciolo**
Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli
Registrazione effettuata il 22 ottobre 1955 al Teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Nell'intervallo: *Libri ricevuti*

23,05 **La Rassegna**
Cultura tedesca, a cura di Bonaventura Tecchi
Goethe visto da Thomas Mann - Notiziario a cura di Silvana Spaniol
Cultura slava, a cura di Angelo Maria Ripellino
Gorkij nei ricordi dei contemporanei - La ristampa d'un dramma di Bulgákóv - L'ultimo romanzo di Leònov
(Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 **Canti popolari italiani**

13,20 **Antologia** - « Miggles » Racconto di Bret Harte - Traduzione di Anna Messina

13,45-14,30 **Musiche di Beethoven e Liszt** (Replica del « Concerto di ogni sera » di sabato 11 febbraio)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 " NOTTURNO DALL'ITALIA " - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica leggera e canzoni - **0,36-1:** Vecchi motivi - **1,06-1,30:** Musica da ballo - **1,36-2:** Canzoni da film e riviste - **2,06-2,30:** Musica operistica - **2,36-3:** Musica leggera - **3,06-3,30:** Musica sinfonica - **3,36-4:** Orchestra Sciorilli - **4,06-4,30:** Musica operistica - **4,36-5:** Canzoni napoletane - **5,06-5,30:** Musica da camera - **5,36-6:** Complessi caratteristici - **6,06-6,45:** Ritmi e canzoni - **N.B.:** Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

E. Calzia, autore delle musiche

IL RANCH È SERVITO

Ore 16 - Secondo Programma

Più che una commedia musicale, *Il ranch è servito* è veramente, come l'ha definita il suo autore Franco Torti, una « fantasia musicale a briglia sciolta », uno scherzo cioè tra la parodia e il divertimento, completamente libero da ogni legame di consuetudine con il teatro sia di prosa che di rivista. Scritta apposta per la radio, questa « fantasia musicale » trova soltanto nella radio la sua forma di realizzazione.
Il protagonista è un tipo non nuovo all'umorismo: il maggiordomo inglese, quale lo si conosce per esempio dagli indimenticabili libri di Wodehouse, sempre compassato e calmo anche nelle situazioni più tumultuose, che parla intercalando ad ogni frase la parola « signore », che sa cavarsi d'impaccio ogni volta dall'alto della sua imperturbabile prosopopea.
La vicenda, che comincia in un anno imprecisato verso la fine dell'Ottocento, prende le mosse, dopo una presentazione grottesca, da Londra. Un coltivatore del Texas, Geremia Jones, vi è giunto con la moglie e la figlia per una specie di dovere alla vecchia Europa, ma si annoia lontano dalle sparatorie e dalle avventure in sella a un cavallo. Solo il poker riesce a fargli passare il tempo. Ed è appunto durante una partita che egli vince Battista, il maggiordomo. Tornando nel Texas lo porta con sé.
A questo punto si ritrova tutto quanto siamo soliti trovare in un « western »: l'assalto alla diligenza, le fumate degli indiani, l'amore contrastato della figlia di Geremia, il « saloon » e la *chanteuse* francese. Ma naturalmente tutto è oggetto di parodia che a volte raggiunge effetti surrealistici alla « Hellzapoppin ». Battista è l'eroe incredibile che riesce a sterminare gli indiani, a far uccidere il bandito della prateria, a concludere il sogno d'amore della padroncina e a conquistare il cuore della *chanteuse*. L'unica cosa che non riesce a fare è quella di farsi prendere sul serio dagli abitanti della cittadina del West che lo considerano e continueranno a considerarlo come un esponente di una fauna tutta particolare: quella dei maggior domi inglesi.
Il ranch è servito è accompagnato da musiche originali di Eugenio Calzia, che interrompono l'azione, come succede nelle riviste, per commentare o per suggerire all'ascoltatore nuovi motivi di divertimento. La regia è di Renzo Tarabusi. Gli interpreti sono i componenti della Compagnia di rivista di Milano, molti dei quali, Liliana Feldmann, Pier Luigi Pelitti, Evelina Sironi, Raffaele Pisu, Walter Marcheselli, Carlo Bagno ecc., sono da tempo vecchie conoscenze del pubblico dei radioascoltatori.

c. b.

10,15 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 — S. Messa

11,30 Uomini ed opere
La Pontificia Opera di Assistenza
La rassegna odierna è dedicata a questa grande istituzione che, voluta dal Santo Padre e sorta nei più tragici momenti dell'ultima guerra, si propone, attraverso l'assistenza, la rinascita spirituale e sociale delle famiglie più indigenti di ogni regione d'Italia.

16,30 Pomeriggio sportivo
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

18 Fra diavolo
Film - Regia di Luigi Zampa
Produzione: Fotovox
Interpreti: Enzo Fiermonte, Elsa De Giorgi, Carlo Romano

20,30 Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
a cura di Sandro Pallavicini

21 — Cime tempestose
Dal romanzo di Emily Brontë
Traduzione di Enrico Piceni
Libero adattamento televisivo di Mario Landi e Leopoldo Trieste
(Prima puntata)
Personaggi ed interpreti:
Heathcliff *Massimo Girotti*
Caterina Linton *Anna Maria Ferrero*
Hindley *Alberto Bonucci*
Hareton *Armando Francioli*
Edgar Linton *Giancarlo Sbragia*
Signor Earnshaw *Carlo Duse*
Signora Earnshaw *Ada Ferrari*
Il signor Linton *Renato Navarrini*
La signora Linton *Tina Perna*
Ellen *Margherita Bagni*
Joseph *Arnoldo Foà*
Lockwood *Luigi Pavese*
Robert *Franco Ressel*
Nelly *Dorina Coreno*
I bambini:
Heathcliff *Paolo Foti*
Caterina *Ludovica Modugno*
Hindley *Serenella Spaziani Testa*
Edgar *Sandro Pistolini*
Isabella *Anna Rita Pasanisi*
Regia di Mario Landi
(Vedi illustr. alle pagg. 14-15)

22 — Programma musicale
Passeggiando con...
Van Wood e il suo quartetto - Realizzazione di Lyda C. Ripandelli

22,30 La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Chitarre e principesse

Se non fosse per i continui impegni che ha con la sua chitarra, se cioè avesse più tempo a disposizione, Van Wood scriverebbe un romanzo d'avventure. Con Van Wood interprete principale. Forse la grammatica italiana si ritirerebbe in un canto piuttosto malinconica ma in compenso ci sarebbe di che leggere ed appassionarsi. A 32 anni Peter Van Wood (che in realtà si chiama Van Honten) può ben dire infatti « la mia vita è tutta un'avventura ». Nato all'Aja, ha viaggiato in lungo e largo in molti Paesi d'Europa, d'Africa e d'America. Parla e canta in sei lingue. Ma questo è nulla. Studente di filosofia all'Università di Leida, piantò i banchi di studio per militare attivamente fra i partigiani del suo Paese il giorno dell'invasione della wermacht. Arrestato e internato nel 1943 nel campo di concentramento di Amersfoort, riuscì in seguito ad evadere e a riparare a casa sua dove visse a lungo nascosto in una specie di cunicolo. Qui si addestrò e perfezionò nel suono della chitarra. Nel 1949 sbarcò da una « liberty » a Napoli. Aveva una valigia e cinquanta dollari in fondo alla tasca dell'impermeabile. Insieme al pianista Renato Carosone e al batterista Gegè Di Giacomo formò un trio che lo rivelò subito come uno dei più singolari chitarristi jazz. Poi, da Napoli a Roma; e precisamente all'« Open Gate Club ». In questo celebre locale Peter conobbe una sera una splendida signora, addirittura una principessa indiana, (o persiana): Guity Banou Khatir che divenne presto sua moglie. Da qualche tempo Van Wood ha piantato le sue tende a Torino dove prende parte agli spettacoli di varietà della televisione. Ascoltatelo anche questa sera in un programma in cui figurano, tra gli altri, *Les Arnaut Brothers*, due straordinari fantasisti, comici, acrobati, musicisti giunti freschi freschi con il loro vasto repertorio di bizzarrie dal celebre « Lido » di Parigi uno dei più incrollabili miti cittadini, quasi come il mètro. *Nella foto:* Van Wood con la cantante Irene Hilda che ha preso parte a un varietà musicale

LOCALI

* RADIO * domenica 12 febbraio

Come da annunzio a pag. 2, ricordiamo ai lettori che le ritrasmissioni dei supplementi domenicali regionali effettuate per mezzo di trasmettitori situati in altre regioni variano ogni settimana (con un ritmo medio di quattro settimane).

ABRUZZO E MOLISE

12-12,45 Corriere d'Abruzzo e del Molise (Pescara 2 - L'Aquila 2 - Campobasso 2 - Campo Imperatore II).
Diffuso inoltre in: Campania (Monte Faito II) - Lazio (Roma II - Campo Catino II) - Puglie (Monte Sant'Angelo II).

CALABRIA E CAMPANIA

14,30-14,55 Il lampione di Fuorigrotta (Napoli 2 - Salerno 2 - Benevento 2 - Avellino 2 - Monte Faito II - Cosenza 2 - Catanzaro 2).
Diffuso inoltre in: Lazio (Roma II - Campo Catino II) - Puglie (Monte Sant'Angelo II) - Abruzzo e Molise (Campo Imperatore II - L'Aquila 2 - Campobasso 2) - Umbria (Monte Peglia II) - Toscana (Monte Serra I - Carrara 1 - S. Cerbone I).
Ritrasmesso dalle 15 alle 15,25: Lombardia (Milano III) - Emilia (Bologna III).

EMILIA E ROMAGNA

14,30-14,59 El pavajon (Bologna 2 - Bologna III).

LAZIO E UMBRIA

14,30-14,59 Campo de' fiori (Roma 2 - Roma I - Campo Catino I - Monte Peglia I - Terni 1 - Perugia 1).
Diffuso inoltre in: Campania (Monte Faito I) - Puglie (Monte Sant'Angelo I) - Abruzzo (Campo Imperatore I).

LIGURIA

14,30-14,59 « A scoverta de l'uranio », un atto di Renzo Brassesco - Allestimento di Andrea Salvo (Genova 2 - Savona 2 - Genova II - La Spezia 1).

LOMBARDIA

14,30-14,59 Ciciaremm un cicinin (Milano 1 - Milano II - Monte Penice II - Sondrio 2 - Como 2).
Diffuso inoltre in: Piemonte (Torino I) - Liguria (Monte Beigua I) - Veneto (Monte Venda III - Cortina d'Ampezzo III) - Trentino (Bolzano III - Paganella III) - Venezia Giulia (Trieste III).

MARCHE

14,30-14,59 El Guasco (Ancona 1 - Ascoli Piceno 2 - Teramo 2).
Ritrasmesso dalle 15 alle 15,29: Campania (Monte Faito III) - Puglie (Monte Sant'Angelo III) - Lazio (Campo Catino III - Roma III) - Abruzzo (Campo Imperatore III) - Umbria (Monte Peglia III) - Toscana (Monte Serra III - S. Cerbone III) - Liguria (Monte Beigua III - Genova III) - Piemonte (Torino III) - Lombardia (Monte Penice III) - Veneto (Monte Venda III - Cortina d'Ampezzo III) - Venezia Giulia (Trieste III) - Trentino (Bolzano III - Paganella III).

PIEMONTE

14,30-14,59 Bôndicerea (Torino 2 - Torino II - Alessandria 2 - Biella 2 - Aosta 2 - Cuneo 2).
Diffuso inoltre in: Liguria (Genova I - Monte Beigua II) - Lombardia (Monte Penice I).

PUGLIE E LUCANIA

14,30-14,59 So' cose nostre (Bari 2 - Foggia 2 - Brindisi 1 - Lecce 1 - Taranto 1 - Potenza 2).

SARDEGNA

8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).
12 Ritmi ed armonie popolari sarde, rassegna di musica folcloristica, a cura di Nicola Valle (Cagliari 1 - Sassari 2).
14,30-14,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Sassari 2).
14,45-14,59 « Viaggiu popolari », radioscena dialettale di Zinnibiri, a cura di A. Ancis (Cagliari 1).

SICILIA

14,45-14,59 Il fico d'india, settimanale di vita siciliana (Palermo 2 - Catania 2 - Messina 2 - Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Agrigento 2).
18,45 Sicilia Sport (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).
20 Sicilia Sport (Caltanissetta 1).

TOSCANA

14,30-14,59 Il grillo canterino (Firenze 2 - Monte Serra I - S. Cerbone II - Arezzo 2 - Siena 2).

TRENTINO ALTO ADIGE

11-12,40 Programma altoatesino - Sonntagsevangelium - Orgelmusik - Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichten zu Mittag - Programmvorschau - Lottoziehungen - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).
12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Canti della montagna (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II).
14,30-14,59 La settimana nelle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Paganella II - Trento 2 - Maranza II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).
Diffuso inoltre in: Veneto (Monte Venda I - Cortina d'Ampezzo I).
19,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Trento 2).
20,40 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichten am Abend - Sportnachrichten - « Der Rappelkopf », Komödie von Carlo Goldoni - Freie Übertragung von F. Schreyvogl. Spielleitung: K. Margraf (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).
23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

VENETO

14,30-14,59 El liston (Venezia 2 - Verona 2 - Monte Venda II - Vicenza 2 - Belluno 2 - Cortina d'Ampezzo 2 - Cortina d'Ampezzo II).
Diffuso inoltre in: Campania (Monte Faito III) - Abruzzo (Campo Imperatore III) - Lazio (Campo Catino III - Roma III) - Puglie (Monte Sant'Angelo III) - Umbria (Monte Peglia III) - Toscana (Monte Serra III - S. Cerbone III) - Liguria (Genova III - Monte Beigua III) - Piemonte (Torino III) - Lombardia (Monte Penice III) - Venezia Giulia (Trieste II) - Trentino (Bolzano I - Paganella I).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Udine 2).
9 Servizio religioso evangelico (Trieste 1).
9,15 Boccherini: **Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra.** Violoncellista Pierre Fournier - Orchestra da camera di Stoccarda, diretta da Karl Münchinger (Trieste 1).
9,35 Orchestra Arturo Kostelanetz (Trieste 1).
10-11,15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).
12,45 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Udine 2).
13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana - 13,50 **Musica leggera:** Lomax-Lanjean: Bonsoir Lily; Mascheroni: Fiorin fiorello; Manno: Controgambetto - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14,30 Itinerari giuliani, a cura di Mario Castellacci (Venezia 3).
14,30-14,59 El campanon, settimanale di vita triestina (Trieste 1 - Trieste I - Udine 2 - Gorizia 2).
Diffuso inoltre in: Lombardia (Milano III).
20 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, commento alla giornata sportiva e bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I).

In lingua slovena (Trieste A)

8 Musica del mattino, calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 8,30 Motivi nostrani - 9 Trasmissione per gli agricoltori.
10 S. Messa da S. Giusto - 11,30 Ora cattolica - 12 Teatro dei ragazzi - 12,30 Musica operistica.
13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario - 15,45 Ravel: Daphnis et Chloé, suite n. 2 - 16,28 Ciaikowsky: Concerto in re maggiore per violino e orchestra.
20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 « Madama Butterfly », opera in 3 atti di Giacomo Puccini - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: **14,30 Notiziario (m. 48,47; 31,10; 196; 384). 21 S. Rosario (m. 196; 384). 21,15 Notiziario - Rubrica - Musica (m. 48,47; 31,10; 196; 384).** Domenica: **9 S. Messa Latina in collegamento con la RAI (m. 48,47; 41,21; 31,10).** Giovedì: **17,30 Concerto (m. 41,21; 31,10; 25,67; 196).** Venerdì: **Trasmissione per gli infermi (m. 48,47; 41,21; 31,10; 196).**

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 A richiesta. **19,30** Novità per signore. **20,12** Vi prendo in parola. **20,15** Al bar Pernod. **20,30** Notizie di cronaca. **20,40** La mia cuoca e la sua bambinaia. **21** Pauline Carton. **21,15** Canzoni della « belle époque ». **21,30** Jazz Club. **21,55** C'era una voce... **22** Cocktail di canzoni. **22,20** Musica italiana. **22,30** Operetta Pschitt. **22,36** Confidenze. **22,45** Music-hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24** Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,30 Liszt: a) **Leggenda di San Francesco di Paola che cammina sulle acque;** b) **Melodia ungherese** interpretata dal pianista Eugenio Beuchsel. **19,40** Fanfare reali di Jean-Joseph Mouret. **19,45** Notiziario. **20** Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau, con la partecipazione del pianista André Collard. **20,30** « Enrico Heine, poeta dei suoi amori », di Jean Guignebert. **21,30** « Il liceo di Tolosa », sceneggiatura di Jean Forest ed Emmanuel Robert. **22,45** Florent Schmitt: a) **Tre rapsodie per due pianoforti;** b) **Quartetto per sassofoni, op. 102;** c) **Quattro melodie su testi di Ronsard;** d) **Sonatina per flauto, clarinetto e pianoforte. 23,45-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,30 Complesso d'archi Joe Hajos. **20** Notiziario. **20,20** La gioia di vivere di Jane Sourza. **21,35** « Anteprima », a cura di Jean Grunebaum. **22,30** Notiziario. **22,45** « Conversazione in riva al mare », a cura di Michèle Lorraine. **23-23,30** Il mondo è uno spettacolo.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18,15 A. Scarlatti: **Quintetto in fa maggiore;** Beethoven: **Sonata in mi bemolle maggiore, op. 12, n. 3;** Franck: **Sonata per violino;** Ravel: **Oiseaux tristes. 19** Varietà 1956. **19,15** Notiziario. **19,45** Grégoire e Amédée. **20,05** Vita parigina. **20,30** Concerto dei Cosacchi del Don di Sergio Jaroff. **21** Concerto diretto da Victor Clovez - Wagner: **I maestri cantori di Norimberga,** ouverture; Honegger: **Quinta sinfonia;** Debussy: **Il mare. 22** Le grandi voci umane: « Tito Schipa ». **22,30** In collegamento con la Radio Austriaca: Il bel Danubio blu. **23,25** Notiziario. **23,30** Musica da ballo. **24** Notiziario. **0,03** Dischi. **1,57-2** Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. **19,12** Tra la pera e il biscotto. **19,38** C'era una voce. **19,43** Jeanne Sourza e Bourvil. **19,48** La mia cuoca e la sua bambinaia. **19,55** Notiziario. **20** Canzoni. **20,15** Zappy Max. **20,30** Tromba o campanello? **20,45** Storia. **21,05** Orchestra Lawrence. Welk. **21,20** L'uomo dei voti. **21,35** Le scoperte di Nanette Vitamine. **21,50** Varietà. **22** Notiziario. **22,10** Confidenze. **22,20** Il viale delle melodie. **22,45-23,30** Musica ba ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,30** L'orchestra Tom Jenkins e l'arpista Osian Ellis. **19,15** Conversazione musicale di Antony Hopkins. **19,45** Servizio religioso. **20,30** « Roderick Hudson », di Henry James. Adattamento radiofonico di Antony Brown. Quinto episodio. **21** Notiziario. **21,30** « Strade romane », sceneggiatura. **22,15** Concerto di musica da camera. **22,50** Preghiere. **23-23,08** Notiziario.

ONDE CORTE

12,30 Danze rustiche. **12,45** « Gilbert e Sullivan », storia di una grande collaborazione, di Leslie Baily. Sesto episodio. **15,15** Max Bruch: **Concerto n. 1 in sol minore per violino e orchestra.** Solista: Tessa Robbins. **16,15** La mezz'ora di Tony Hancock. **16,45** Arpeggiando sul ritmo. **18,30** Rivista musicale. **19,30** « Le domeniche del signor Sampson », commedia radiofonica di Robert Oxton Bolt. **20,45** Cocktail di ritmi. **21,15** Rassegna musicale. **21,30** Canti sacri. **22,15** Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. **23** Musica di Fauré. **23,15** « La famiglia Archer », di Webb e Mason.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Lo sport della domenica. **19,30** Notiziario. **19,40** Musica di tre celebri compositori italiani del XVII e XVIII secolo - Arcangelo Corelli: **Concerto grosso in sol minore, op. 6 n. 8;** Antonio Vivaldi: **Concerto in si bemolle maggiore per quattro violini e orchestra d'archi;** Alessandro Scarlatti: **Sinfonia n. 5 in re min. 20,15** « Quattrocentocinquant'anni della Guardia svizzera », radiosintesi di Otto Müller. **21,15** Mozart: **Grande messa in do minore,** KV 427, per soli, coro, orchestra e organo (soprani Maria Stader e René Defraiteur, tenore Walter Ludwig, basso Werner Ernst, organista Emil Bächtold, coro misto, orchestra diretta da Hans Erismann). **22,15** Notiziario. **22,20** « Purtroppo non è farina del mio sacco », conversazione sulle « uova del cuculo », a cura del professor Otto-Erich Deutsch.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

11,05 Arie da concerto. **11,20** Bach: **« Ich bin vergnuegt », cantata n. 84. 12** Rossini-Respighi: **La bottega fantastica. 12,30** Notiziario. **12,40** Musica varia. **13,15** « Il bussolotto », varietà a premi di Alberico e Cepparo. **13,45** I sei in ritmo. **14** Il microfono risponde. **14,30** Beethoven: **Quartetto op. 18 n. 2. 15** Dischi. **15,15** Radiocronaca sportiva e Tè danzante. **17,15** La domenica popolare. **18,15** L'ora sinfonica. **19,15** Notiziario. **19,20** Serenate e romanze. **19,45** Giornale sonoro della domenica. **20,15** Interpretazioni del pianista Sergio Càfaro - Cimarosa: a) **Sonata in fa maggiore;** b) **Sonata in si bemolle maggiore;** Clementi: **Sonata in si bemolle maggiore, op. 47, n. 2;** Busoni: **Quattro preludi dall'op. 37 (n. 1, 2, 8 e 7). 20,45** « Il ladro sono io! », tre atti di Giovanni Cenzato. **22,15** Melodie e ritmi. **22,30** Notiziario. **22,45-23** Attualità culturali.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,25** Coates: **Marcia londinese. 19,30** La coppa svizzera dei varietà. **20,30 Faust,** per soli, coro e orchestra, diretto da Samuel Baud-Bovy. **22,30** Notiziario. **22,45-23,15** Musica sacra.

* RADIO * **lunedì 13 febbraio**

PROGRAMMA NAZIONALE

6,45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino**

Chi l'ha inventato (7,55) *(Motta)*

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Ritmi e canzoni** (8,15 circa)

11 — **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare): *Tanti fatti*, settimanale di attualità, a cura di G. F. Luzi e G. Stefani

11,30 **Musica sinfonica**

Beethoven: *Coriolano*, ouverture op. 62; Bruch: *Kol Nidrei op. 47, per violoncello e orchestra*; Sibelius: *Valzer triste, op. 44*; Dvorak: *Rapsodia slava n. 2, in sol minore, op. 45*

12,10 **Vetrina di Piedigrotta**

Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta

Cantano Mario Abbate, Franco Ricci, Maria Longo, Domenico Attanasio e Tina De Paolis

Fiorelli - Lucillo: *Ddoje maschere*; Cioffi: *Stornelli napoletani*; Cherubini-Jovino-Concina: *Voce 'e paradiso*; Dura-Acampora-Buonafede: *'Na vela*; Amendola: *'E vienetenne ammore*; Martucci-Rendine: *'Na rosa senza spine*; Fiorelli-Rendine: *Tammurriatella gelosa*; Cioffi: *Canzona doce*; Pisano-Alfieri: *Carufaniello*

12,50 « Ascoltate questa sera... »

Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo

Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 **Album musicale**

Gino Conte e la sua orchestra

Negli intervalli comunicati commerciali

Miti e leggende (13,55) *(G. B. Pezziol)*

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Punto contro punto*, cronache musicali di Giorgio Vigolo - *Bello e brutto*, note sulle arti figurative di Valerio Mariani

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 Mario Pezzotta e la sua orchestra

17 — **Canti della Venezia Giulia**

a cura di Claudio Noliani

Coro « Montasio » diretto da Mario Macchi

(Seconda trasmissione)

17,30 **La voce di Londra**

18 — **Orchestra della canzone diretta da Angelini**

Cantano Carla Boni, Gino Latilla ed Achille Togliani

Ardo-Kern: *L'ultima volta che vidi Parigi*; Testoni-Calibi-Fadden: *Voglio ballar con te*; Devilli-Fain: *L'amore è una cosa meravigliosa*; Gianipa-Mojoli: *Uno in più (non fa mai male)*; Cioffi: *Sole giallo*; Giacobetti-Di Ceglie: *Sul muretto d'Alassio*; Rastelli-Brinniti: *Il canto del gabbiano*; Testoni-Panzeri-Umiliani: *Poco e tanto*; Testoni-Calibi-Dimitri-Tiomkin: *La Straniera*

18,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**

Emilio Stantini: *Gli spettacoli naturali ne « I promessi sposi »*

18,45 **Rassegna dei Giovani Concertisti**

Pianista Andrée Darras

Schumann: *Sonata in sol minore op. 22*: a) Più presto possibile, b) Andantino, c) Scherzo, d) Rondò; Debussy: *Poissons d'or*; Ravel: *Jeux d'eau*

19,15 *Congiunture e prospettive economiche*, di Ferdinando di Fenizio

19,30 **L'APPRODO**

Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti

20 — **Orchestra diretta da Arturo Strappini**

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone di successo *(Buitoni Sansepolcro)*

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Giostra di motivi

21 — **MOZART QUESTO EUROPEO**

Prima trasmissione

« Mozart in Italia »

Preambolo di Luigi Rognoni

Wolfgang Amadeus Mozart

1) *da « Ascanio in Alba » K. 111*: a) *Sinfonia*; b) *Aria di Ascanio, n. 16*

Ascanio: baritono Paolo Pedani

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

2) *da « Mitridate, Rè di Ponto », K. 87: Recitativo e Aria di Aspasia*

Aspasia: soprano Anna De Cavalieri

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

3) *Quartetto in sol maggiore K. 80*:

a) Adagio, b) Allegro, c) Minuetto, d) Rondò

Quartetto Carmirelli

4) *Sinfonia in fa maggiore K. 112*:

a) Allegro, b) Andante, c) Minuetto, d) Molto allegro

Orchestra Sinfonica dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli diretta da Bruno Maderna

22 — **Viaggio in Italia**

di Guido Piovene

22,30 Arturo Mantovani e la sua orchestra

22,45 *Scrittori al microfono*

G. B. Angioletti: *Come vedo i giovani d'oggi*

23 — Canta Ugo Calise

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**

Il Buongiorno

9,30 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**

Giornale di varietà

Realizzazione di Federico Sanguigni *(Omo)*

MERIDIANA

13 **Ernesto Bonino**

Canzoni di un giramondo, con il complesso diretto da Gianfranco Intra

Garinei-Giovannini-Kramer: *Tutto e' amore*; Mendes-Falcocchio: *Curiosità*; De Jose: *Nao quero nao*; Bonino: *Noche de lluvia*; Testoni-Intra: *A Basin Street*

(Necchi, macchine per cucire)

Flash: istantanee sonore *(Palmolive)*

Vittorio Zivelli, ideatore e realizzatore di *Il discobolo*, la rubrica settimanale delle ore 14.30 nella quale vengono presentati e trasmessi i dischi dei più recenti successi internazionali di musica leggera

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali

« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Scale musicali*, con Wanda Osiris *(Simmenthal)*

13,50 LA FIERA DELLE OCCASIONI

Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Il discobolo**

Attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Gianni Ferrio e la sua orchestra

Cantano Adriano Cecconi, Marisa Brando, Teddy Reno, Ray Martino, Claudio Terni e il Quartetto vocale Radar

Biagioni-Bazzoni: *Sognando*; Montano-Rizza: *Febbre*; Mari-Ciervo-Duccio: *Se chiama ammore*; Simoni-Zauli: *Il portalettere*; Bertini-Daccò: *Mai più*; Pinchi-Filibello-Fanciulli: *Te veco 'mbraccio a me*

Gorni Kramer e la sua orchestra

Cantano Jula De Palma ed Ernesto Bonino

Suesse-Hejmann: *My silent love*; Pinchi-Olivieri: *Parlando al buio*; Garinei-Giovannini-Kramer: *O baby, kiss me*; Cavazzini: *Omaggio a Garner*; Scarnicci-Tarabusi-Luttazzi: *Miss malinconia*; Testoni-Ceragioli: *Che fenomeno* *(Vicks VapoRub)*

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**

Il lunario della poesia: « Giuseppe Parini », a cura di Pietro Polito - *Concerto in miniatura*: soprano Jeanine Micheau, pianista Roger Blanchard: Faurè: a) *La rose*; b) *Automne*; c) *Sérénade toscane*; d) *Après un rêve*; e) *Chanson d'amour*

16,30 **La freccia nel fianco**

Romanzo di Luciano Zuccoli - Adattamento di Osvaldo Guido Paguni - Regìa di Eugenio Salussolia - Sesta ed ultima puntata

17 — **I GRANDI SUCCESSI DEL MONDO**

a cura di Franco Soprano

18 — **Giornale radio**

Programma per i ragazzi

L'inviato speciale: *« Il Reno »*

Album delle dediche

19 — **CLASSE UNICA**

Gino Barbieri: *Problemi economici di oggi e di ieri* (Terza lezione)

Guido Calogero: *Vite di pensatori: Aristotile*

INTERMEZZO

19,30 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**

Negli intervalli comunicati commerciali

Scriveteci, vi risponderanno *(Chlorodont)*

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Giostra di motivi**

LA PESCA DEI RICORDI

Carosello Carosone *(Franck)*

SPETTACOLO DELLA SERA

21 *Palcoscenico del Secondo Programma*

CI VEDIAMO A QUINQUEDONE

Balletto vocale di **Gastone Da Venezia** e **Giorgio Hassan** - Musiche originali di **Franco Riva**

Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con **Arnoldo Foà**

Regìa di **Nino Meloni**

(vedi articolo illustrativo a pag. 6)

Al termine: **Ultime notizie**

23-23,30 **Siparietto**

IV Festival Nazionale della Canzone a Velletri

Presentazione delle canzoni vincenti

TERZO PROGRAMMA

19 — **Gioacchino Rossini**

Quartetto n. 4 in si bemolle maggiore, per flauto, clarinetto, fagotto e corno

Allegro vivace - Andante - Rondò (Allegretto)

Quartetto n. 5 in re maggiore, per flauto, clarinetto, fagotto e corno

Allegro spiritoso - Andante assai - Rondò

Esecuzione del Complesso a fiati di Roma della Radiotelevisione Italiana

Severino Gazzelloni, *flauto*; Giacomo Gandini, *clarinetto*; Carlo Tentoni, *fagotto*; Domenico Ceccarossi, *corno*

19,30 **La Rassegna**

Musica, a cura di Mario Labroca

Mario Labroca: Celebratelo, ma non scopritelo - Emilia Zanetti: Nota a « Troylus and Cressida » di Walton - Primi contributi bibliografici italiani al bicentenario di Mozart

20 — **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**

E. Lalo: *Namouna, suite n. 1 dal balletto*

Prélude - Sérénade - Thème varié - Parades de foire - Danse de Namouna - Fête foraine

Orchestra dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da George Sebastian

F. Liszt: *Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore, per pianoforte e orchestra*

Allegro maestoso - Quasi adagio - Allegretto vivace - Allegro marziale e animato

Solista Moura Lympany

Orchestra Sinfonica Nazionale diretta da Kisch Royalton

21 — **Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Il Nuovo Umanismo**

a cura di Remo Cantoni

VII. Arte, tecnica e Nuovo Umanismo

Interventi di Giulio Carlo Argan, Dino Formaggio

21,50 **La voce, il canto e l'arte**

V. « Il favoloso bel canto », conversazione di Andrea Della Corte

Musiche di Riccardo Broschi

Esecutori: Aida Hovnanian, *soprano*; Giorgio Favaretto, *pianoforte*

22,10 **Ciascuno a suo modo**

22,40 **Johann Sebastian Bach**

Suite n. 2 in si minore per flauto e archi

Ouverture (Grave, Allegro) - Rondò (Allegro) - Sarabanda - Bourrée (I e II) - Polacca (Moderato) - Minuetto (Allegretto) - Badinerie (Allegro)

Solista Julius Baker

Suite n. 4 in re maggiore, per orchestra

Ouverture (Grave, Allegro) - Bourrée (I e II) - Gavotta - Minuetto - Réjouissance

Orchestra R.C.A. Victor, diretta da Fritz Reiner

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13,20 Antologia - Dai « Caratteri » di Teofrasto: « Del dir fandonie; Della tirchieria; Della diffidenza; Della superbia ».

13,30-14,15 Musiche di Bréval e Weber (Replica del « Concerto di ogni sera » di domenica 12 febbraio)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355

23,35-0,30: Ritmi e canzoni - 0,36-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Orchestra Conte - 3,06-3,30: Musica leggera - 3,36-4: Musica operistica - 4,06-4,30: Canzoni napoletane - 4,36-5: Musica da camera - 5,06-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Musica da film - 6,06-6,45: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17,30 La TV dei ragazzi
a) *La bottega dello zio Tom* Realizzazione di Alda Grimaldi
b) Ore 18,15: *Passaporto* Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

20,30 Telegiornale e Telesport

21 — Cosa fa il signor X?

21,25 In nome della legge
Il caso del senatore Fuller
Telefilm - Regia di Leigh Janson
Produzione: Ziv Television
Interpreti: David Brian, Tom Greenway, Herbert Hayes, Eve Whithey

21,50 Appuntamento con la novella
Lettura di Giorgio Albertazzi

22,10 Via dei poeti
« *Silvio Pellico* »
A cura di Alessandro Brissoni

22,45 Replica Telesport e Telegiornale

David Brian, protagonista del telefilm *Il caso del senatore Fuller* (ore 21,25)

“Via dei poeti„

Silvio Pellico, una dura esistenza

Certamente ora il buon Silvio se ne sta nel mondo dei giusti, su una bella poltrona: se la guadagnò, in vita, sopportando pazientemente tutte quelle angherie che sappiamo. Qui in terra le cose nei suoi riguardi sono un po' cambiate: il tempo passa e le opere mediocri sfumano, mentre gli ideali prendono forma diversa. Tuttavia un posticino nelle patrie lettere Silvio Pellico lo conserva, e lo conserverà fin quando noi uomini saremo capaci di versare una lacrima nel leggere le pagine più toccanti di *Le mie prigioni*, e di stimare chi per la Patria soffre e battaglia.
Silvio Pellico nacque a Saluzzo il 25 giugno 1789 da madre savoiarda, severa eppur sensibile, e da padre poeta all'acqua di rose e commerciante. Nacque gracilino, e tale rimase per tutta la vita, e crebbe pauroso; tanto che, a un anno, avendo udito dei gatti miagolare « straordinariamente », « da quel momento — racconta la sorella, Giuseppina — egli ammalò e più non crescevagli il corpo, ma soltanto il capo, e, con gran cordoglio di *maman* e di tutti, divenne orrendamente storpio ». Povero Silvio: per tutta la vita fu condannato a sopportare cose troppo grosse, a essere preso in meccanismi per lui troppo forti, a partecipare ad imprese degne di ben altro eroe. Comunque, grazie ai massaggi materni, guarì e quando ebbe tre anni fu portato a Pinerolo dove il padre, Onorato di nome, aprì una drogheria. Nel 1806 (dopo una sosta di sette anni a Torino) Silvio viene mandato a Lione presso un cugino della madre, poiché Onorato, il padre poeta, è fallito ed è scappato a Milano.
A Lione, Silvio si innamora, naturalmente di una cugina, e benché giovinetto già si dispera romanticamente e vuol morire (voglia letteraria...). Poco dopo lo troviamo a Milano. Non è robusto né di corpo né d'ingegno, ma si dà da fare: conosce il Monti, Ludovico di Breme, Berchet, Borsieri, Confalonieri, Poro; e si fa amico del Foscolo. Questi si entusiasmò (chissà perché) della tragedia scritta da Silvio, *Laodamia* (il manoscritto della quale fu poi smarrito dall'autore). Vengono quindi degli anni molto intensi e il Pellico entra nella storia teatrale, con la *Francesca da Rimini* (1815), e patria, con la collaborazione al *Conciliatore* (1818-19). Ma, ahimé, « alcune febbrette — egli scrive — e un po' di melanconia si sono impossessate tirannicamente di me » (e c'è la Gegia, secondo amore). Intanto Silvio, conosciuto Pietro Maroncelli, « si scalda le mani » alla carboneria, e ci rimane scottato. Il 13 ottobre 1820 infatti viene arrestato, e incominciò « el corrotto », tutto quello cioè che sappiamo da *Le mie prigioni*: permanenza a Venezia (là conobbe Zanze, terza passione), poi il processo, lo Spielberg.
Via di sofferenza e di umiliazione, più che di poesia, quella del Pellico; che assume un profondo significato però, se viene umanamente considerata e se si riesce a intendere la forza interiore che animò quell'uomo gracile, malato, e che gli dette la possibilità di resistere pur tra lacrime e sospiri, che lo portò a concludere: « Invecchiando m'accorgo ognor più che bisogna compatire, sopportare e non pretendere l'impossibile dal povero genere umano; pretensioni che non servono a nulla né in politica né in morale ». Graziato il 1° agosto 1830 e lasciato il « funesto monte » dello Spielberg, Silvio Pellico ritornò in Piemonte, a Torino, e scrisse il suo capolavoro. Poi fu un'ombra all'ombra della marchesa di Barolo. L'Italia fremeva e combatteva per la libertà; ma Pellico non si mosse. Trascinandosi dietro la gamba sinistra, che più aveva sofferto per la catena, restò un povero, timido uomo in attesa della morte. E questa venne il 31 gennaio 1854 e liberò il buon Silvio da una vita che gli era stata troppo dura. Se lo portò via senza fatica: ché le sofferenze e la fede l'avevano reso leggero e pronto al gran passo.

Enzo Fabiani

Un'inquadratura del *Silvio Pellico* realizzato da Alessandro Brissoni (ore 22,10)

Il mangiatore di sedano.

LOCALI

Per assoluta esigenza di spazio la consueta tabella dedicata ai « Gazzettini regionali e notiziari locali » a pag. 47, sarà d'ora innanzi pubblicata a settimane alternate. Si consiglia pertanto l'ascoltatore di conservare, per la consultazione, il numero del « Radiocorriere » sul quale detta tabella è comparsa.

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - M. Bernardi: « Plauderei am Feierabend » - Kammermusik mit Adolfo Fantini (Cello) und Luigi Magone (Klavier) - Herveloix: Sonate in d-moll - Antonio Vivaldi: Sonate in e-moll - Enzo Masetti: Vesperstunde - Lieder und Rhythmen (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Wir tanzen mit Alfred Hause und seinen Streichorchester - A. Innerebner: « Winter » Betrachtungen über die Natur - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica operistica** - Rossini: Semiramide, sinfonia; Donizetti: Lucia di Lammermoor, scena finale - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - La stecca dei giornali (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Mondo economico - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica divertente - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Mozart: Concerto per clarino e orchestra in la maggiore - 18,30 Dallo scaffale incantato - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Melodie gradite: canta il soprano Ondina Otta - 21 Scienza e tecnica - 22 Letteratura ed arte italiana - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Billy Holiday. **19,12** Ballabili. **19,30** Novità per signore. **20,12** Vi prendo in parola. **20,25** Nuove vedette. **20,38** Un successo, una canzone. **20,43** Il figlioccio del giorno. **20,48** La famiglia Duraton. **21** Orchestra d'archi Helmut Zacharias. **21,15** Martini Club. **21,45** Venti domande. **22** Come passa il tempo! **22,15** Concerto. **22,30** Sotto il segno di Parigi. **22,35** Music-hall. **23,15** Señorita Rina. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 « Grandezza di Arthur Honegger », a cura di Arthur Hoerée. **19,30** Michel-Richard de Lalande: **Symphonies pour les soupers du Roy. 19,45** Notiziario. **20** Musiche di Manuel Infante e di Granados, interpretate dal pianista Amparo Iturbi. **20,20** « Notiziario musicale », a cura di Daniel Lesur e Noël Boyer. **20,30** « Belle lettere », rassegna letteraria radiofonica di Robert Mallet. **21** In collegamento con la RAI: « Commemorazione del bicentenario della nascita di Mozart ». **22,10** « La découverte de l'Amérique et la nef de la Roche-Jagu », a cura di Henri Weitzmann. **22,50** In collegamento con la RAI: « Immagini d'Italia ». **23,20** Beethoven: **Serenata in re maggiore, op. 25, per flauto, violino e viola.**

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,33 Complesso Philippe-Gérard. **20** Notiziario. **20,20** « Il matrimonio », testo di Jacques Morel e Paul Barré. **20,30** « Alla scuola delle vedette », a cura di Aimée Mortimer. **21,20** « Il vero don Giovanni », presentato da Alain Decaux e André Castelot. **22** Notiziario. **22,15** Chitarrista Teddy Chemla. **22,20** « Michel Durafour », a cura di Pierre Lhoste. **22,30-23** Jazz: Jimmy Rushing.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Appuntamento musicale a Ginevra. **18,25** Sauguet: **Les forains;** Marcel Dupré: **Symphonie passion, per organo** (frammenti); Ibert: **Divertimento per orchestra da camera. 19,15** Notiziario. **19,48** Inter 33, 45, 78. **20** Grégoire e Amédée. **20,05** « Humour Polka » o « Piccolo supplemento illustrato ai viaggi di Cook ». Divertimento di Armand Lanoux. Musica di Gérard Calvi. **20,30** « L'acciaio delle Ande », a cura di Michel Droit. **20,53** « La settimana delle tre Radio », a cura di Roger Pillaudin. **21,08 La figlia di Madama Angot,** opera comica in tre atti di Charles Lecocq, diretta da Richard Blareau. **24** Notiziario. **0,03** Dischi.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. **19,12** La vedetta preferita. **19,28** La famiglia Duraton. **19,38** Jeanne Sourza e Bourvil. **19,43** Bel canto. **19,48** Canzoni parigine. **19,55** Notiziario. **20** Uncino radiofonico. **20,30** Venti domande. **20,45** Il signor Champagne, Bénétin e il fisarmonicista Etienne Lorin. **21** Gran Gala. **21,30** « Un milione in contanti! ». **21,50** Orchestra Dorothy Green. **22** Notiziario. **22,05** Dischi preferiti. **23,05-23,35** Hour of Revival.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,30** Dischi presentati da John Watt. **19** « Magia nera », inchiesta polizlesca di Edward J. Mason. **19,30** Concerto diretto da Ian Whyte. Solista: pianista Cyril Smith. Beethoven: **Prometeo,** ouverture; Grieg: **Concerto in la minore per pianoforte e orchestra;** Liszt: **I Preludi,** poema sinfonico. **20,30** Orchestra Geraldo e cantanti. **21** Notiziario. **21,15** « Don Giovanni » di Ronald Duncan. **22,45** Resoconto parlamentare. **23-23,13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** Varietà musicale. **20,30** « Cosa sapete? » **21** La Nuova Guinea e l'età della pietra. **21,30** « Il mio più gran sogno », commedia di « Quiz ». **22** Notiziario. **22,15** Musica in miniatura interpretata dal soprano Suzanne Danco dall'oboista Joy Bougton, dall'arpista Enid Simon e dal « London Harpsichord Ensemble ». **22,45** Jazz britannico: Annie Ross e l'orchestra Tony Crombie. **23** « Liberazione », di L. A. G. Strong. Sesta puntata. **23,15** Musica da ballo.

ONDE CORTE

7,30 Orchestra Edmundo Ros. **8,30** Un palco all'Opera. **10,30** Musica pianistica. **10,45** Orchestra leggera della BBC. **11,30** Vita con i Lyon. **12,30** Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. **13,15** Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. **14,15** Impressioni sonore di un viaggio attraverso la Spagna. Testo di Colin Wills. **14,45** Chitarrista John Gavall. **15,15** Un palco all'Opera. **16,15** Musica richiesta. **17,15** Concerto di musica leggera diretto da Michael Krein. **19,30** La mezz'ora di Tony Hancock. **20** Organista Sandy Macpherson. **20,30** Concerto diretto da Gilbert Vinter. Solisti: soprano Adèle Leigh; tenore René Soames. **21,15** Nuovi dischi. **22** Pianista Dennis Wilson. **22,15** Un palco all'Opera. **22,45** Venti domande. **23,15** Musica in miniatura, interpretata dal soprano Suzanne Danco e dal « London Harpsichord Ensemble ».

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 La vita e l'opera di W. A. Mozart (VI), sintesi di Ernst Müller. **19,30** Notiziario - Eco del tempo. **20** Musiche richieste. **21** « Il mio nome è Paul Cox », radiogiallo di Malcolm F. Browne e Robecker: (6) « Chi è quell'uomo con la cartella? ». **21,30** Mozart: **Sonata in re maggiore per pianoforte a quattro mani,** KV 380. **21,55** Mahler: **Lieder eins fahrenden Gesellen** (Canzoni di un sonatore ambulante). **22,15** Notiziario. **22,20** Rassegna settimanale per gli Svizzeri all'estero. **22,30-23,15** Concerto della radiorchestra.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13,20** Canzoni e melodie. **13,40-14** Due ouvertures di Wagner dirette da Wilhelm Furtwängler: a) **Il vascello fantasma;** b) **I Maestri cantori di Norimberga. 16,30** Tè dandante. **17** « Qui New York », varietà americano presentato da Dino Di Luca. **17,30** Canti inglesi e irlandesi interpretati dal soprano Edvina Gray e dalla pianista Lilian Bertin. **18** Musica richiesta. **19,15** Notiziario. **19,40** Duetti d'opera. **20** « Villa Rosa », dramma giallo di Howard Hagg, dal romanzo omonimo di A. E. W. Mason. **20,45** Dischi. **21** Da Roma: « Mozart, questo Europeo ». **22** « La guerra decenne sul lago di Lugano e i suoi precedenti », a cura di Gian Luigi Berni. **22,15** Notiziario. **22,35-23** G. Pelli al pianoforte.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,40** Canzoni. **20** « Quitte et double », mistero poliziesco in due episodi di Eugène Buchin. **21** « Les Armaillis », leggenda drammatica di Gustave Doret. Testo di Henri Cain e Daniel Baud-Bovy. **22,20** Presentazione del concerto: « Mozart in Italia ». **22,30** Notiziario. **22,35-23,25** Da Roma: « Mozart in Italia ». Concerto organizzato dalla Radiotelevisione Italiana e dedicato a musiche composte da Mozart durante i suoi viaggi in Italia: a) **Ascanio in Alba,** Sinfonia e aria di Ascanio; b) **Mitridate Rè di Ponto,** recitativo e aria di Aspasia; c) **Quartetto in sol maggiore,** K. 80; d) **Sinfonia** in la maggiore, K. 112.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,45 Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**

Chi l'ha inventato (7,55) *(Motta)*

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini** (8,15 circa)

8,45-9 **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare): *Il Giramondo: La Svizzera*, a cura di Guglielmo Valle - Storie allegre: *« Questa è la pizzeria dell'allegria »*, trasmissione-concorso, a cura di Mario Pompei

11,30 Wolmer Beltrami e il suo complesso

11,45 **Musica da camera**
Beethoven: *Sonata n. 8 in do minore op. 13, per pianoforte « Patetica »*: a) Grave - Allegro molto con brio, b) Adagio cantabile, c) Rondò (Allegro); Liszt: *Rapsodia ungherese n. 11 in la minore*

12,10 **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Nella Colombo, Bruno Rosettani, il Duo Blengio, Gianni Ravera e con la partecipazione del pianista Pino Spotti
Deani-Freed: *Domani ho vent'anni*; Devilli-Mercer: *Baciami così*; Poletto-Wolmer: *L'amore vola e va*; Bonagura-Fusco: *Manuela*; Fiordispino-De Lorenzo-Olivares-Capotosti: *Per un filino d'erba*; Falpo: *Nuevo mambo*; Sciorilli: *Perduto amore*; Poletto-Fuentes-Mendes: *Ufemia*; Morbelli-Faraldo: *Amiamoci*; Larici-Niessen: *Mambo cileno*; Kramer: *Non sparate sul pianista*; Gariboldi-Bertone: *Sole d'inverno*

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) *(G. B. Pezziol)*

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Arti plastiche e figurative*, di Raffaele De Grada - *Cronache musicali*, di Giulio Confalonieri

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 **Concerto del Quartetto Juillard**
Haydn: *Quartetto in do maggiore n. 1 op. 74*: a) Allegro moderato, b) Andantino grazioso, c) Minuetto (Allegretto), d) Finale (Presto); Beethoven: *Quartetto in fa maggiore op. 135*: a) Vivace, b) Allegretto, c) Lento assai cantante, tranquillo, d) Finale (Grave ma non troppo)
Registrazione effettuata il 12-12-1955 al Teatro Eliseo in Roma

17,30 **Ai vostri ordini**
Risposte de « La voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

18 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Marisa Colomber, Carlo Pierangeli, Il Trio Aurora, Tullio Pane, Claudio Bernardini, Bruno Pallesi e Nuccia Bongiovanni
Giordano: *Orchidea selvaggia*; Rastelli-Di Lazzaro: *La campanella*; Martelli-Castellani-Ravasini: *Rosabruna*; Ardo-Greene: *A ting a ling*; Pinchi-Emons: *Sette anni d'amore*; Giacobetti-Calibi-Livingstone-Evans: *Non ho pensieri*; Borrello-Garancini: *Solo tu mio violin*; Bossini: *Rio grande*

18,30 *Questo nostro tempo*
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

18,45 **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli

19,30 Fatti e problemi agricoli

19,45 *La voce dei lavoratori*

20 **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo *(Buitoni Sansepolcro)*

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 **Giostra di motivi**

Il Teatro di EDUARDO con Dolores Palumbo presenta
MISERIA E NOBILTA'
Commedia in tre atti di **Eduardo Scarpetta**

Concetta	*Elisa Valentino*
Pupella	*Lily Romanelli*
Luisella	*Dolores Palumbo*
Don Giacchino	*Giuseppe Anatrelli*
Luigino	*Nino Veglia*
Pasquale	*Ugo D'Alessio*
Peppeniello	*Luca*
Felice	*Eduardo*
Eugenio	*Lello Grotta*
Un cuoco	*Giorgio Manganelli*
Vincenzo	*Peppino De Martino*
Gaetano	*Nello Ascoli*
Biase	*Gennarino Palumbo*
Gemma	*Isa Danieli*
Bettina	*Luisa Conte*
Marchese Ottavio Favetti	*Rino Genovese*

Regia di **Eduardo De Filippo**

23,15 **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni *(Omo)*

MERIDIANA

13 **K. O.**
Incontri e scontri della settimana sportiva
Flash: istantanee sonore *(Palmolive)*

Armando Fragna presenta tre sue nuove canzoni in *Anteprima*, la trasmissione delle 20,30. Fragna (nato a Torre Annunziata) ha dedicato tutto se stesso alla difesa e alla diffusione all'estero della canzone di pretto stampo italiano

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Scale musicali*, con Wanda Osiris *(Simmenthal)*

13,50 LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Incontro con Van Wood

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
Terziglio
Barimar e il suo complesso
Le canzoni di Jia Thamoa
Piero Umiliani e il suo complesso *(Vicks Sciroppo)*

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**
Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - *Grandi interpreti ai nostri microfoni*: pianista Nicolai Orloff: Gluck-Sgambati: *Melodia*; Gluck-Brahms: *Gavotta*; Scarlatti: *Due sonatine*: a) in mi maggiore, b) in do maggiore; Schubert-Liszt: *Valzer capriccio* - *Le superstizioni*, a cura di Paolo Toschi: Lei ci crede? - Jettatura e malocchio

17 **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da ARTURO BASILE
con la partecipazione del soprano **Ester Orell** e del mezzosoprano **Rina Corsi**
Gluck: *Orfeo*: a) « Che farò senza Euridice »; b) « Vieni appaga il tuo consorte »; Mozart: *Così fan tutte*: a) « Come scoglio », b) « Prenderò quel morettino »; Weber: 1) *Oberon*, ouverture; 2) *Il franco cacciatore*: « Qui briccon »; Bizet: *I pescatori di perle*: « Siccome un dì »; Ciaikowsky: *La dama di picche*: « Amiche dolci »; Flotow: *Marta*: « Pianger vorrei »
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

18 **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Mani nere e cuor d'oro
Romanzo di Guido Fabiani - Adattamento di Franca Caprino - Regia di Eugenio Salussolia - Secondo episodio
Ritmi del XX secolo

19 **CLASSE UNICA**
Giuseppe La Cava: *Conquiste della medicina*: Medicina dello sport e dell'educazione fisica
Arnaldo Bocelli: *Romanzi italiani dell'Ottocento*: dal Manzoni al Verga (Prima lezione)

INTERMEZZO

19,30 **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno *(Chlorodont)*

20 Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Anteprima
Armando Fragna presenta tre sue nuove canzoni: *Tre violette*; *Poi... poi... mai... mai...*; *Improvviso*
Orchestra della canzone diretta da Angelini *(Vecchina)*

SPETTACOLO DELLA SERA

21 **Dal Salone delle feste e degli spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo**
IL MOTIVO SENZA MASCHERA
Varietà e giuoco musicale
Presenta **Mike Bongiorno** *(Saipo Oreal)*

22 **TELESCOPIO**
Quasi giornale del martedì

22,30-23,30 **Ultime notizie**
Musica da ballo

TERZO PROGRAMMA

19 **La civiltà Arabo-Islamica**
a cura di Francesco Gabrieli
IV. Espansione dell'Islam

19,30 **Novità librarie**
La storia della civiltà greca di Burckhardt, a cura di Mario Attilio Levi

20 **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**
J. Ph. Rameau: *Concert en sextuor n. 5*
La Forqueray - La Cupis - La Marais
Orchestra da camera Hewitt diretta da André Hewitt
A. Dvorak: *Dumky, trio in mi minore op. 90*
Lento maestoso, allegro quasi doppio movimento - Andante, vivace non troppo - Andante moderato - Allegro - Lento maestoso, vivace
Esecuzione del Trio di Trieste
Dario De Rosa, *pianoforte*; Renato Zanettovich, *violino*; Libero Lana, *violoncello*

21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Le occasioni dell'umorismo**
VOI RIDETE MA E' COSI'
Elogio di Alphonse Allais pronunciato sulla sua tomba dal capitano Cap e alcuni amici
Variante radiofonica di Gastone Da Venezia e Giorgio Assan da « Pas de bile », « A se tordre », « Captain Cap » e altre opere di Alphonse Allais
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con Arnoldo Foà e Carlo Romano
Regia di Nino Meloni

22,35 **Mozart nel secondo centenario della nascita**
a cura di Remo Giazotto
Ottava serata (1771)
Regina Coeli in do maggiore K. 108 per soprano, coro e orchestra
Allegro - Tempo moderato - Adagio un poco andante - Allegro
Solista Bruna Rizzoli
Direttore Fernando Previtali
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Sonata da chiesa in re maggiore K. 69 per archi e organo
Esecuzione del Gruppo Strumentale da camera di Torino della Radiotelevisione Italiana
Armando Gramegna, Lorenzo Lugli, Renato Valesio, Luigi Pocaterra, Umberto Rosmo, Arnaldo Zanetti, *violini*; Giuseppe Petrini, Giuseppe Ferrari, *violoncelli*; Alberto Bersone, *organo*
Sinfonia in fa maggiore K. 112
Allegro - Andante - Minuetto - Molto allegro
Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli diretta da Bruno Maderna
Divertimento in mi bemolle maggiore K. 113
Allegro - Andante - Minuetto - Allegro
Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli diretta da Ferruccio Scaglia
Ascanio in Alba (K. 111)
Festa teatrale in due parti di Giuseppe Parini

Venere	*Bruna Rizzoli*
Ascanio	*Paolo Pedani*
Fauno	*Rena Gary Falaki*
Aceste	*Tommaso Frascati*
Silvia	*Dora Gatta*

Direttore Mario Rossi
Istruttore del Coro Nino Antonellini
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 **Canti popolari italiani**

13,20 **Antologia** - Da « L'Apologetico » di Tertulliano: « La comunità cristiana ».

13,30-14,15 **Musiche di Lalo e Liszt** (Replica del « Concerto di ogni sera » di lunedì 13 febbraio)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0,36-1: Ritmi e canzoni - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Canzoni napoletane - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Orchestra Consiglio - 5,36-6: Musica salon - 6,06-6,45: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un progr. e l'altro brevi notiziari.

Luca De Filippo (Peppeniello)

MISERIA E NOBILTÀ

Ore 21 - Programma Nazionale

Lo scenario è la Napoli dei «bassi» sovrapopolati e le villette di Posillipo gremite di servitù.

Il primo atto presenta Felice Sciosciammocca, di professione scrivano, Peppeniello, suo figlio di otto anni, Luisella, sarta e da sei anni donna di don Felice, Pasquale, ex-salassatore, Concetta, sua moglie e Pupella, giovane e graziosa, loro figlia. Tutti e sei abitano insieme e tutti e sei hanno sempre fame. Giacchino, padrone di casa, tenta invano di riscuotere da loro le sei mesate che gli spettano. E' sera e nessuno sa come sarà possibile mangiare: impegnare i pochi abiti rimasti è diventato estremamente difficile, poiché non c'è più chi faccia credito. Peppeniello addirittura se ne va a cercare da mangiare altrove. La situazione è delle più nere, ma ecco entrare il «marchesino», Eugenio, figlio di «Bebè», ossia del marchese Ottavio Favetti. Eugenio è innamorato di Gemma, una ballerina figlia del cavalier Gaetano Semmolone che vorrebbe sposare. Ma il futuro suocero non dà il consenso alle nozze prima di aver conosciuto la famiglia del «marchesino». Le presentazioni sono impossibili: mai l'illustre casata da cui discende Eugenio si abbasserebbe a entrare nell'abitazione dell'arricchito Semmolone. Ma un rimedio c'è: basta che don Felice e don Pasquale con moglie e figlia si prestino ad essere presentati come i parenti del marchese e le nozze saranno possibili. Figuriamoci se i disperati non accettano: basta la prospettiva di un buon pranzo.

Il secondo atto si svolge in casa di Gaetano Semmolone, dove si è rifugiato anche Peppeniello e dove si trova, come cameriera, Bettina, moglie legittima di don Felice Sciosciammocca. Gli equivoci e le finzioni si accumulano formando una girandola: ecco anche «Bebè» padre di Eugenio, come il figlio innamorato della ballerina Gemma, unica erede di don Gaetano. Ecco tutti i disperati dei «bassi» che recitano la commedia, fingendo di essere nobili pur di scroccare un pranzo. Ecco infine anche Luigino, fratello di Gemma e innamorato di Pupella.

Al terzo atto l'intrigo si scioglie, grazie all'arrivo di Luisella, la quale, essendo rimasta esclusa dall'invito in casa Semmolone, poiché la parentela di Gaetano era ormai finita, finge dapprima di essere la zia marchesa ammalata e poi, scoprendo che don Felice è sposato a Bettina, la cameriera, spiffera tutto. Ognuno torna a rivestirsi della propria personalità, ma ormai l'intrigo ha avuto i suoi frutti e chi voleva sposarsi si sposerà, e chi doveva divertirsi — cioè il pubblico — si è divertito.

c. b.

TELEVISIONE — martedì 14 febbraio

17,30 Vetrine
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

18,15 Entra dalla comune
Rassegna degli spettacoli della settimana

20,30 Telegiornale

20,45 Nuovi film italiani

21 — IL MATRIMONIO SEGRETO
Melodramma di Giovanni Bertati
Musica di DOMENICO CIMAROSA
Edizione G. Ricordi & C.
Personaggi ed interpreti:
Geronimo — *Sesto Bruscantini*
Elisetta — *Irene Calaway*
Carolina — *Edda Vincenzi*
Fidalma — *Giuseppina Salvi*
Il conte Robinson — *Franco Calabrese*
Paolino — *Vito Lassandro*
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
Direttore Franco Caracciolo
Regia di Franco Enriquez
Al termine dell'opera:
Replica Telegiornale

Il capolavoro comico di Domenico Cimarosa

Un "matrimonio" perfetto

Domenico Cimarosa fu un simpatico grassone, buon mangiatore, amante delle allegre compagnie e delle avventure sentimentali. Nei cinquantadue anni che visse prodigò tesori d'ispirazione, sparsi nelle ottanta opere, fra serie e giocose, che scrisse; realizzò, quasi senza rendersene conto, un capolavoro col *Matrimonio segreto;* infine incappò nella politica, che assestò un colpo mancino alla sua già vacillante salute. Finì per morire esule a Venezia, l'11 gennaio del 1801, lasciando incompiuta la sua ultima opera. Nacque ad Aversa, nel 1749, da un muratore e da una lavandaia. Il genio della musica non va troppo per il sottile, nello sceglier gli ambienti in cui far nascere i suoi profeti. Domenico vivacchiava facendo il garzone d'un fornaio e magari integrando i propri sparuti guadagni col chiedere l'elemosina, quando un frate organista, certo Porzio, forse preso da pietà per l'orfano, forse per fare esperimento di metodi educativi, sulla *tabula rasa* che doveva certo essere l'intelligenza di quel ragazzo abbandonato al capriccio del caso, lo prese con sé e cominciò a insegnargli a leggere e a scrivere. E, naturalmente, a suonare e a solfeggiare la musica. Pronto risultato. Domenico impara presto e con evidente profitto. Il frate capisce d'aver imbroccato in qualcosa di eccezionale; si dà da fare, e riesce a far accogliere il fanciullo, gratuitamente, al conservatorio napoletano di Santa Maria di Loreto. Là, dove aveva insegnato il grande Alessandro Scarlatti, Cimarosa trova i maestri che, a poco a poco, fanno di lui un musicista completo. Il buon frate, adempiuto fedelmente al suo incarico di messo del destino, sparisce dalla vita di Domenico; ma subito si presenta una seconda potenza protettrice, incaricata di introdurre il ventiduenne maestrino nel vivo dell'attività musicale. Si tratta d'una influente signora, Costanza Pallante, la quale non solo accoglie benevolmente in casa il futuro autore del *Matrimonio segreto* ma lo aiuta a far rappresentare la prima opera comica — *Le stravaganze del Conte* — e infine gli dà la propria figlia minore, Gaetana, in sposa. Ecco Cimarosa lanciato. Il destino ha fatto la propria parte; ora tocca al genio cimarosiano di proseguire. E Cimarosa prosegue, con lena instancabile. Tre, quattro, perfino cinque opere all'anno. Viaggia per tutta Italia, poi per tutta Europa. Principi e re e imperatori lo accolgono e lo acclamano. Caterina II, zarina di tutte le Russie, lo nomina suo maestro e maestro del Teatro Imperiale. Ma il clima di Pietroburgo non era il più adatto per un uomo del Sud, per un innamorato della luce, come Cimarosa. Il musicista chiese congedo, si riavviò verso l'Italia; giunto a Vienna, tuttavia, vi si fermò alquanto, e allora appunto ebbe l'incarico di comporre *Il matrimonio segreto.* Andata in scena il 7 febbraio del 1792, l'opera ottenne un esito così clamoroso che l'imperatore stesso, Leopoldo II, ne chiese per intero il «bis». Dopo breve intervallo l'opera fu ricominciata da capo.

Il matrimonio segreto è il capolavoro di tutto il repertorio comico del '700 italiano. L'opera comica, che in Napoli ebbe la sua meravigliosa fioritura e che in Napoli fu consacrata, con l'apparizione del primo capolavoro del genere, *La serva padrona* del Pergolesi, giunge col *Matrimonio* cimarosiano al suo più alto grado di perfezione. Quella «verità» che Rousseau aveva appunto riscontrato ed esaltato nell'«intermezzo» pergolesiano — «verità», cioè spontanea efficacia dell'alleanza fra parola e musica, a fissare in immagini l'umile vita quotidiana, elevandola ad un sereno cielo di poesia — s'unisce qui ad una nota teneramente patetica, pudicamente sentimentale, in cui trema l'ansia dei due sposi segreti per il loro furtivo amore, e che nel romantico Ottocento troverà echi così frequenti. Non soltanto le più patetiche effusioni della Rosina rossiniana son da mettere in relazione con le melodie del *Matrimonio segreto;* ma anche il notturno duetto d'Ernesto e di Norina, nel *Don Pasquale* di Donizetti e persino l'adolescente amore di Nannetta e di Fenton nel *Falstaff* di Verdi. Non per nulla Verdi dichiarò una volta che «*Il matrimonio segreto* è la vera commedia musicale, ha tutto quello che un'opera buffa deve avere». Riassumendo tutta l'esperienza del suo secolo, Cimarosa aveva offerto all'ammirazione e all'imitazione dei posteri la suggestione di un modello perfetto.

Teodoro Celli

Edda Vincenzi (Carolina)

— Perbacco! Ha fatto di nuovo centro! Vedo che lei è molto portato per questo sport!

— Ho qui una meraviglia di cane che potrei vendervi proprio per poche lire!...

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Kunst und Literaturspiegel: « Der Nobelpreis und die Dichter der Welt » - 16 Sendung: « Rudyard Kipling » in der Zusammenstellung von Franz Steiner - Franz Liszt: « Hungaria » - (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Es singt der Chor des Männergesangsverein « Adolfina » von Hamburg unter der Leitung von Heinrich Paulsen - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica sinfonica**: Respighi: Gli uccelli: a) Preludio, b) La colomba, c) La gallina, d) L'usignolo, e) Il cucù; Grieg: Danza norvegese n. 1 - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,30 Trasmissione per i ragazzi « Chi sa alzi la mano » (Trieste 1).

18,55 I dischi del collezionista (Trieste 1).

19,35 Istantanee - Profili di giovani giuliani: Luigi Masutto (Trieste 1).

19,45 All'organo Hammond (Trieste 1).

21,05 Concerto sinfonico diretto da Francesco Mander - Orchestra Filarmonica Triestina con la partecipazione del pianista Claudio Gherbitz - Wagner: Faust, ouverture; Martucci: Notturno; Ravel: Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra (Prima parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 18-9-'55) (Trieste 1).

21,50 Trieste musicale del passato - al microfono Vito Levi (Trieste 1).

22,05 A tempo di valzer, con l'orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste 1).

22,30 Vedette di Parigi - Programma organizzato in collaborazione con la Radiodiffusion Télévision Française (Trieste 1).

22,55 A lume di candela: Gianni Safred al pianoforte (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 Dai paesi lontani - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92 - 19,15 Cronaca del medico.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Dal mondo operistico - 21 « Il vortice dell'allegria », 8 quadri di Johann Nestroy - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Gloria Lasso. **19,12** Ballabili. **19,30** Novità per signore. **20,12** Vi prendo in parola. **20,20** Romanze in voga. **20,35** Fatti di cronaca. **20,43** Il figlioccio del giorno. **20,48** La famiglia Duraton. **21** Parata di stelle. **21,15** Il club del sorriso. **21,30** « L'Ispettore Vitos », con Yves Furet. **21,45** Luis Mariano. **22** Le scoperte di Nanette. **22,15** Concerto. **22,30** Tre valzer. **22,35** Music-hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 « Britannico », tragedia di Racine. Studio completo a cura di M.me Simone. **19,30** Interpretazioni del cantante Nicola Rossi-Lemeni. **19,45** Notiziario. **20** Concerto vocale-strumentale diretto da Marcel Couraud. Mozart: **Vespri domenicali**; Messiaen: **Les petites liturgies. 21,30** « Vita d'un uomo », di Giuseppe Ungaretti. **22,15** Lettere inedite di Juliette Drouet, scelte e presentate da Francine Leullier. **22,35** Dischi. **22,45** Prestigio del teatro: « Hôtel de Bourgogne », con Maria Casarès, André Brunot e Léon Chancerel. **23,15** Teleman-Veyron-Lacroix: **Quintetto in sol maggiore per flauto, oboe, violino, contrabbasso e clavicembalo;** Quantz-Veyron-Lacroix: **Trio - Sonata in do minore per flauto, oboe e clavicembalo;** Haendel-Veyron-Lacroix: **Sonata a tre in mi bemolle maggiore per oboe, violino, fagotto e clavicembalo. 23,45-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,30 Complesso Camille Sauvage. **20** Notiziario. **20,25** « Il conte di Montecristo », di A. Dumas. Adattamento radiofonico di René Brest. Quarantunesimo episodio. **20,35** « Fatti di cronaca », a cura di Pierre Véry e Maurice Renault. **21,35** La poesia e la luna. **22** Notiziario. **22,15-22,55** Al di là dei mari.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Interpretazioni della cantante Randi Helseth. Melodie di Grieg. **18,15** Boccherini: a) **Trii per archi;** b) **Sinfonia concertante. 19,15** Notiziario. **19,48** Inter 33, 45, 78. **20** Grégoire e Amédée. **20,05** Dal Danubio alla Senna: Musica carnevalesca. **20,30** Tribuna parigina. **20,53** Tre capricci di Paganini, interpretati da Ossy Renardy. **21** « Carnevale a tre », organizzato dal Belgio, dalla Svizzera e dalla Francia. **21,20** Anteprima di microsolchi classici, presentati da Serge Berthoumieux. **22,20** Il Libro e il Teatro. **22,40** « Astronomia », a cura di Paul Sarès. **23** Notiziario. **23,05** Jazz d'oggi. **23,45** Tre orchestre, tre ritmi.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. **19,12** Germaine Montero. **19,28** La famiglia Duraton. **19,38** Jeanne Sourza e Bourvil. **19,43** Orchestra Antonio Rovira. **19,55** Notiziario. **20** La corsa dei dipartimenti. **20,30** Coppa interscolastica. **20,45** Luis Mariano. **21,02** André Bourrillon. **21,32** « Nella rete dell'ispettore V. », inchiesta poliziesca di J. L. Sanciaume e Jean Maurel. **21,47** Pauline Carton. **22** Notiziario. **22,05-23,30** Festival internazionale della canzone di Nizza.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,30** Concerto diretto da Gilbert Vinter. Solista: soprano Joan Hammond. **19** Rivista musicale. **19,30** « La pecora nera », commedia radiofonica di John D. Stewart. **20** Varietà musicale. **21** Notiziario. **21,15** In patria e all'estero. **21,45** Musica da camera interpretata dal Quartetto Lyra. William Alwyn: **Suite francese,** per flauto, violino, viola e arpa; Roy Douglas: **Quartetto n. 2,** per flauto, violino e arpa. **22,45** Resoconto parlamentare. **23-23,13** Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Weber. **6,15** L'orchestra Spa diretta da Tom Jenkins e il mandolinista Hugo D'Alton. **7,30** « L'oboe », conversazione illustrata di Leon Goossens. **8,15** Venti domande. **8,45** Complesso « The Chameleons », diretto da Ron Peters. **10,45** Arpeggiando sul ritmo. **11** Rivista musicale. **12** Musica per organo. **12,45** Banda ritmica cubana Hermanos Deniz. **14,15** Nuovi dischi. **15,15** Rivista musicale. **15,45** Dischi presentati da Lilian Duff. **16,15** Rita Williams, Franklyn Boyd, Kenny Kaye e il complesso Paul Adam. **17,15** Musica da camera interpretata dal mezzosoprano Flora Nielsen, dal violoncellista Paul Tortelier e dal pianista Ernest Lush - Brahms: **Sonata in fa, op. 99;** Hugo Wolf: **Lieder** su testi di Goethe. **19,45** « Gilbert e Sullivan », storia di una grande collaborazione, di Leslie Baily. **21,15** « Il mondo in pericolo », di Charles Chilton. 15° episodio. **21,45** Danze rustiche. **22** Musica di Vaughan Williams e di Walton. **23,30** Jazz.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Alcuni Ländler. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** Concerto di Carnevale diretto da Carlo Loebnitz. **20,30** « Il Principe Carnevale », cronaca del carnevale di Colonia e di Magonza. **21,45** Richard Flury: **Sinfonia del Martedì grasso** (orchestra diretta dal compositore). **22,05** Il senso e il non-senso dell'ultima notte di Carnevale, considerazioni. **22,15** Notiziario. **22,20-23,15** Musica da ballo.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

11,45 Concerto diretto da O. Nussio - Gian Luca Tocchi: **Arlecchinata,** divertimento con musiche di Zipoli, Durante, Galuppi, per cembalo e orchestra da camera; Joseph Hüttel: **L'Arlequinade,** per tredici strumenti; Riccardo Pick - Mangiagalli: **Ronda degli Arlecchini,** per pianoforte (solista: Luciano Sgrizzi); Renier Van der Velden: **Arlequinade,** musica da balletto. **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13,10** Arcobaleno strumentale. **13,30-14** Musiche e ritornelli di dovunque. **16,30** « La guerra dei cento anni e la formazione dell'unità francese ». **17** Danze e canti della Rumenia. **17,30** Stelle e stelline del Music-Hall internazionale. **18** Musica richiesta. **18,40** Bizet: **Carnevale romano,** suite; Lalo: **Scherzo;** Kaciaturian: **Masquerade,** suite sinfonica. **19,15** Notiziario. **19,40** Tutti in maschera. **20** La sorpresa di Carnevale. **22** Fantasia operettistica.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,25** Lo specchio dei tempi. **19,50** Il Foro di Radio Losanna. **20,10** Varietà. **20,30** « La pellegrina scozzese », tre atti di Sacha Guitry. **22,10** Carnevale a tre. **22,30** Notiziario. **22,35** Il corriere del cuore. **22,45-23,15** Il Gran Premio del disco 1955.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,45 Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**

Chi l'ha inventato (7,45) *(Motta)*

Ieri al Parlamento (7,50)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Guido Gergoli** (8,15 circa)

11 — **La Radio per le Scuole** (per la I e la II classe elementare): *Lo sport di Pacifico* - Trasmissione-concorso, a cura di Luciano Folgore

11,15 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**

Cantano Sergio Bruni, Maria Longo, Nino Nipote, Tina De Paolis e Antonio Basurto

Bonagura-Fragna: *Barbarella;* Fontana-Spagnolo; *'A cunnulella;* Capogni: *Vattenne va;* Nati-Ciervo-Fusco: *Siente, siè;* Orecchio-Lauropoli: *'A funtana;* Jovino-Schisa: *Acquaiola vesuviana;* Balena-Staffelli: *Te cerco a tutte ll'ore*

11,45 G. Cuppini e il suo complesso

12 — *Le conversazioni del medico* a cura di Guido Ruata

12,10 **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**

Cantano Nunzio Gallo, Gianna Quinti, Giuseppe Negroni, il Poker di voci e Oscar Carboni

De Barros: *Baiao de San Paulo;* Giubra-Buzzacchi: *Non c'è rosa senza spine;* Breau-Duarte: *Marrequinha;* Alik-Nomen-Ahbez: *Voi che sognate;* Giacobetti-Terzoli-Kramer: *Cavallina;* Ross: *Ernandos Hideway;* Giacobetti-Fonseca: *Una casa portoguesa;* Dolli-Piubeni: *Nostalgia d'un giramondo;* Cherubini-Lopez: *Ananas;* Testoni-Olivieri: *Il mondo siamo noi;* Reisdorff: *Vecchia polka*

12,50 « Ascoltate questa sera... »

Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo

Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 **Album musicale**

Musica da camera

Nell'intervallo comunicati commerciali

Miti e leggende (13,55) *(G. B. Pezziol)*

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15 *Chi è di scena?*, cronache del teatro di Raul Radice - *Cinema*, cronache di Gian Luigi Rondi

14,30 C. Allegriti e il suo complesso

14,45 Dallo Stadio Comunale di Bologna RADIOCRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO TRA LE SQUADRE ITALIA A - FRANCIA A *(Stock)*

16,45 Complesso caratteristico « Esperia » diretto da Luigi Granozio

17 — **Orchestra diretta da B. Canfora**

Cantano Vittorio Paltrinieri ed Elsa Peirone

Devilli-De Paul: *Torna piccola a me;* Pinchi-Boretti: *Beguine di mezzanotte;* Biri-Camisasca: *Un cognac cameriere;* Roversol: *Leggenda scozzese;* Rubino-Zaquito: *Ossessione;* Pinchi-Coquatrix-Lepeyronne: *Infinitamente;* Norcis: *Bailando il cià cià*

17,30 **Parigi vi parla**

18 — **Musica sinfonica**

Ravel: *Alborada del gracioso;* Khachaturian: *Gayaneh*, suite dal balletto

18,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**

Stuart Hampshire: *La definizione della libertà*

18,45 **« Lungo il Tamigi »**

Programma a cura di T. Guerrini

19,15 **Botteghe d'arte**

La bottega di Antonello da Messina, a cura di G. Marussi

19,45 *Aspetti e momenti di vita italiana*

20 — **Gino Conte e la sua orchestra**

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone di successo *(Buitoni Sansepolcro)*

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Giostra di motivi**

Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

DAFNE

Tragedia bucolica in un atto di Joseph Gregor

Versione ritmica dal tedesco di Rinaldo Kuefferle

Musica di RICCARDO STRAUSS

Peneo	*Antonio Massaria*
Gea	*Amalia Pini*
Dafne	*Sena Jurinac*
Leucippo	*Angelo Lo Forese*
Apollo	*Amedeo Berdini*
Primo pastore	*Nestore Catalani*
Secondo pastore	*Piero Sardelli*
Terzo pastore	*Giorgio Canello*
Quarto pastore	*Dario Caselli*
Prima ancella	*Raimonda Stamer*
Seconda ancella	*Rina Alessandri Maccagnani*

Direttore **Rudolf Albert**

Istruttore del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

22,15 *Posta aerea*

22,30 **Orchestra diretta da Carlo Savina**

Cantano Nella Colombo, Bruno Rosettani, Gianni Ravera e il Duo Blengio

Devilli-Kern: *L'amore che voglio;* Colombi-Bassi: *Il grillo innamorato;* Devilli-Rozsa: *Fuoco verde;* Mendes-Bulterman: *Fischiettando « piccolino »;* Simoni-Casini: *Piccole mani;* Andreani-Zamar: *Lunedì o giovedì;* Pinchi-Jordan: *Oh laccio!;* Colombi-Bassi: *Niente champagne;* Esposito: *Il trenino ballerino*

23 — George Shearing e il suo complesso

23,15 **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - *L'incontro di calcio Italia-Francia*, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

Il pianista Luciano Sangiorgi esegue musica ritmica alle 9,45. Sangiorgi è nato a Bologna nel 1921 ed ha raggiunto ancor giovane una vasta notorietà. E' particolarmente apprezzato per la sua facilità d'improvvisazione, la fantasia e il fraseggio personale nell'elaborare qualsiasi tema musicale

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**

Il Buongiorno

9,30 **Anteprima**

Armando Fragna: *Tre violette; Poi... poi... mai... mai...; Improvviso*

Orchestra della canzone diretta da Angelini *(Vecchina)*

9,45 Luciano Sangiorgi al pianoforte

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**

Giornale di varietà

Realizzazione di Federico Sanguigni *(Omo)*

MERIDIANA

13 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**

Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Achille Togliani ed il Quartetto Harmonia

Larici-Dominici: *Se cade un fior;* Testoni-Calibi-Fadden: *Voglio ballar con te;* Gianipa-Mojoli: *Uno in più (non fa mai male);* Ballotta-Coli: *Triste rimpianto;* Zareth North: *Senza catene;* Wilhelm-Fiammenghi: *Ed ora siamo in tre* *(Salumificio Negroni)*

Flash: istantanee sonore *(Palmolive)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali

« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Scale musicali*, con Wanda Osiris *(Simmenthal)*

13,50 LA FIERA DELLE OCCASIONI

Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Giuoco e fuori giuoco**

Sergio Centi e la sua chitarra

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Caffè continentale

Fantasia musicale di Francesco Luzi *(Vicks VapoRub)*

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**

Un libro per voi - *Breve storia del Quartetto*, a cura di Alessandro Piovesan

16,30 **Dove abita il prossimo**

Romanzo di Giuseppe Cassieri - Adattamento di Dino De Palma - Regia di Marco Visconti - Prima puntata

17 — **LA BUSSOLA**

Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli

18 — **Giornale radio**

Programma per i piccoli

Una fiaba per uno non fa male a nessuno

a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Regia di Ugo Amodeo

Viaggio nei Mari del Sud

19 — **CLASSE UNICA**

Gino Barbieri: *Problemi economici di oggi e di ieri* (Quarta lezione)

Carlo Mazzantini: *Vite di pensatori: Agostino*

INTERMEZZO

19,30 **Orchestra diretta da Angelo Brigada**

Negli intervalli comunicati commerciali

Scriveteci, vi risponderanno *(Chlorodont)*

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Giostra di motivi**

LA PESCA DEI RICORDI

Gorni Kramer e la sua orchestra

Cantano Jula De Palma ed Ernesto Bonino

Adair-Dennis: *Vuoi stare con me;* Garinei-Giovannini-Kramer: *Piccola Italy;* Testoni-Donida: *Il giovanotto apatico;* Kern: *Sei tutto per me;* Chiosso-Pisano: *Un passo dietro l'altro;* Bertini: *Ultime foglie;* Warren: *Settembre sotto la pioggia*

SPETTACOLO DELLA SERA

21 **DOCCIA SCOZZESE**

Gustometro per gli ascoltatori, a cura di **Dino Verde** - Presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora

Realizzazione di Dante Raiteri *(Lane Rossi)*

22 — **Ultime notizie**

CITTA'-NOTTE

di **Ezio D'Errico**

L'uomo che viene da lontano - Prima puntata - Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con **Carlo Romano** e **Ubaldo Lay** - Musiche di Riz Ortolani - Regia di **Anton Giulio Majano**

23-23,30 **Siparietto**

Senzafili

Rivista sì-e-no di Marco Visconti

TERZO PROGRAMMA

19 — **Gli isotopi radioattivi**

VII. *Applicazioni degli isotopi in cronologia*

a cura di Mariano Santangelo

19,15 **Joaquin Turina**

Sonata n. 2 op. 82 (Sonata spagnola)

Lento, tema con variazioni - Vivo - Adagio, allegro moderato

Esecutori: Cesare Ferraresi, *violino;* Antonio Beltrami, *pianoforte*

19,30 **La Rassegna**

Filosofia, a cura di Michele Federico Sciacca

« Regards » di Auguste Valensin - Epistemologia e logica secondo Raymond Bayer - Nuove riviste

Storia delle religioni, a cura di Paolo Brezzi

Recenti opere generali di storia delle religioni - Edizioni di fonti

20 — **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**

F. J. Haydn: *Sinfonia n. 77 in si bemolle maggiore*

Vivace - Andante sostenuto - Allegro (Minuetto) - Finale (Allegro spiritoso)

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Harold Byrns

Z. Kodaly: *La sera d'estate*

Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli diretta da Ugo Rapalo

21 — **Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **ENRICO DI OFTERDINGEN**

di **Novalis.** Adattamento radiofonico di Roberto Cantini

Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana

Enrico di Ofterdingen	*Cesare Barbetti*
La madre	*Pina Cei*
Matilde	*Mila Vannucci*
Klingsohr	*Salvo Randone*
L'eremita	*Antonio Battistella*
Il crociato	*Michele Malaspina*
Il mercante	*Renato Cominetti*
Il minatore	*Ennio Balbo*
Zulima	*Gemma Griarotti*

ed inoltre: *Leonardo Bragaglia, Manlio Busoni, Luciano Chitarrini, Dario Dolci, Mario Feliciani, Rossana Montesi, Vanna Polverosi, Paola Quattrini, Marisa Quattrini, Maria Teresa Rovere, Fernando Solieri, Giotto Tempestini, Silvio Spaccesi, Angelo Zanobini*

Regia di Pietro Masserano Taricco

(vedi articolo illustrativo a pag. 6)

22,50 **Le opere di Igor Strawinsky**

a cura di Roman Vlad

« Le opere pianistiche del periodo neo-classico »

Le cinque dita

Pianista Armando Renzi

Concerto per pianoforte e strumenti a fiato

Largo, Allegro - Largo - Allegro

Solista Soulima Strawinsky

Complesso di strumenti a fiato diretto da Igor Strawinsky

Sonata

Moderato - Adagietto - Finale

Pianista Soulima Strawinsky

Serenata in la per pianoforte

Inno - Romanza - Rondoletto - Cadenza finale

Pianista Igor Strawinsky

Capriccio per pianoforte e orchestra

Presto - Andante rapsodico - Allegro capriccioso ma tempo giusto

Solista Nikita Magaloff

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 **Canti popolari italiani**

13,20 Antologia - Da « Critical Essays » di E. A. Poe: « Il principe poetico »

13,30-14,15 Musiche di Rameau e Dvorak (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 14 febbraio)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355

23,35-1,30: Musica da ballo - **1,36-2:** Canzoni napoletane - **2,06-2,30:** Musica sinfonica - **2,36-3:** Musica leggera - **3,06-3,30:** Musica operistica - **3,36-4:** Orchestra Canfora - **4,06-4,30:** Musica da camera - **4,36-5:** Musica operistica - **5,06-5,30:** Canzoni napoletane - **5,36-6:** Voci in armonia - **6,06-6,45:** Musica leggera - **N.B.:** Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17,30 La TV dei ragazzi

a) *Giramondo*
Notiziario Internazionale dei ragazzi

b) *Zeffirino all'isola del Tesoro*
Fiaba di Luciano Folgore - Burattini all'italiana di Maria Perego
Regìa di Vittorio Brignole

20,30 Telegiornale

20,45 L'immortale leggenda
Film - Regìa di Jean Delannoy
Distribuzione: Scalera Film
Interpreti: Jean Marais, Madeleine Sologne, Jean Murat

22,15 Permette una domanda?
Rubrica quindicinale di attualità

22,45 Replica Telegiornale

Lia Greco, la piccola attrice che partecipa a *La TV dei ragazzi* per narrarvi le straordinarie avventure di Zeffirino, dovute alla fantasia di Luciano Folgore

Un film un pò troppo intelligente

L'immortale leggenda

Jean Cocteau ha sempre amato impegnarsi in quei raffinati — o pseudo raffinati — giuochi intellettualistici per cui favole, miti e leggende vengono trasposti in chiave moderna. Da *I parenti terribili* a *Orfeo* l'ex «enfant» di Francia ha più volte esercitato la sua smaliziata, quasi perfida abilità nel ripetere il mito ora interpretandolo in chiave psicanalitica, ora abbandonandosi al gioco per amore del gioco. E, incontratosi con il regista Jean Delannoy — uomo che aveva fatto le ossa in numerose produzioni commerciali — nel 1943 (in un momento, cioè, in cui i cineasti francesi, per non collaborare con i tedeschi invasori, si rifugiavano nelle esercitazioni formali, nelle squisitezze stilistiche dimenticando il *reale* ed il *concreto*) l'ex enfant terrible, oggi entrato nella schiera degli «immortali» inchiodati nell'Accademia come tante farfalle fermate dagli spilli nelle tavole dei naturalisti, volle tentare una specie di triplice salto mortale letterario-cinematografico: volle, fingendo di narrare una storia dei nostri giorni, ripetere la leggenda di Tristano e Isotta in *L'éternel retour* ribattezzato per l'Italia *L'immortale leggenda*. Insieme con Delannoy raccontò l'amorosa tragica avventura di Tristano diventato Patrice — un Tristano sportivo, che indossa pullovers e stivali e che guida una quattro cilindri — e di Isotta diventata Nathalie — una Nathalie dai biondi capelli della biondissima Madeleine Sologne; la favola bella che, nonostante il realismo delle «chiavi inglesi e delle pannes ai carburatori», nonostante l'ambientazione moderna e spregiudicata, in più di un momento manteneva intatta la poesia della leggenda. E questo risultato, sia pure discontinuo, veniva ottenuto attraverso le abilità congiunte di Cocteau e di Delannoy e dalla bravura dei due attori protagonisti: e se qualche volta il clima poetico si incrinava la colpa era da imputarsi — come ebbe a rilevare Michel Arné — al fatto che «l'opera è un po' troppo intelligente, forse e non sufficientemente nutrita di amore».

La presentazione alla TV de *L'immortale leggenda* in un momento così diverso da quello in cui il film nacque, permetterà ai telespettatori un giudizio assai più obiettivo. Ché il tempo trascorso dirà chiaramente quel che di artificio è ormai superato e quel che di autenticamente poetico è rimasto intatto.

Altri interpreti, accanto al duo Sologne-Marais, sono Junie Astor, Jean Murat, Ivonne De Bray, Jacques Bauner e il nano Pieral. Il commento musicale è di Georges Auric.

Gaetano Carancini

Jean Marais e Madeleine Sologne in una scena del film

— Enrico!

— Te l'avevo detto di non metterti quel maledetto abito rosso!

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Unterhaltungsmusik - Aus Berg und Tal - Wochenausgabe des Nachrichtendienstes (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Sinfonische Musik: Hector Berlioz, Ouverture aus « König Lear » - Lamonte de Grignon, Andalusia N. 1 der Trilogie « Hispanicas » - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica da camera:** Turina: Seconda sonata op 82: a) Lento, b) Vivo c) Adagio - allegro moderato - **Melodie:** Camatti-Curci: Notte a Venezia; Denza: Occhi di fata; Benzi: Vorrei - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 Concerto del tenore Petre Munteanu, al pianoforte Franz Holetscheck - Schubert: dallo « Schwanengesang » (Canti del cigno) (Trieste 1).

19,10 Libro aperto - Pagine di scrittori friulani: Emilio Girardini - Presentazione di Giovanni Comelli - Trasmissione a cura di Giorgio Bergamini (Trieste 1).

19,30 Piccola orchestra diretta da Alberto Casamassima (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Questo nostro mondo - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Dal mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 La mammina della radio - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Trio vocale Metuljcek - 21 L'anniversario della settimana - 21,15 Motivi dalle operette conosciute - 22,15 Melodie notturne - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19 Notiziario. **19,10** Orchestra William Cantrelle. **19,30** Successi di domani. **20** Attualità. **20,15** Mozart: **Sestetto in fa maggiore, K. 522,** interpretato dal complesso Oubradous. **20,30** Jazz. **21** Notiziario. **21,15** Contatti. **21,30** Programma lirico. **22,30** « Uomini e Lettere », a cura di M. R. Bataille. **22,50** Mozart: a) **Serenata in do minore per otto strumenti a fiato, K. 338;** b) **Quartetto in si bemolle maggiore, K. 589;** c) **Quartetto in re maggiore, K. 285. 23,50-24** Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Johnnie Ray. **19,12** Ballabili. **19,30** Novità per signore. **20,12** Vi prendo in parola. **20,18** Complesso Fredo Cariny. **20,30** Fatti di cronaca. **20,43** Il figlioccio del giorno. **20,48** La famiglia Duraton. **21** Club dei canzonettisti. **22** Micheline Dex. **22,12** Pranzo in musica. **22,30** Music-hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Clementi: **Sinfonia in re maggiore** (frammenti); Spohr: **Sinfonia n. 3 in do minore** (frammenti). **19,30** Il Foro parigino. **19,45** Notiziario. **20** Concerto diretto da Marcel Couraud. **20,30** Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau, con la partecipazione del cantante Pierre Mollet. **21** « I " carnets " intimi di W. A. Mozart », di Pierre Barbier. **22,30** Interpretazioni del pianista Geza Anda. Schumann: **Carnevale;** Paganini: **La campanella. 23** Dimitri Kabalevski: a) **Colas Breugnon;** b) **Concerto per violino e orchestra;** c) **I commedianti, op. 26.**

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,19 Pierre Larquey, Jacqueline Joubert e il complesso Philippe Brun. **20** Notiziario. **20,20** « Il conte di Montecristo », di A. Dumas. Adattamento radiofonico di René Brest ». Quarantaduesimo episodio. **20,30** Ai quattro canti della canzone. **21,30** La settimana della fortuna. **22-22,45** Notiziario e sintesi politica.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Dischi per la gioventù. **18,45** Concerto di musica leggera diretto da Wal-Berg, con la partecipazione del cantante John William. **19,15** Notiziario. **19,48** Inter 33, 45, 78. **20** Grégoire e Amédée. **20,05** « La Gazzetta musicale », settimanale satirico-musicale a cura di Jean-Michel Montramier. **20,30** Tribuna parigina. **20,53** Delibes: **Valzer lento,** da « **Coppelia** ». **21** « Fatelo per me », di Garabouche. **22,30** Milhaud: **Decimo quartetto. 23** Notiziario. **23,05** Surprise-partie. **24** Notiziario. **0,03** Dischi. **1,57-2** Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. **19,12** Papà Pantofole. **19,28** La famiglia Duraton. **19,38** Jeanne Sourza e Bourvil. **19,43** Schubert. **19,48** C'era una voce. **19,55** Notiziario **20** Parata di successi. **20,30** Club dei canzonettisti. **20,55** Attualità. **21,10** Pari o raddoppio. **21,25** Come passa il tempo. **21,38** Rassegna universale. **21,53** Roger Burdin e i suoi flauti. **22,15** La musica attraverso le età. **22,50** Presentazione del primo romanzo d'un giovane autore, a cura di Herbert Le Porrier. **23** Notiziario. **23,05-0,05** Baltimore Gospel Tabernacle Program.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,30** Ballo sull'aia. **19** « A Life of Bliss » di Godfrey Harrison. Diciassettesimo episodio. **19,30** « La Britannia romana », a cura di F. H. Thompson: « La conquista ». **20 A child of our time,** oratorio per soli, coro e orchestra, di Michael Tippett, diretto da Hans Schmidt-Isserstedt. Parte prima. **21** Notiziario. **21,15** « **A child of our time** », oratorio di Michael Tippett. Parte II. **21,45** « Le borse di studio e la loro importanza », a cura di Richard Hoggart. **22,05** Ciclo di ballate su temi storici scozzesi di Douglas Stewart; musica di Thomas B. Wilson. **22,45** Resoconto parlamentare.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** Orchestra Geraldo e cantanti. **20** La mezz'ora di Tony Hancock. **20,30** Il viaggio reale in Nigeria. **21** Programma Dirk Bogarde. **22** Notiziario. **22,20** Trattenimento musicale. **23** « Liberazione », di L. A. G. Strong. Ottava puntata. **23,15** Musica da ballo e canzoni. **23,45-24** Notiziario.

ONDE CORTE

6,15 Nuovi dischi. **10,45** Artisti popolari. **11,30** Musica da ballo. **12,30** Motivi preferiti. **13** Venti domande. **13,30** Rassegna musicale. **14,15** Orchestra leggera della BBC. **15,15** « Trappola », commedia di Falkland L. Cary. **16,15** Musica in miniatura, interpretata dal soprano Suzanne Danco e dal « London Harpsichord Ensemble ». **17,15** Vita con i Lyon. **17,45** Complesso ritmico Billy Mayerl. **18,30** Motivi preferiti. **19,30** Concerto diretto da Sir John Barbirolli. Solista: arpista Sidonie Goossens - Michael Tippett: **Birthday Suite in re;** Mozart: **Adagio e fuga in do minore, K. 546;** William Alwyn: « **Lyra Angelica** », concerto per arpa e archi. **20,30** Rivista musicale. **21,15** Gwyn Griffiths e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet. **22** Musica di Haydn. **22,45** Musica richiesta. **23,15** La mezz'ora di Tony Hancock.

SVIZZERA

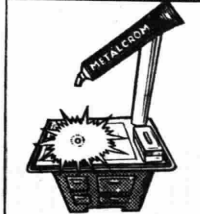
BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Concerto corale. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** Orchestra milanese di Gino Conte. **20,30** « Schlossberg diventa un centro industriale », radiosintesi di Erwin Heimann: (5) « La miseria dei benestanti ». **21,15** Mozart: **Missa solemnis in do maggiore** (Coro del duomo di Salisburgo, orchestra del Mozarteum diretta da Joseph Messner). **22,15** Notiziario. **22,20** « Le Ceneri » a Notre Dame di Parigi (parlano dei poeti francesi). **22,35-23,15** Louis Vierne: **Sinfonia per organo n. 5,** interpretata da Jean-Jacques Grunenwald.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13,20** Musica operistica europea. **13,50-14** Orchestra Percy Faith. **16,30** Il mercoledì dei ragazzi. **17** Concerto diretto da Leopoldo Casella - Buxtehude: **Tre pezzi per orchestra d'archi** (elab. di Franco Margola); Pietro Locatelli: **Sinfonia funebre per le esequie della sua donna in Roma** (per archi e organo); Federico Klose: **Andante religioso** (Interludio dalla Messa in re minore op. 9); Ottorino Respighi: **Aria,** dalla Suite in sol minore per orchestra d'archi e organo; Edward Elgar: **Serenata per orchestra d'archi op. 20. 18** Musica richiesta. **19** Canzoni ticinesi. **19,15** Notiziario. **19,40 I Vespri siciliani,** dramma in cinque atti di Eugène Scribe e Charles Duvevyrier. Musica di Giuseppe Verdi diretta da Mario Rossi. **22,30** Notiziario. **22,35** Celebri polemiche letterarie. **22,50-23** Cineorgano.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,40** Achille Scotti e Jean Michel. **19,50** Interrogate, vi sarà risposto! **20,15** « I ricordi del signor Gimbrelette », di Paul Chaponnière. **20,30** Concerto diretto da Ernest Ansermet. Solista: pianista Madeleine Lipatti. Haydn: **Sinfonia;** Dinu Lipatti: **Concertino per pianoforte e orchestra;** Alphonse Roy: **Ballata per pianoforte e orchestra;** Borodin: a) **Terza sinfonia** (Incompiuta); b) **Il Principe Igor,** ouverture. **22,30** Notiziario. **22,40-23,15** L'ora poetica.

* RADIO * giovedì 16 febbraio

PROGRAMMA NAZIONALE

L'ingresso del Teatro San Carlino di Napoli. Alla storia di questo teatro è dedicata la trasmissione che viene effettuata alle ore 22,15

6,45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) *(Motta)*
Ieri al Parlamento (7,50)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Gino Conte e la sua orchestra** (8,15 circa)

8,45-9 Lavoro italiano nel mondo

11 — La Radio per le Scuole
(per la III, IV e V classe elementare): *Seguendo la Radiosquadra*, a cura di C. Baitone e G. F. Luzi
Il piccolo cittadino, a cura di Giacomo Cives

11,30 Canti popolari lituani

11,45 **Musica operistica**

12,10 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Gino Latilla, Carla Boni, Achille Togliani ed il Quartetto Harmonia
Garinei-Giovannini-Kramer: *Vecchio giro di Francia;* Cioffi: *Sole giallo;* Cherubini-Fragna: *Nun se scherza co' l'amore;* Testoni-Panzeri-Umiliani: *Poco e tanto;* Testoni-Calibi-Dimitri-Tiomkin: *La Straniera;* Giacobetti-Di Ceglie: *Sul muretto d'Alassio;* Jacobbi-Calzia: *Specchiati;* Viezzoli: *Dove ti va Nineta?;* Nisa-Lossa: *Piangere di gioia;* Larici-Jackson: *Baby bu;* Simoni-Graziani: *Lacrime e solitudine;* Cassia-Leman: *Non aspetto nessuno*

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 Album musicale
Orchestra diretta da Guido Cergoli
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Novità di teatro,* di Enzo Ferrieri - *Cronache cinematografiche,* di Piero Gadda Conti

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 Conversazioni di Quaresima: *« Gli incontri di Gesù sulla terra »*
Giuseppe Lazzatti: *« Lasciate che i pargoli vengano a me »* (Matteo 19,14)

17 — Il jazz in Italia
Rassegna di complessi e di solisti

17,30 Vita musicale in America
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli

18,15 La voce di Fausto Cigliano

18,30 *Questo nostro tempo*
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

18,45 Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli

19,30 Punta di zaffiro
Cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sarno

19,45 *L'avvocato di tutti*
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

20 — Orchestra Milleluci diretta da William Galassini
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — Giostra di motivi
IL CONVEGNO DEI CINQUE

21,45 Gorni Kramer e la sua orchestra
Cantano Ernesto Bonino e Jula De Palma
C. A. Rossi: *Mon Pays;* Testoni-Di Ceglie: *Good bye New York;* Devilli-Mercer: *Baciami così;* Berlin: *Blues skies;* Garinei-Giovannini-Rascel: *La bella Gigogin;* Scarnicci-Tarabusi-Luttazzi: *Nun aspettà;* Testoni-Lamberti-Francolini: *Resta con me;* Whiting: *Louise*

22,15 Teatri di prosa
Il San Carlino di Napoli
a cura di Sandro D'Amico

22,45 Concerto della pianista Lya De Barberiis
Petrassi: *Invenzioni:* a) Presto volante, b) Moderato, c) Presto leggero, d) Moderatamente mosso, scorrevole, e) Andantino, non molto mosso e sereno, f) Tranquillo, g) Scorrevole, h) Allegretto e grazioso; Solares: *Cuatro ofrendas:* a) Ofrenda a Ravel, b) Ofrenda a Bartok, c) Ofrenda a De Falla, d) Ofrenda a Casella

23,15 Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 Orchestra diretta da Francesco Ferrari

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni *(Omo)*

Il cantante Claudio Bernardini, nuovo acquisto dell'orchestra diretta da Francesco Ferrari, partecipa alla trasmissione delle ore 9,30. Claudio Bernardini è triestino, ha ventiquattro anni ed è titolare di un Quintetto ritmico nel quale, oltre a cantare, suona il contrabbasso

MERIDIANA

13 Vetrina di Piedigrotta
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Franco Ricci, Domenico Attanasio, Tina De Paolis e Mario Abbate
Vento-Moscarella-Albano: *Spadella argiento;* Lucillo-Concina: *Ll'onne;* Dura-Acampora: *Pesca, Pascà;* Fiorelli-Cozzoli: *Tu parte;* Vincenzo Emilio-Renato Ruocco: *'O nzisto*
(Brillantina Cubana)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Scale musicali,* con Wanda Osiris *(Simmenthal)*

13,50 LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

14,45 Anteprima
Armando Fragna: *Tre violette; Poi... poi... mai... mai; Improvviso*
Orchestra della canzone diretta da Angelini *(Vecchina)*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
Concerto in miniatura
Soprano Maria Manni Jottini
Bellini: *La Sonnambula:* « Ah, non credea mirarti »; Verdi: 1) *Rigoletto:* « Caro nome »; 2) *Falstaff:* « Sul fil d'un soffio etesio »
Orchestra di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Tito Petralia *(Vicks Sciroppo)*

15,30 Ogni voce ha la sua storia
Un programma presentato da Rosalba Oletta *(Vicks Sciroppo)*

POMERIGGIO IN CASA

16 *Teatro del pomeriggio*
IL MEDICO DELLA SIGNORA MALATA
Tre atti di **Luigi Bonelli**
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regìa di Alberto Casella

17,15 Appuntamento con Dino Olivieri e Ray Anthony

18 — Giornale radio
La giostra
Settimanale per i ragazzi in giro per l'Italia con Silvio Gigli
Ritmo per archi

19 — CLASSE UNICA
Ludovico Pontoni: *Conquiste della medicina:* Progressi nella cura delle malattie del sangue
Arnaldo Bocelli: *Romanzi italiani dell'Ottocento:* dal Manzoni al Verga (Seconda lezione)

INTERMEZZO

19,30 Orchestra diretta da Bruno Canfora
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chlorodont)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 Giostra di motivi
LA PESCA DEI RICORDI
Batticuore
Un programma di Katina Ranieri
Orchestra diretta da Riz Ortolani
(Macchine da cucire Singer)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 IL LABIRINTO
Itinerario musicale a premi di **Brancacci, D'Alba, Verde e Zapponi** - Compagnia del Teatro comico di Roma della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Realizzazione di Maurizio Jurgens *(Omo)*

22 — Ultime notizie
I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Direttore **Otto Ackermann**
Dvorak: *Sinfonia n. 5 in mi minore op. 95 (Dal Nuovo Mondo):* a) Adagio - Allegro molto, b) Largo, c) Molto vivace (Scherzo), d) Allegro con fuoco
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

23-23,30 Giornale di cinquant'anni fa, a cura di Dino Berretta
Velluto nero
Canta Norma Bruni

TERZO PROGRAMMA

Rudolf Moralt che ha diretto l'esecuzione della *Sinfonia n. 4* di Schumann programmata alle ore 20,15

19 — Storia della lingua italiana
a cura di Giacomo Devoto
IV. Dante e Petrarca

19,30 Bibliografie ragionate
La pittura del Manierismo, a cura di Eugenio Battisti

20 — L'indicatore economico

20,15 Concerto di ogni sera
H. Berlioz: *Benvenuto Cellini,* ouverture
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache
R. Schumann: *Sinfonia n. 4 in re minore op. 120*
Lento assai, vivace - Lento assai (Romanza) - Vivace (Scherzo) - Lento, vivace
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Rudolf Moralt

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Cristina di Svezia
Programma a cura di Alberto Savini
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Antonio Battistella, Carla Bizzarri, Ubaldo Lay
Regìa di Gian Domenico Giagni
(vedi articolo illustrativo a pag. 11)

22,35 OPERA PRIMA
a cura di Guido M. Gatti
Gian Francesco Malipiero
Dai « Poemetti lunari » (1910)
Salmodiando gravemente - Lugubre - Agitatissimo
Preludi autunnali (1914)
Poemi asolani (1916)
Pianista Ornella Puliti Santoliquido
Impressioni dal vero (1910-1911)
1ª serie: Il capinero - Il picchio - Il chiù
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Canti popolari italiani
13,20 Antologia - Dal « Viaggio ad Erzerum » di Alessandro Puskin: « Vita al campo; Scaramuccia ».
13,30-14,15 Musiche di Haydn e Kodaly (Replica del « Concerto di ogni sera » di mercoledì 15 febbraio)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23,35-0,30: Ritmi e canzoni - 0,36-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Canzoni napoletane - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Orchestra Kramer - 5,36-6: Musica jazz - 6,06-6,45: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Luigi Bonelli

IL MEDICO DELLA SIGNORA MALATA

Ore 16 - Secondo Programma

« L'ambiente è il letto dell'ammalata e la protagonista è lei ». Così scriveva Luigi Bonelli a proposito di questi suoi tre atti, e garantiva di non avervi voluto tentare la satira della medicina e dei medici: « dico questo perché i medici son permalosi e le dame no ». Di conseguenza, poiché siamo del parere che, nel filone multisecolare di una classica satira, qui si rida più alle spalle dei seguaci d'Ippocrate che a quelle delle dame, non ci resta che dissentire dallo stesso Autore, o addirittura di sospettare che la sua candida affermazione (« ... e le dame no ») l'abbia detta per chiasso, a prendi in giro, con quell'aria insieme innocente e furba che ai toscani, e ai senesi poi, non manca di certo. D'altronde, che al povero Bonelli piacesse di scherzare lo sanno tutti: l'essersi presentato come l'unico traduttore autorizzato di un certo Wassilli Cetoff Sternberg, e l'avere accolto attraverso quel nome fittizio applausi e diritti d'autore (anzi, di traduttore) per ben quattro commedie, è un episodio che ha trasceso il divertimento personale per situarsi nella storia del teatro italiano. La beffa scaturita dalla gentile mente del commediografo riuscì in modo stupendo: quel Cetoff Sternberg trovò attrici che ne conoscevano le opere, critici che dissertavano sulle sue origini, giornalisti che si dicevano suoi amici; trovò perfino chi l'aveva intervistato. Miracoli dell'immaginazione!

La vicenda de *Il medico della signora malata* prende l'avvio in un manicomio di provincia dove, a causa dell'imprudente sonno del custode di notte, il Matto che sta liberamente e maestosamente seduto nella portineria viene scambiato per un illustre professore e condotto al capezzale della Signora malata. Dinanzi ad un caso dichiarato inguaribile da illustri cerusici il Matto riesce con le sue geniali stramberie a guarire la Signora, si conquista le simpatie del Marito e del Suocero, riceve gratitudine, onori, encomi e ricompense. E la commedia termina con una franca risata, ad ammonimento delle signore con grilli in testa, dei mediconi con prosopopea e di tutto il mondo così stupidamente saggio.

e. m.

TELEVISIONE giovedì 16 febbraio

17,30 La TV dei ragazzi
a) *Costruire è facile* a cura di Bruno Munari
b) I Tre Moschettieri *Le monete del regno* Telefilm - Regia di Frank Mc Donald Produzione: Tethis Film Interpreti: Jeffrey Stone, Paul Campbell, Sebastian Cabot, George Gonneau, Joe Nash, Pat Crean
c) Ore 18,15: *Passaporto* Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

18,30 Le tre arti
Rassegna di pittura, scultura e architettura

20,30 Telegiornale

20,45 Una risposta per voi
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

21 — LASCIA O RADDOPPIA
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno Realizzazione di Romolo Siena

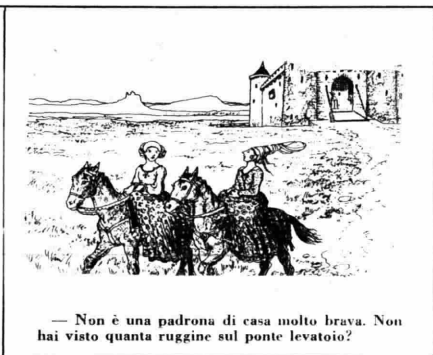
21,45 Dal Teatro « Alle Maschere » di Milano ripresa diretta di una parte dello spettacolo
PICCOLO CABOTAGGIO
Selezione teatrale diretta da Carlo Silva, con: Elena Giusti, Tino Bianchi, Alice Clemens, Ignazio Colnaghi, Franco Giacobini, Simona Gori, Fanny Marchiò, Pierluigi Pelitti, Vera Pescarolo, Raffaele Pisu, Aurora Trampus, Nives Zegna
Ripresa televisiva di Alberto Gagliardelli

22,30 Le avventure della scienza
« *Le applicazioni pacifiche dell'energia atomica: Massa ed energia* » a cura del prof. Enrico Medi dell'Università di Roma

23 — Replica Telegiornale

E' permesso fumare

Nel sotterraneo di un moderno stabile di via Borgogna a Milano, è sorto un nuovo piccolo teatro, anzi, un teatro in miniatura. Superficie: dodici metri per dodici; posti: centottanta; larghezza palcoscenico: sette metri; profondità: quattro; camerini: sei; prezzo: unico. Si aggiunga il servizio d'aria condizionata, il permesso di fumare e un tono civettuolo che non guasta mai. Il nuovo nato si chiama « Teatro alle Maschere » e la compagnia che vi agisce è detta del « Piccolo cabotaggio ». E' capeggiata dalla sempre elegante, briosa e garbata Elena Giusti che ha così inaugurato una nuova e interessante esperienza. La bionda zazzeretta di Elena Giusti appare questa sera sullo schermo di cristallo nella selezione teatrale in onda alle 21,45

— Oh ecco! Mi par d'aver preso tutto!

— Non è una padrona di casa molto brava. Non hai visto quanta ruggine sul ponte levatoio?

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Katholische Rundschau - Continental Cocktail - Die Kinderecke: « Franziskus von Assisi, Freund und Beschützer der Tiere » - Hörspiel von Erika Fuchs - Die Spielleitung führt Fr. W. Lieske (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Volksmusik - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,50 **Canzoni:** Mendes-Falcocchio: La carrettella; Deani-Freed: Domani ho vent'anni; Testoni-Cofiner: Bajon español - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Giuliani sul mare (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

21,05 Giulietta e Romeo, commedia in tre atti di Josè Maria Panan. Traduzione di Anna Maria Famà. Adattamento di Silvia Grünfeld - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Prima trasmissione: Giulietta (Clara Marini); Dolores (Gina Furani); Donna Paola (Amalia Micheluzzi); Donna Eufrasia (Lia Corradi); Don Saverio Zurìta (Giorgio Valletta); Giuliano Romeo (Ruggero Winter); Una cameriera (Bianca Ravelli). Regia di Giulio Rolli (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario notiziario.

11,30 Musica leggera - 12 Conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Dal mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Britten: Concerto n. 1 in re maggiore per pianoforte e orchestra.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Beethoven: Ottetto per fiati op. 103 - 21 « Concerto a tre » - due parti di Ottavio Spadaro - 22 Figure della vita politica italiana - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Rudy Hirigoyen. **19,12** Ballabili. **19,30** Novità per signore. **20,12** Vi prendo in parola. **20,20** Il giochio del giorno. **20,25** Nuove vedette. **20,30** Fatti di cronaca. **20,35** Sia detto fra noi. **20,51** La famiglia Duraton. **21** Il taccuino di Mick Micheyl. **21,15** Attualità. **21,30** Il tesoro della fata. **21,45** Complesso Kramer. **21,55** C'era una voce... **22** Musica da films. **22,15** Eddie Calvet, la sua tromba e il suo complesso. **22,30** Tre valzer. **22,35** Music-hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Concerto diretto da René Corniot. Solista: soprano Clémence Roche - Musiche di Marc Vaubourgoin; Fauré; Debussy-Beydts; M. Samuel-Rousseau. **19,30** Interpretazioni del pianista Arthur Rubinstein - Musiche di Chopin. **19,45** Notiziario. **20** Concerto diretto da Pierre Dervaux. Solista: tenore Joseph Peyron - Florent Schmitt: a) **Cippus Feralis** (in memoria di Gabriel Fauré); b) **La cavalcata tragica,** episodio sinfonico ispirato a Byron; c) **Oriane et le prince d'amour,** tragedia danzata, ispirata da una poesia di Claude Serat, per tenore, coro e orchestra. **22** « L'arte e la vita », a cura di George Charensol e Jean Dalevèze. **22,25** Dischi. **22,30** « Jean Rousselot », a cura di Pierre Emmanuel. **23** Dvorak: a) **Trio in fa minore op. 65 per pianoforte, violino e violoncello;** b) **Rondò** dalla **« Serenata in re minore ».**

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,30 Orchestra Jacques Pastory. **20** Notiziario. **20,20** « Il conte di Montecristo », di A. Dumas. Adattamento radiofonico di René Brest. Quarantatreesimo episodio. **20,30** « Siate testimoni », a cura di André Gillois. **21,15** « I volti dell'ombra », film radiofonico di Boileau-Narcejac. Parte prima. **22** Notiziario. **22,15-23** « I volti dell'ombra », di Boileau-Narcejac. Parte seconda.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Musica presentata da Geneviève de Ligneau. **18,30** Parata delle province. **19,15** Notiziario. **19,48** Inter 33, 45, 78. **20** Concerto diretto da Pierre Dervaux (Vedi Programma Nazionale. **22** Interpretazioni di Samson François al Festival Essec 1956 - Bach-Busoni: **Due corali;** Bach-Liszt: **Preludio e fuga in la minore;** Chopin: a) **Prima ballata in sol minore;** b) **Secondo studio (postumo);** c) **Tre mazurche;** d) **Polacca, op. 22;** Fauré: a) **Secondo notturno;** b) **Quarto notturno;** c) **Secondo improvviso;** Liszt: **Ottava rapsodia. 23** Notiziario. **23,05** Musica da ballo. **24** Notiziario. **0,03** Dischi. **1,57-2** Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. **19,12** Orchestra Jean Pâques. **19,28** La famiglia Duraton. **19,38** Jeanne Sourza e Bourvil. **19,43** C'era una voce. **19,55** Notiziario. **20** I grandi del jazz. **20,15** Musica sul mondo. **20,30** La corsa alle stelle. **21** Il tesoro della fata. **21,15** Orchestra Ray Anthony. **21,30** Cento franchi al secondo. **22** Notiziario. **22,20** Poulenc: **Les Biches,** suite da balletto, diretta da Roger Désormière. **22,43** Musica da ballo con Sidney Bechet. **23** Notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,30** Viaggio reale in Nigeria. **19** Dischi. **19,15** Concerto del giovedì. **20,15** Rassegna scientifica. **20,30** Rivista musicale. **21** Notiziario. **21,15** Discussione. **21,45 The Lonesome Train,** leggenda musicale su Abramo Lincoln. Musica di Earl Robinson. Testo di Millard Lampell. **22,10** Conversazione.

ONDE CORTE

14,45 Gwyn Griffiths e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet. **15,45** Concerto diretto da Sir John Barbirolli. Solista: arpista Sidonie Goossens - Michael Tippett: **Birthday Suite in re;** Mozart: **Adagio e fuga in do minore, K. 546;** William Alywn: **« Lyra Angelica »,** concerto per arpa e archi. **17,45** Pianista Dennis Wilson. **18,45** Artisti popolari. **19,30** Musica orchestrale leggera. **20,15** Musica per organo. **21,30** Rivista. **22,10 Il gallo d'oro,** fiaba in tre atti di Rimsky-Korsakoff, diretta da John Pritchard. **22,40** Musica orchestrale. **23,15** Rivista musicale.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Stephan Jäggi: **Musica per strumenti a fiato. 20** Gluck: **Concerto per flauto in sol maggiore. 20,15** « Il concerto », commedia in tre atti di Hermann Bahr. **21,40** Schumann: **Sonata n. 2 in sol minore op. 22,** eseguita dal pianista Paul Baumgartner. **22** Schumann: **Lieder** dai **« Liederkreis » op. 39** su poesie di Eichendorff. **22,15** Notiziario. **22,20** Invito alla danza. **22,45-23,15** Musica per gli amici del jazz.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

13,50-14 Musiche da camera vocali francesi. Fauré: **En sourdine, op. 58, n. 2;** Emile Paladilhe: **Mandolinata. 16,30** Tè danzante. **17** Gli strumenti ad arco nel tempo: « Antonio Vivaldi », breve profilo a cura di Renato Grisoni. **17,30** Per la gioventù. **18** Musica richiesta. **18,40** Album delle figurine sonore. **19,15** Notiziario. **19,40** Line Renaud e Eddie Costantine. **20** « Airolo e Frasco... Cinque anni dopo », inchiesta di Alberto Barberis. **20,30** Concerto diretto da Leopoldo Casella. Solista: violinista Vasa Prihoda - Mozart: **Sinfonia n. 38 in re maggiore KV. 504;** Dvorak: **Concerto per violino e orchestra in la minore op. 53. 22** « Montecarlo: Il Principato di Monaco », impressioni di Lohengrin Filipello. **22,30** Notiziario. **22,35-23** Ultimi accordi.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,25** Lo specchio dei tempi. **19,40** Serenata su misura. **20** « Le voyageur de la Toussaint », di Georges Simenon. Adattamento radiofonico di Benjamin Romieux. Terzo episodio. **20,30** La Svizzera è bella: « Neuchâtel ». **21,30** Concerto diretto da Victor Desarzens. Solista: pianista Monique Fallot. Mozart: **Concerto in la maggiore, KV 488;** Frank Martin: **Concerto per sette strumenti a fiato, orchestra d'archi e timpani. 22,30** Notiziario. **22,35** « L'avventura umana », documentari di Marie-Claude Leburgue: « Le grandi correnti biologiche attraverso le età ». **23,05-23,15** Orchestra Casanova.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,45 Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**

Chi l'ha inventato (7,45) *(Motta)*

Ieri al Parlamento (7,50)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. - **Ritmi e canzoni** (8,15 circa)

8,45-9 Anteprima

Armando Fragna: *Tre violette; Poi... poi... mai... mai; Improvviso* Orchestra della canzone diretta da Angelini *(Vecchina)*

11 — La Radio per le Scuole

(per la III, IV e V classe elementare): *La scuola trasmette*, programma a cura di A. Tatti, realizzato in collaborazione con la III classe della Scuola Elementare di Villa Massenzatico (Reggio Emilia)

11,30 Renato Carosone e il suo complesso

11,40 Concerto di musica da camera eseguito dal Quintetto Boccherini

Vivaldi: *Concerto in do maggiore per due violini, viola e due violoncelli:* a) Allegro, b) Largo, c) Allegro; Boccherini: *Quintetto in re maggiore n. 4 op. 11 «L'uccelliera»:* a) Adagio assai - Allegro giusto (I pastori e i cacciatori), b) Tempo di minuetto

Registrazione effettuata il 17-12-1955 al Teatro La Pergola di Firenze per la Società «Amici della musica»

12,10 Orchestra diretta da Guido Cergoli

Cantano Franco De Faccio, Rossana Menegatti e Sergio Lari

12,50 «Ascoltate questa sera...»

Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media valute - Previs. del tempo Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 Album musicale

Musica operistica

Nell'intervallo comunicati commerciali

Miti e leggende (13,55)

(G. B. Pezziol)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Il libro della settimana*

Gaetano Salvemini: «Scritti sulla questione meridionale» a cura di Franco Rizzo

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 Attilio Bossio e il suo complesso in «Cantastorie vagabondo»

17 — Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta

Cantano Franco Ricci, Sergio Bruni, Maria Longo, Amedeo Pariante, Antonio Basurto e Nino Nipote

17,30 *Conversazione*

17,45 Concerto del soprano Lidia Stix e del pianista Giorgio Favaretto

Schubert: *Lieder:* a) An die Musik, b) Die Forelle, c) Nacht und Träume, d) Ungeduld; Brahms: *Lieder* a) Immer leiser wird mein Schlummer; b) Botschaft, c) Vergebliches Ständchen; Wolf: *Lieder:* a) Verborgenheit, b) Verschwiegene Liebe, c) Das verlassens Mädchen, d) Er ist's

18,15 Bollettino della neve a cura dell'E.N.I.T.

Luciano Zuccheri e la sua chitarra

18,30 Università internazionale Guglielmo Marconi

Richard Rutter: *La tendenza verso la diversificazione aziendale*

18,45 Gorni Kramer e la sua orchestra

Cantano Jula De Palma ed Ernesto Bonino

Warren: *Il valzer delle ombre;* Nisa-Calzia: *Concerto in blu;* Garinei-Giovannini-Kramer: *O baby, kiss me;* Cavazzini: *Omaggio a Garner;* Deani-Mann-Lewis: *Sei stato tu;* De Giusti-C. A. Rossi: *Mister Jazz;* Shearing: *Lullaby of birdland;* Pinchi-Calibi-Joy: *Il mio cuore è tuo;* Testoni-Ceragioli: *Che fenomeno*

19,15 IL RIDOTTO

Teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver

19,45 *La voce dei lavoratori*

20 — Orchestra diretta da A. Strappini

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone di successo

(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — Giostra di motivi

Dall'Auditorium di Torino

Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana

CONCERTO SINFONICO

diretto da FULVIO VERNIZZI con la partecipazione del pianista **Eduardo del Pueyo** e del soprano **Licia Rossini-Corsi**

Frescobaldi: *Musiche strumentali dalle «Canzoni da sonare» 1608 e 1634 messe in partitura da R. Nielsen:* a) Canzone quarta per archi, b) Canzone quarta per archi e organo, c) Canzone seconda a quattro «sopra Romanesca» per archi e fiati, d) Canzone quinta a quattro per archi, fiati e cembalo; Strawinsky: *Jeux de cartes,* balletto in tre mani; Veretti: *Quattro poesie di Giorgio Vigolo,* per voce e orchestra (prima esecuzione assoluta); Mozart: *Concerto in la maggiore K. 488, per pianoforte e orchestra:* a) Allegro, b) Andante, c) Presto; Liszt-Busoni: *Rapsodia spagnola* per pianoforte e orchestra

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Esso Standard Italiana)

(vedi articolo illustrativo a pag. 5)

Nell'intervallo: *Paesi tuoi*

23,15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**

Il Buongiorno

9,30 Orchestra diretta da Carlo Savina

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI

Giornale di varietà

Realizzazione di Federico Sanguigni *(Omo)*

MERIDIANA

13 Dischi volanti

Flash: istantanee sonore

(Palmolive)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali

«Ascoltate questa sera...»

13,45 Il contagocce: *Scale musicali,* con Wanda Osiris *(Simmenthal)*

13,50 LA FIERA DELLE OCCASIONI

Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Auditorium

Rassegna di musiche e di interpreti

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Tutto finisce in musica

(Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

16 TERZA PAGINA

Le sinfonie di Rossini: «La gazza ladra» - *Nuove vie della salute,* a cura di Antonio Morera - *Concerto in miniatura:* violista Tomaso Valdinoci, pianista Elio Cantamessa: Minetti: *Preludio;* Bossi: *Romanza;* Durante: *Aria*

16,30 Dove abita il prossimo

Romanzo di Giuseppe Cassieri - Adattamento di Dino De Palma - Regìa di Marco Visconti - Seconda puntata

Giuseppe Cassieri, autore del romanzo *Dove abita il prossimo,* che viene trasmesso a puntate il mercoledì e il venerdì alle 16,30 nell'adattamento radiofonico di Dino De Palma. A questo romanzo di Giuseppe Cassieri è stato assegnato il Premio Internazionale Veillon '55

17 — LA BUSSOLA

Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli

18 — Giornale radio

Programma per i ragazzi

Radiocircoli, in circolo!

a cura di Oreste Gasperini - Regìa di Riccardo Massucci

Il libro del jazz

a cura di Biamonte e Micocci

19 — CLASSE UNICA

Gino Barbieri: *Problemi economici di oggi e di ieri* (Quinta lezione)

Carlo Mazzantini: *Vite di pensatori: Tommaso*

INTERMEZZO

19,30 Orchestra Milleluci diretta da William Galassini

Negli intervalli comunicati commerciali

Scriveteci, vi risponderanno

(Chlorodont)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 Giostra di motivi

LA PESCA DEI RICORDI

Gianni Ferrio e la sua orchestra

Cantano Ray Martino, Marisa Brando, Adriano Cecconi, Teddy Reno, Claudio Terni e il Quartetto vocale Radar

Danpa-Vignali: *Amore per TV;* Devilli-Lee: *Pioggia;* Lojacono-Camisasca: *In cerca di fortuna;* Nisa-Rascel: *L'ostricaro innamorato;* Valleroni-Salani: *Che succederà;* Innocenzi: *Come il torrente;* Biri-Ferrio: *Se bacio te*

(Vicks VapoRub)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 ROSSO E NERO N. 2

Panorama di varietà di **Amurri, Faele, Ricci e Romano** - Orchestra diretta da Riz Ortolani - Complesso ritmico di Franco Chiari - Presentano **Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi** - Regìa di **Riccardo Mantoni**

(Palmolive-Colgate)

22 — Ultime notizie

Radiorama

Un programma di Mario Migliardi

22,30 Ritratto lucano

Documentario di Sergio Zavoli

23-23,30 Sipariettto

Biribissi: Ghiribizzo serale

TERZO PROGRAMMA

19 — Alexandre Guilmant

Sonata in do minore op. 56

Allegro maestoso con fuoco - Adagio - Fuga

Marco Enrico Bossi

Aria popolare

Tema e variazioni in do diesis minore

Organista Dina Giani Paoli

19,30 La Rassegna

Cultura inglese, a cura di Mario Praz

Mario Praz: L'ultimo romanzo di Graham Greene come espressione d'un periodo storico - Agostino Lombardo: Tre scrittori

Cultura nord-americana, a cura di Carlo Izzo

Da un inferno all'altro

20 — L'indicatore economico

20,15 Concerto di ogni sera

G. Platti: *Concerto per clavicembalo e orchestra* (trascr. F. Torrefranca)

Allegro assai - Largo - Allegro assai

Solista Luciano Sgrizzi

Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Pietro Argento

A. Casella: *Il convento veneziano, suite sinfonica op. 19*

Marche de fête - Ronde d'enfants - Barcarolle et sarabande - Pas des vieilles dames - Nocturne et danse

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Il teatro tedesco nell'età romantica

DEMETRIO

Frammento drammatico di Friedrich Schiller

Traduzione e adattamento in due atti e un epilogo di Vittorio Sermonti

Presentazione di Bonaventura Tecchi con la partecipazione di Tatiana Pavlova

Demetrio *Giulio Bosetti*
Arcivescovo di Gnesen *Giulio Oppi*
Vescovo di Gracovia *Carlo Delfini*
Sapieka *Marcello Bertini*
Odowalsky *Enzo Tarascio*
Gran Cancelliere della Corona *Ottavio Fanfani*
Mnischek *Aldo Pierantoni*
Il Re di Polonia *Giuseppe Ciabattini*
Marina *Emanuela Da Riva*
Olga *Germana Paolieri*
Marfa *Tatiana Pavlova*
Jof, Patriarca *Tino Bianchi*
ed inoltre: *Gianni Bortolotto, Carlo Castellani, Norma Cosmo, Ruggero De Daninos, Vera Gambacciani, Sergio Le Donne, Renata Padovani, Giampaolo Rossi, Renata Salvagno, Gianni Tortini*

Regìa di Enzo Ferrieri

(Prima esecuzione in Italia)

(vedi articolo illustrativo a pag. 7)

23,05 Heinrich August Marschner

Cinque lieder per canto e pianoforte

Der Kuss - Die Bäume grünen übersll - Ja, du bist mein - Juchheissa! - In grünen Maj

Esecutori: Angelica Tuccari, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Ludwig Spohr

Sei lieder tedeschi

Sei still mein Herz - Zweigesang - Sehnsucht - Wiegenlied - Das heimliche Lied - Wach auf

Esecutori: Angelica Tuccari, soprano; Giacomo Gandini, clarinetto; Giorgio Favaretto, pianoforte

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13,20 Antologia - Da «Note azzurre» di Carlo Dossi: «Sull'umorismo; Intorno al Manzoni; La ghiaia di Roma; L'arte dello scrivere».

13,30-14,15 Musiche di Berlioz e Schumann (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 16 febbraio)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355

23,35-0,30: Musica da ballo e complessi caratteristici - **0,36-1:** Ritmi e canzoni - **1,06-1,30:** Musica da ballo - **1,36-2:** Canzoni - **2,06-2,30:** Musica sinfonica - **2,36-3:** Musica leggera - **3,06-3,30:** Musica operistica - **3,36-4:** Orchestra Trovajoli - **4,06-4,30:** Musica da camera - **4,36-5,30:** Musica operistica - **5,36-6:** Canzoni da film e riviste - **6,06-6,45:** Musica leggera - **N.B.:** Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17,30 **Viaggi in poltrona**
L'Australia
a cura di Franca Caprino e Giberto Severi

18 — **Orizzonte**
Settimanale dei giovani
Realizzazione di Cesare Emilio Gaslini

20,30 **Telegiornale**

20,45 **Italiana in Algeri - Fidelio**
Cortometraggio musicale

21 — **LA VITA CHE TI DIEDI**
di Luigi Pirandello
Personaggi ed interpreti:
Donn'Anna Luna — *Emma Gramatica*
Lucia Maubel — *Diana Torrieri*
Francesca Noretti — *Maria Letizia Celli*
Donna Fiorina Segni — *Lina Paoli*
Don Giorgio Mei — *Mario Ferrari*
Lida — *Marisa Perciavalle*
Flavio — *Marcello Bertini*
Elisabetta — *Landa Galli*
Giovanni — *Adolfo Spesca*
Regìa di Claudio Fino
Indi:
EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
OLANDA: *Aja*
Campionato europeo di biliardo

23,45 **Replica Telegiornale**

Giberto Severi, che ha ideato la trasmissione *Passeggiate europee*, cura, coadiuvato da Franca Caprino, la nuova rubrica delle 17,30, *Viaggi in poltrona*, con la quale le «passeggiate» vengono estese dall'Europa a tutto il mondo

Il dramma pirandelliano di una madre

LA VITA CHE TI DIEDI

La vita che ti diedi di Luigi Pirandello, che questa sera sui teleschermi, riprende, nonostante certe apparenze in contrario, uno dei motivi fondamentali del grande scrittore siciliano: la vita, diceva Pirandello, è anche ciò che di noi pensano gli altri; anzi, in questa relatività, in questa possibilità di immagini diverse riferite allo stesso individuo, sta il motivo più evidente del suo continuo dissidio.

Davvero, noi non sappiamo chi siamo. Quando Jean-Paul Sartre, negli anni dell'immediato dopoguerra, in quella conturbante operetta che è *Huis Clos*, fa gridare a uno dei suoi personaggi *L'inferno sono gli altri!*, non fa che portare alle estreme conseguenze, in termini esistenzialisti, il grande motivo pirandelliano. Se noi trasferiamo questo tema in chiave affettiva, se lo incanaliamo entro un alveo sentimentale, abbiamo l'idea ispiratrice de *La vita che ti diedi*: il dramma cioè di una madre che tenta, disperatamente, di continuare a far vivere, dentro di sé, il figlio che le è morto; essa sa che è possibile, perché la vita di quelli che amiamo consiste anche nella nostra memoria: «O tu che sei tra i vivi — solo perché ti penso — come se odor d'incenso — fosse il pino che fu». Così, come giustamente ricorda Silvio D'Amico, aveva cantato, molti anni prima, Giovanni Pascoli.

Donn'Anna Luna, come il sipario s'alza sul primo atto del dramma, ha appena perso l'unico figlio; che le è tornato in casa, nella sua villa di campagna, proprio per morire, e dopo una lontananza durata anni; e carico d'una sua amara storia amorosa; ha amato, infatti, una donna che non può essere sua, sposata com'è e con due figli; del resto, s'è trattato di un amore puro, quasi di una spirituale solidarietà. Donn'Anna Luna, che sapeva di aver già perso il figlio, prima, quando le era stato portato via da quell'amore impossibile, ora vuole che egli continui a vivere appunto in grazia di quell'amore. Ché la memoria della madre non basterebbe allo scopo; la memoria della madre ha bisogno di completarsi con quella della donna che il figlio amò. A costei, a Lucia, Donn'Anna Luna non dirà dunque che il loro caro non è più: le scriverà, anzi, continuando di sua mano una lettera lasciata interrotta dal figlio, come se egli potesse ancora, con l'amata, continuare il colloquio epistolare. E quando Lucia, allarmata da certe reticenze, viene alla villa lasciando la città dove abita col marito e i figli, Donn'Anna Luna le racconta che «lui» è partito; per lei, per Lucia, per non comprometterla; e la fa dormire nella stanza dell'assente, che è rimasta religiosamente intatta. Ma in Lucia il desiderio di vedere l'amato si complica d'un motivo profondo, fino allora non rivelato. La loro relazione si era alla fine contaminata dell'ardore dei sensi. E ora lei porta in grembo il frutto di quell'estremo incontro con l'uomo che per tutta la vita aveva avuto la forza di rinunciare a lei. La futura presenza di questa creatura in cui il figlio si reincarnerà, smaga Donn'Anna Luna, la distoglie da quel suo sogno impossibile. Non sono certo i ragionamenti di morale comune della madre di Lucia, lei pure accorsa alla villa sulle tracce della figlia fuggiasca, che risolvono il dramma; non certo i richiami di costei agli altri due figli di Lucia, alla famiglia già costituita. Lo scioglimento del nodo drammatico avviene proprio attraverso le parole di Donn'Anna Luna: «E' finita! Lo riavrai tu, là, mio figlio, piccolo com'era — mio — con quei suoi capelli d'oro e gli occhi ridenti — com'era — sarà tuo; non più mio! Tu, tu la madre, non più io!». Parole nelle quali si può pure intravedere un barlume di fede nella continuità della vita, al di là della disperazione. Forse, si può dire, da questa commedia comincia, in Pirandello, la pudica ricerca d'una verità oltre la morte. Perché qua non c'è altro che questo (e lo diremo con le sue stesse parole): «Martoriarsi - consolarsi - quietarsi. E' ben questa la morte». La consapevolezza cioè che noi, di qua, siamo davvero «i poveri morti affacendati». La vita è altrove. Chi sa dove, ma non qui.

r. d. m.

Diana Torrieri (Lucia Maubel)

— Ho l'impressione che abbiamo sbagliato!...

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2)

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - S. Ducati: « Eine Skitour von Val di Campiglio nach Val di Tovel » - « Venedig in Spiegel der Dichtung » -Eine Sendung in der Zusammenstellung von Hermann Eichbichler - Unterhaltungsmusik (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Tanzmusik « Letizia Bonaparte, eine grosse Mutter » - Von Trude De Fontana - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica richiesta** - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,45 Incontri dello spirito - Rubrica settimanale di vita religiosa (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 Vite e destini - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Mozart: Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore - 18,30 Dallo scaffale incantato - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Arti e spettacoli a Trieste - 21,15 Valzer conosciuti - 22 Letteratura ed arte nel mondo - 22,35 Composizioni di Chopin - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19 Notiziario. **19,10** Musica varia. **19,30** Concerto diretto da Georges Guitard. **20** Attualità. **20,15** Varietà. **20,30** Hot Club di Algeri. **21** Notiziario. **21,15** Contatti. **21,20** Parata di stelle. **22,20** Documentario. **22,50** Musica leggera. **23,50-24** Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Frank Sinatra. **19,12** Ballabili. **19,30** Novità per signore. **20,12** Vi prendo in parola. **20,15** Al bar Pernod. **20,30** L'avete riconosciuto? **20,35** Fatti di cronaca. **20,48** La famiglia Duraton. **21** Appuntamento fra tre mesi. **21,15** Alla rinfusa. **21,35** Pranzo in musica. **21,55** C'era una volta... **22** Cento franchi al secondo. **22,30** Music-hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

18 Melodie scozzesi, interpretate da Neven Miller. **19** Notiziario. **20** Musica pianistica di Mozart. **20,15** Malher: **Sinfonia n. 3 in re minore.** **22** Notiziario. **22,15** Radio universitaria. **22,30** Musiche di Bartok e D. van de Woestijne. **22,55-23** Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,16 Rubrica degli scacchi. **19,30** Fauré: **Pelléas et Mélisande,** suite per orchestra (dalla musica di scena). **19,45** Notiziario. **20 Il ratto di Lucrezia,** di Benjamin Britten, diretta da Charles Bruck. **22,15** « Temi e controversie », rassegna radiofonica a cura di Pierre Sipriot. **22,43** Programma dell'Istituto di Musicologia presentato da Jacques Chailley. Conferenza di Jacques Chailley - Hindemith: **Sonata per clarinetto e pianoforte,** interpretata da Louis Cahuzac e Ina Marika; Wolfgang Fortner: **Musica da camera** (solista: Yvonne Loriod); Karl Holler: **Quarto quartetto per archi, op. 43** (ispirato dalla visita a un'esposizione di pittura francese), interpretato dal Quartetto Lespine. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,25 Mathé Altéry, André Chany e l'orchestra Edward Chekler. **20** Notiziario. **20,25** « Il conte di Montecristo », di A. Dumas. Adattamento radiofonico di René Brest. Quarantaquattresimo episodio. **20,35** Canzoni. **21,20** Racconto per la fine del giorno, a cura di Stéphane Pizella. **22** Notiziario. **22,15** « Albert Londres e la Nuit de l'Information », a cura di Lucien Farnoux-Raynaud. **22,45-23** Note sulla chitarra.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Weber: **Il franco cacciatore,** ouverture; **Schubert:** Lieder; Beethoven: **Sonata per pianoforte n. 21, op. 53** (L'Aurora). **18,45** « L'ingenuo e la scaltra », di Paul Guth e Hélène Labrusse. **19,15** Notiziario. **19,45** Inter 33, 45, 78. **20** Grégoire e Amédée. **20,05** Cocktail musicale serale. **20,30** Tribuna parigina. **20,53** Chopin: **Le Silfidi** (frammenti). **21** « Una visita del diavolo », di Roger Avermaete. Musica di Jean-Michel Defay. **22,09** « La tragedia di Granata », di Jacques Dapoigny. Musica originale di Maurice Naggiar. **23** Notiziario. **23,05** Danze e canzoni nuove. **23,35** Musica da ballo. **24** Notiziario. **0,03** Dischi. **1,57-2** Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. **19,12** Operetta. **19,17** Organista Ken Griffin. **19,28** La famiglia Duraton. **19,38** Jeanne Sourza e Bourvil. **19,43** Canzoni parigine. **19,55** Notiziario. **20** Ricordi musicali. **20,15** Alla rinfusa. **20,45** Appuntamento fra tre mesi. **21** « David Copperfield », di Charles Dickens. **22,01** Notiziario. **22,06** « Enrico Heine », rievocazione a cura di Alban-Bernard Feuilloley. **23** Notiziario. **23,05** Radio Réveil. **23,20-23,35** La nuova vita.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,30** Concerto vocale diretto da Leslie Woodgate. Vaughan Williams: **Cinque canzoni folcloristiche inglesi.** **19** Rivista musicale. **20,15** Concerto diretto da Charles Groves. Auber: **Fra Diavolo,** ouverture; Johann Strauss: **Valzer dell'imperatore;** Elgar: a) **Chanson de matin;** b) **Chanson de nuit;** Rimsky-Korsakoff: **Capriccio spagnolo.** **21** Notiziario. **21,15** In patria e all'estero. **21,45** Rivista musicale. **22,15** John Ireland: **Sonata n. 1 in re minore,** per violino e pianoforte, interpretata da Frederick Grinke e Eric Harrison. **22,45** Resoconto parlamentare. **23-23,13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** « I Barlowes di Beddington », di Warren Chetham-Strode. Primo episodio. **20** Pianista Kay Cavendish. **20,15** Discussione. **21** Concerto vocale-strumentale di musica leggera. **22** Notiziario. **22,20** Programma dedicato ai genitori. **22,35** Orchestra Edmundo Ros. **23** « Liberazione » di L. A. G. Strong. Decima puntata. **23,15** Musica leggera e canzoni. **23,45-24** Notiziario.

ONDE CORTE

6,30 Musica richiesta. **7,30** Rivista musicale. **8,15** Ciaikowsky: **Sinfonia n. 6 in si minore.** **11,15** Musica orchestrale leggera. **11,30** « Il mondo in pericolo », di Charles Chilton. 15° episodio. **12,45** Parata di stelle della rivista. **14,15** Concerto diretto da Stanford Robinson. **15,15** «Le domeniche del signor Sampson », commedia radiofonica di Robert Oxton Bolt. **16,30** Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. **17,15** Concerto del contralto Helen McKinnon e del violinista Alan Loveday. **17,45** Danze rustiche. **18,30** Rivista. **19,45** Concerto diretto da Vilem Tausky. Solista: violoncellista John Kennedy - Weber: **Oberon,** ouverture; Saint-Saëns: **Concerto n. 1 in la minore per violoncello e orchestra;** Prokofieff: **Sinfonia classica;** Liszt: **Rapsodia ungherese n. 4 in re minore.** **20,30** Orchestra Edmundo Ros. **21,15** Dischi presentati da Lilian Duff. **21,45** Musica per fisarmonica interpretata da Gwenda Wilkins e dal quartetto Francisco Cavez. **22** Concerto diretto da Rae Jenkins. **23,30** Musica richiesta.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Cronaca mondiale. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** Melodie da operette americane, interpretate da Heidi Palmer-Pieringer. **20,15** « Oberstadt-Gasse », la vita di una strada, radiosintesi di Schaggi Streuli (ultima trasmissione). **21** « Favoritmi », intervista dell'attrice austriaca Heidemarie Hatheyer, parlando dei suoi dischi preferiti. **21,45** Nuove composizioni di Paul Müller di Zurigo (organo, violino e quattro strumenti a fiato). **22,15** Notiziario. **22,20-23,15** Gundolfsohn Hürsch: «Sudamerica musicale », musica e impressioni.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12,15** Musica varia. **13,20** Ciaikowsky: **Sinfonia n. 2 in do minore op. 17,** diretta da Sir Thomas Beecham. **14-14,45** Finestra aperta. **16,30** Ora serena. **17,30** Tè danzante. **17,50** Passeggiate ticinesi. **18** Musica richiesta. **18,30** Dica lei, professore... **18,40** Kaciaturian: **Gayaneh,** suite orchestrale. **19,15** Notiziario. **19,40** Complesso orchestrale d'archi. **20** L'allegro appuntamento del venerdì. **20,10** Piccola parata strumentale. **20,20** Celebri momenti operistici. **20,30** « Confoederatio Helvetica », poema coreografico di Enrico Dassetto, diretto dall'Autore. **21** « Fine di Pilade », radiodramma di Paolo Levi. **22** Sette canti popolari ticinesi liberamente interpretati e armonicamente ambientati da Vito Frazzi. **22,30** Notiziario. **22,50-23** Dischi.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,45** Canzoni popolari spagnole e sudamericane, interpretate da Olga Coelho. **20** « A prezzo d'oro », grande concorso per coloro a cui piace la pittura: « Scultori di tutti i tempi ». **20,20** Contatti. **20,35** Varietà. **21,15** Strade aperte. **21,35** Schubert: a) **Sonata n. 1 in la minore per pianoforte,** eseguita da Jacqueline Blancard; b) **Due lieder** interpretati da Hugues Cuénod (al pianoforte: Pierre Klose). **22,10** Floriane Silvestre. **22,30** Notiziario. **22,40** La vita musicale francese agli inizi di questo secolo. **22,55-23,15** Jazz.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,45 Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**

Chi l'ha inventato (7,45) *(Motta)*

Ieri al Parlamento (7,50)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Arturo Strappini** (8,15 circa)

8,45-9 La comunità umana

Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 — La Radio per le Scuole

« L'Antenna », incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di O. Gasperini, G. F. Luzi e L. Colacicchi

11,30 Musica sinfonica

Beethoven: *La consacrazione della casa*, ouverture op. 124; Schumann: *Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra*: a) Allegretto affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

12,10 Orchestra diretta da Francesco Ferrari

Cantano Tullio Pane, Carlo Pierangeli, il Trio Aurora, Bruno Pallesi, Marisa Colomber, Nuccia Bongiovanni e Claudio Bernardini

Gentile-Calibi-Young: *Il mondo è mio*; Rastelli-Di Lazzaro: *La campanella*; Pinchi-Emons: *Sette anni d'amore*; Giordano: *Orchidea selvaggia*; Candiotto: *Stomp boogie*; De Castello: *Quando sorridi*; Giacobetti-Calibi-Livingstone-Evans: *Non ho pensieri*; Martelli-Castellani-Ravasini: *Rosabruna*; Ardo-Greene: *A ting a ling*; Serao-Pellegrini: *Occhi azzurri*; Lanjean: *Razzia*

12,50 « Ascoltate questa sera... »

Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo

Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 Album musicale

Gianni Ferrio e la sua orchestra

Negli intervalli comunicati commerciali

Miti e leggende (13,55)

(G. B. Pezziol)

14 Giornale radio

14,15-14,30 *Chi è di scena?*, cronache del teatro di Achille Fiocco - *Cronache cinematografiche*, di Edoardo Anton

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 Canta Claudio Villa

17 — Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi - Allestimento di Maurizio Jurgens

17,45 LA NOTTE VENEZIANA

Opera radiofonica in due tempi di Giulio Pacuvio

Riduzione da De Musset

Musica di LUIGI CORTESE

Razetta — *Ferrando Ferrari (Gino Mavara)*
Lauretta — *Ester Orell*
Il principe — *Enzo Sordello*
Lo zio — *Fernando Farese*
Il segretario — *Ernesto Calindri*
Voci recitanti — *Gualtiero Rizzi, Gino Pestelli, Filippo Massara, Alberto Marchè, Angelo Zanobini, Angiolina Quinterno, Piero Nuti, Arnaldo Martelli, Olga Fagnano*

Direttore **Mario Rossi**

Istruttore del Coro Ruggero Maghini

Regìa di Eugenio Salussolia

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Registrazione)

18,45 Scuola e cultura

Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Giannarelli

19 — Estrazioni del Lotto

Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada

19,45 *Prodotti e produttori italiani*

20 — Orchestra diretta da Carlo Savina

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone di successo

(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — Giostra di motivi

ZIA VANINA

Radiocommedia di **Clotilde Masci**

Il comm. Verri — *Attilio Ortolani*
La sig.ra Verri — *Renata Salvagno*
Diana — *Angiolina Quinterno*
Riccardo — *Giampaolo Rossi*
Vanina — *Itala Martini*
Mario — *Nando Gazzolo*
Roberto — *Gianni Bortolotto*
La sig.na Coppelli — *Carla Pini*
Il comm. Lorni — *Augusto Bonardi*
Gianna — *Angela Cicorella*

Regìa di **Enzo Convalli**

(vedi articolo illustrativo a pag. 6)

22 — Concertino

Orchestra diretta da Guido Cergoli

Bixio: *Parlami d'amore Mariù*; Concina: *Sciummo*; Wal Berg: *Montmartre*; Lyn Murray: *Tema d'amore dal film « I ponti di Toko-Ri »*; Johnson: *Champs Elysées*; Grüber: *Mei muatter war a wienerin*; Morton Gould: *La pavanne*; Benjamin: *Jamaica rhumba*

22,30 Maremma, cinque anni dopo

Documentario di Luca Di Schiena

23 — Complesso vocale diretto da Franco Potenza

23,15 Giornale radio - Musica da ballo da un Cabaret di Parigi

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**

Il Buongiorno

9,30 Orchestra della canzone diretta da Angelini

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI

Giornale di varietà

Realizzazione di Federico Sanguigni *(Omo)*

Il soprano Elena Rizzieri, interprete di Colombina ne *Le Maschere* di Pietro Mascagni, in programma alle 21. Elena Rizzieri è nata a Grignano (Rovigo) trentatrè anni fa. Dopo aver studiato sotto la guida di Gilda Dalla Rizza esordì nel '46 al Teatro La Fenice di Venezia con l'opera *Faust* di Gounod nella quale sostenne mirabilmente la parte di Margherita. Ha un repertorio vastissimo ed ha cantato nei maggiori teatri italiani ed esteri

MERIDIANA

13 Orchestra diretta Bruno Canfora

Cantano Elsa Peirone e Vittorio Paltrinieri

Pinchi-Boretti: *Beguine di mezzanotte*; Biri-Camisasca: *Un cognac cameriere*; Villa: *Parole tenere*; Gelmini-Chiarelli: *'E parole cchiù belle*; Devilli-De Paul: *Torna piccola a me*; Norcis: *Bailando il cià cià*

Flash: istantanee sonore

(Palmolive)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali

« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Scale musicali*, con Wanda Osiris *(Simmenthal)*

13,50 LA FIERA DELLE OCCASIONI

Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Schermi e ribalte

Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

Un po' di ritmo con Mario Pezzotta e il suo complesso

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.

15,15 Confidenziale

Settimanale per la donna

POMERIGGIO IN CASA

16 TERZA PAGINA

Le memorabili prime del Teatro Musicale: « Aida », di Verdi - *La vita comincia a 50 anni*, a cura di Paola Angelilli e Lilli Cavassa - *Concerto in miniatura*: violinista Herbert Baumel, pianista Franco Barbalonga: Sas: *Cantos del Perù*: a) Siembra, b) Kcachampa, c) Lahusta, d) Aire y danza; Ginastera: *Pampeana n. 1* (rapsodia)

17 — BALLATE CON NOI

18 — Giornale radio

Programma per i ragazzi

Mani nere e cuor d'oro

Romanzo di Guido Fabiani - Adattamento di Franca Caprino - Regìa di Eugenio Salussolia - Terzo episodio

Permettete, vi presentiamo

19 — Il sabato di Classe Unica

Domande e risposte

INTERMEZZO

19,30 Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta

Negli intervalli comunicati commerciali

Scriveteci, vi risponderanno

(Chlorodont)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 Giostra di motivi

LA PESCA DEI RICORDI

Ciak

Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani

SPETTACOLO DELLA SERA

21 LE MASCHERE

Commedia lirica e giocosa in un prologo e tre atti di Luigi Illica

Musica di PIETRO MASCAGNI

Giocadio — *Odoardo Spadaro*
Rosaura — *Cesy Broggini*
Colombina — *Elena Rizzieri*
Florindo — *Ferrando Ferrari*
Brighella — *Amedeo Berdini*
Arlecchino — *Sergio Tedesco*
Capitan Spaventa — *Dino Dondi*
Tartaglia — *Giulio Fioravanti*
Dottor Graziano — *Giampiero Malaspina*
Pantalone — *Antonio Cassinelli*

Direttore **Gianandrea Gavazzeni**

Maestro del Coro Andrea Morosini

Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino

Registrazione effettuata l'11-12-1955 dal Teatro Comunale di Firenze

(Manetti e Roberts)

Negli intervalli: *Attualità de « Le Maschere »* di Renato Mariani

Ultime notizie

Al termine: Siparietto

TERZO PROGRAMMA

19 — La ricerca scientifica nel nostro Paese

Gustavo Colonnetti: *Un problema vitale per la Nazione*

19,15 Georg Friedrich Haendel

Concerto in si bemolle per arpa e orchestra

Andante allegro - Larghetto - Allegro moderato

Solista Alberta Suriani

Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli diretta da Franco Caracciolo

19,30 Cesare nel bimillenario della morte

Cesare dittatore e la sua legislazione, a cura di Luigi Pareti

20 — L'indicatore economico

20,15 Concerto di ogni sera

F. Schubert: *Quattro improvvisi, op. 90*

N. 1 in do minore; N. 2 in mi bemolle maggiore; N. 3 in sol maggiore; N. 4 in la bemolle maggiore

H. Wolf: *Lieder*

Nixe Binsefuss - Wie glänzt der helle Mond - Der Feuerreiter - Gesellenlied - Denk's os Seele - Gesang - Rat einer Alten

Esecutori: Anne Marie Simon, *soprano*; Helge Roswaenge, *tenore*; Margarethe Klose, *contralto*; Michael Raucheisen, *pianoforte*

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Piccola antologia poetica

Lucrezio, a cura di Enzio Cetrangolo

21,30 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma

Stagione Sinfonica Pubblica del Terzo Programma

CONCERTO

diretto da **Sergiu Celibidache**

con la partecipazione del violinista Wolfgang Schneiderhan e del violista Bruno Giuranna

Antonio Vivaldi

(Rev. Ephrikjan)

Concerto in do maggiore per la solennità di San Lorenzo

Largo, allegro molto - Largo e cantabile - Allegro

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia concertante in mi bemolle K. 364 per violino, viola e orchestra

Allegro maestoso - Andante - Presto

Solisti: Wolfgang Schneiderhan, *violino*; Bruno Giuranna *viola*

Sergei Prokofieff

Sinfonia classica in re maggiore

Allegro - Larghetto - Gavotta - Finale

Igor Strawinsky

L'uccello di fuoco, suite dal balletto

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

(vedi articolo illustrativo a pag. 5)

Nell'intervallo:

Le monete d'oro

Conversazione di Pietro Formentini

Al termine: **La Rassegna**

Filosofia, a cura di Michele Federico Sciacca

« Regards » di Auguste Valensin - Epistemologia e logica secondo Raymond Bayer - Nuove riviste

Storia delle religioni, a cura di Paolo Brezzi

Recenti opere generali di storia delle religioni - Edizioni di fonti (Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13,20 Antologia - Da « Estetica, Etica e Storia nelle Arti della rappresentazione visiva » di Bernard Berenson: « Valori tattili; sensazioni immaginarie ».

13,30-14,15 Musiche di Platti e Casella (Replica del « Concerto di ogni sera » di venerdì 17 febbraio)

Dalle ore 23,35 alle ore 7 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355

23,35-1,30: Musica da ballo - **1,36-2:** Canzoni napoletane - **2,06-2,30:** Musica operistica - **2,36-3:** Orchestra Segurini - **3,06-3,30:** Musica da camera - **3,36-4:** Musica leggera - **4,06-4,30:** Ritmi e canzoni - **4,36-5:** Musica sinfonica - **5,06-5,30:** Orchestra Semprini - **5,36-6:** Valzer, polke e mazurke - **6,06-7:** Canzoni - **N.B.:** Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Pietro Mascagni

LE MASCHERE

Ore 21 - Secondo Programma

Memorabile serata quella del 17 gennaio 1901. Caso unico e clamoroso nella storia del teatro lirico, ben sette sipari si levarono contemporaneamente per dare alla luce la più ambiziosa e programmatica opera di Mascagni. Per la cronaca i teatri erano: la Scala, il Costanzi, la Fenice, il San Carlo, il Carlo Felice, il Regio e il Filarmonico. Direttori: a Milano Toscanini, a Roma lo stesso Mascagni, a Venezia Jacchia, a Napoli Mugnone, a Genova Edoardo Vitale, a Torino Rodolfo Ferrari, a Verona Anselmi. Mobilitati: 21 tenori, 21 baritoni, 14 soprani. Ma la spavalda fede in un successo che avrebbe dovuto far epoca (tutta Italia sapeva ormai che gli autori — Illica e Mascagni — con quest'opera si ripromettevano di far risorgere nello spirito e nelle forme sceniche, la antica e gloriosa commedia dell'arte) la grande speranza purtroppo andò delusa. Fiasco clamoroso su tutto il fronte, fatta eccezione per Roma dove *Le Maschere* furono replicate per 22 sere consecutive fra il crescente entusiasmo di un pubblico sempre più puntiglioso. Come spiegare l'insuccesso extra romano? Probabilmente con l'infelice impostazione del libretto, privo di vero interesse scenico, prolisso e convenzionale nell'intreccio, tanto che in seguito si sentì il bisogno di ritoccarlo e sfrondarlo. Quanto alla musica, pur così ricca di pagine deliziose, di calde e spiegate effusioni liriche (che in successive edizioni il pubblico italiano saprà giustamente apprezzare) mancò, come sempre, al Mascagni quell'approfondimento culturale e stilistico che illuminò la gloriosa vecchiaia di Verdi e ci diede quel miracolo di opera comica che è il *Falstaff*.
Ed ecco in breve la tenue vicenda: Rosaura ama Florindo, un giovane dottorino di belle speranze; ma il borioso e incitrullito Pantalone ha in mente di dare la figlia ad un terribile spadaccino: Capitan Spavento. La brutta notizia viene comunicata ai due giovani da un confidente di Florindo, il venditore ambulante Brighella, che aspira alla mano di Colombina, domestica di Rosaura. Costernazione dei quattro, presto disciolta da una felice trovata di Brighella. Durante la cerimonia nuziale, cui partecipano tutte le maschere, sarà versata nel vino una diabolica polverina che ha la virtù di mandare in ismanie e imbrogliare le lingue. E di fatto l'effetto è tale da mandare all'aria la stesura del contratto nuziale, suscitando quindi una serie di burleschi equivoci e di situazioni comiche. Alla fine, grazie ad un nuovo stratta gemma (la valigia del Capitano), tutto si chiarisce con lo smascheramento dell'intrepido rodomonte, che si rivela per un emerito imbroglione e per di più ammogliato. Confuso, il povero Pantalone si scusa e acconsente alle nozze della figlia con Florindo, ma solo a un patto: che gli sia garantito « per contratto fra nove mesi un Pantaloncino... ».

a. c.

TELEVISIONE — sabato 18 febbraio

14,55 **Ripresa diretta di un incontro di calcio**

17,30 **La TV degli agricoltori**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

18 — **Il bandito della California**
Film - Regia di Harry S. Webb
Produzione: Mascot
Interpreti: Tom Tyler, Alberta Vaughn

19,30 **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee
GERMANIA: *Garmish*
Ripresa televisiva di un incontro di finale del Campionato mondiale di pattinaggio artistico su ghiaccio

20,30 **Telegiornale**

21 — **Music Hall**
Varietà musicale presentato da Corrado
Realizzazione di Giacomo Vaccari

22 — **Rassegna Talia**
Prima rassegna TV dei G.A.D. dell'E.N.A.L. a cura di Enzo Trapani
Dal Teatro delle Muse in Roma
Lello Bersani presenta per il Lazio il G.A.D. « Postelegrafonici » di Roma con:
SONATA IN DO MINORE
Un atto di Attilio Carpi
Personaggi ed interpreti:
Lina Franzi *Franca Formica*
Luisa Franzi *Any Cerreto*
Maria Franzi *Clara Paladini*
Emma (loro madre) *Anna Ricottilli*
Giovanni Santi *Sergio Rossi*
Dante Minelli *Alfredo Barchi*
Paolo Orti *Trento Marzi*
Berta (sua moglie) *Tina Branco*
Rosa *Laura Vollo*
Regia teatrale di Giuseppe Cirri
Ripresa televisiva di Lino Procacci

22,45 **Sette giorni di TV**
Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana

23 — **Replica Telegiornale**

“La Rassegna Talia„

Sonata in do minore

Che la musica sia fra le prime alleate dell'amore sembra indubitato. Basta entrare in un locale da ballo per comprendere come le note languide di un tango o anche quelle più scatenate di una rumba siano fra le più naturali, anche se inconsapevoli complici del primo intendersi degli sguardi, ai primi deliziosi batticuore. Ma la musica non è solo musica da ballo, e non c'è quindi da stupirsi (né tantomeno da scandalizzarsi) se a qualche anima eletta è concesso d'incontrare la propria gemella, pronuba una composizione classica. Può quindi accadere che un audace giovinotto approfitti del magico incanto suscitato dalla « sonata in do minore » di Beethoven (nonché della penombra discreta di una sala da concerto) per aggredire con un casto ma impetuoso bacio una onesta fanciulla, qual'è la signorina Lina Franzi. Il lettore curioso vorrà forse sapere se tutto ciò accade subito, alle prime note del « grave » o durante l'« allegro molto e con brio » oppure al « rondò » finale. Non possiamo soddisfare la sua curiosità, ché Attilio Carpi si è valso di quel bacio solo come antefatto alla breve, garbata commedia che viene presentata ai telespettatori nell'interpretazione del GAD « Postelegrafonico di Roma » per la « Rassegna Talia ». La vicenda si svolge infatti, in casa Franzi, il giorno « dopo ». La signorina Lina, sotto l'interrogatorio della madre e delle sorelle Luisa e Maria che, nonostante la penombra, hanno intravisto esterrefatte quel bacio, non ha avuto il coraggio di confessare che mai prima di allora aveva conosciuto l'ardente giovanotto. Ha preferito mentire, raccontando che da qualche mese ne accettava la rispettosa corte, e l'ha invitato (valendosi di un biglietto di visita passatole nella semioscurità della sala) a presentarsi in casa. E il titolare del biglietto si presenta, e si mostra espansivo, pieno di seri propositi, galante ed assennato come si conviene ad un buon partito; poco male se la sua cultura musicale lascia a desiderare e se, confondendo un do minore con un do maggiore, scambia « la Patetica » con la sonata detta « l'Aurora ». L'importante è che, anche nella piena luce del giorno, a Lina piaccia egualmente.
Nulla di più prevedibile che da quel bacio si giunga ad un matrimonio; ma Attilio Carpi, valendosi di un piacevole e brillante congegno, vuole addirittura stupirci e, da un solo bacio, fa nascere ben due matrimoni. Nozze, dunque, per due delle sorelle Franzi.
E la terza sorella? Un po' di pazienza, per la terza: Ludwig van Beethoven, di sonate, ne ha scritte più d'una.

c. m.

Il GAD « Postelegrafonici » di Roma (qui in una scena di *Le piccole volpi* di Hellman) rappresenta questa sera l'atto unico *Sonata in do minore*

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Für die Frau - Eine Plauderei mit Frau Margarete - Melodien die wir gerne hören - Unsere Rundfunkwoche (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Volkslieder und Weisen - Sport-Rundschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica varia** - Kunneke: Lady Hamilton, selezione dell'operetta; De Rosa-Sessa: Canta cu' mme; Barzizza-Giacomantonio: a) Paquito Lindo, b) Argentina; D'Anzi: Sentiss ciamà papà; Franchini-Parini: Notturno alpino; Ancliffe: Giorno di festa - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Fatti e non parole (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

17,45 Concerto della pianista Lais Brasil: Henrique Osvaldi: Notturno; Camargo Guarnieri: Danza negra; Heitor Villa Lobos: A lenda do caboclo, Festa no sertao - Alma brasileira, Impressioes seresteiras (Trieste 1).

18,10 Corti viaggi sentimentali: Pittura italiana a Capodistria (Trieste 1).

18,25 Complesso tzigano diretto da Carlo Pacchiori (Trieste 1).

18,45 Anteprima: « Fedora » di Giordano al teatro Verdi di Trieste - Dalla registrazione della prova generale - Presentazione di Bruno Bidussi (Trieste 1)

19,20 Ottetto della canzone diretto da Franco Russo (Trieste 1).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 I nostri vini - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 14,15 Segnale orario, notiziario - 14,30 Rassegna della stampa - 14,45 Orchestra ritmica Swinging Brothers - 15,30 Caffè concerto: orchestra diretta da Carlo Pacchiori - 16 La novella del sabato - 16,45 Melodie da operette - 18 Mozart: Concerto per flauto e orchestra - 19,15 Incontro con le ascoltatrici.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Ottetto sloveno - 21 Composizioni di Liszt - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte

ESTERE

ALGERIA
ALGERI
(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19 Notiziario. **19,10** Concerto di musica varia diretto da Julien Galinier. **19,30** La scelta di Jean Maxime. **20** Attualità. **20,15** Schermi algerini. **20,35** Vita parigina. **21** Notiziario. **21,15** Contatti. **21,20** Teatro. **23,50-24** Notiziario.

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 A richiesta. **19,15** Ballabili. **19,30** Novità per signore. **20,12** Vi prendo in parola. **20,20** Nuove vedette. **20,35** Fatti di cronaca. **20,45** Il figlioccio del giorno. **20,51** La famiglia Duraton. **21** Chi dice meglio. **21,15** Serenata. **21,30** Al teatro, in famiglia. **21,45** Orchestra Victor Silvester. **22** Varietà. **22,15** Concerto. **22,30** Music-hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,30 John Blow: **Ode sulla morte di Henry Purcell. 19,45** Notiziario. **20** Concerto di musica leggera diretto da William Cantrelle. **20,30** « La Champmeslé », testo di Roger Gaillard. **20,55** Liszt: **Rapsodia ungherese n. 10. 21** La stregata di Barbey d'Aurevilly - Adattamento di Geneviève Prel-Willemetz. **22,30** Debussy: **Sonata per violino e pianoforte;** Tansman: **Sonata per violino e pianoforte** (solisti: Maurice Fuéri e Jean Hubeau). **23** Idee. **23,25** Bach: **Suite n. 2,** interpretata dalla clavicembalista Isolde Ahlgrimm. **23,45-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,28 Mireille e il suo piccolo teatro. **19,55** Orchestra Bruno Lorenzoni. **20** Notiziario. **20,20 La Fin du Monde,** oratorio buffo di Villebichot. **20,45** Crociera astrale: Partenza per l'infinito. **21** Canzoni inedite. **21,30** « Il domatore Gilbert Houcke », film radiofonico presentato da Luc Bérimont. **22** Notiziario. **22,15** Festival di musica leggera. **22,45-23** Volto per una solitudine, a cura di Maurice Beaufiis.

PARIGI-INTER
(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Musica francese per due pianoforti, interpretata da Jeanne Marie Darré e Jacques Février. Saint-Saëns: **Variazioni su un tema di Beethoven;** Milhaud: **Scaramouche. 18,30** «Di chi è?» Alla ricerca di stili musicali. **19** Due grandi voci: « Todd Duncan e Inez Matthews ». **19,15** Notiziario. **19,48** Inter 33, 45, 78. **20** Grégoire e Amédée. **20,05** « Carolina cerca marito », di Henri Laude e Olga Lencement. Musica di Maurice Yvain. **20,30** Tribuna parigina. **20,53** Ciaikowsky: **Lo schiaccianoci,** ouverture «miniatura» e marcia. **21** « A briglia sciolta », testo di Jean Bardin e Bernard Hubrenne, con l'orchestra André Popp. **22** « Buona sera, Europa... Qui Parigi », a cura di Jean Antoine. **24** Notiziario. **0,03** Dischi. **1,57-2** Notiziario.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. **19,12** C'era una voce. **19,17** Lavern Baker. **19,28** La famiglia Duraton. **19,38** Jeanne Sourza e Bourvil. **19,43** Canzoni parigine. **19,55** Notiziario. **20** Varietà. **20,30** Serenata a Brigitte Auber. **20,45** Il sogno della vostra vita. **21,15** La canzone in marcia. **21,30-0,10 Cavalleria rusticana,** opera in un atto di Mascagni. **I Pagliacci,** opera in due atti di Leoncavallo.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,30** George Pragnell e l'orchestra Harry Davidson. **19,15** La settimana a Westminster. **19,30** Stasera in città. **20** Panorama di varietà. **21** Notiziario. **21,15** « The Night my number came up », adattamento radiofonico di Gilbert Thomas. **22,30** Interpretazioni della pianista Nadia Reisenberg. Ciaikowsky: a) **Scherzo e canto senza parole,** dal « Ricordo di Hapsal »; b) **Notturno e Umoresca,** op. 10. **22,45** Preghiere serali. **23-23,08** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** Max Jaffa, l'orchestra Elegante e Jean Hauxvell. **20** « La famiglia Archer », di Mason e Webb. **21** Il viale delle melodie. **22** Notiziario. **22,15** Bobbie Britton, Peter Lowe e il complesso Ted Heath. **23** Dischi. **23,45-24** Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Johann Strauss. **6,15** Gwyn Griffiths e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet. **7,30** Concerto del baritono Bryan Drake e della pianista Esther Fisher. **8,15** Concerto di musica varia diretto da Paul Fenoulhet. **11,30** La mezz'ora di Tony Hancock. **12,30** Motivi preferiti. **13,15** Musica per fisarmonica interpretata da Gwenda Wilkins e dal quartetto Francisco Cavez. **14,15** Musica richiesta. **15,15** Orchestra Edmundo Ros. **15,45** Complesso ritmico Billy Mayerl. **16** Orchestra leggera della BBC. **17,45** Southern Serenade Orchestra diretta da Lou Whiteson. **18,30** « La famiglia Archer », di Webb e Mason. **19,30** Parata di stelle della rivista. **21,15** Impressioni sonore di un viaggio attraverso la Spagna. Testo di Colin Wills. **21,45** Chitarrista John Gavall. **22** Il viale delle melodie. **23** Musica di Johann Strauss.

SVIZZERA
BEROMUENSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Campane. **19,25** Da stabilire. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** « Lei e lui alla fine della settimana » « Jazz aux Champs Elysées », Brani dal concerto al Kongresshaus di Zurigo. **22,15** Notiziario. **22,20** Dal cestino della stampa mondiale. **22,35-23,15** Musica da ballo popolare.

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13,10** Canzonette. **13,30** Per la donna. **14,15** Il teatro wagneriano. **14,40** « La lupa », scene drammatiche in due atti di Giovanni Verga. **15,45** Tè danzante. **16,30** Voci sparse. **17** Concerto diretto da Leopoldo Casella. Roussel: **Piccola suite per orchestra;** Kodaly: **Marosszek Tänze. 18** Musica richiesta. **18,30** Voci del Grigioni italiano. **19** Pagine dall'**Aida** di Verdi. **19,15** Notiziario. **19,40** Valzer viennesi. **20** « Varietà nostrano », curato e messo in onda da Sergio Maspoli. **20,30** Haendel: a) **Concerto grosso op. 6 n. 6 in sol minore;** b) **Concerto grosso op. 6 n. 7 in si bemolle maggiore. 21** Ticinesi raccontano... **21,15** Haydn: a) **Missa in Angustiis, in re minore,** per soli, coro e orchestra; b) **Ottetto in fa maggiore. 22,15** Melodie e ritmi. **22,30** Notiziario. **22,35** « Notturno romano », documentario ricreativo di Renato Tagliani. **23,10** Jazz 1956. **23,30-24** Musica da ballo.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,25** Lo specchio dei tempi. **19,45** Rassegna 1956. **20,10** « L'Esmeralda », di John Michel (dalle Memorie dell'Ispettore Federale Jerry Calwin). **21,10** Varel e Bailly. **21,25** « L'ascensione del signor Beauchat », di Samuel Chevallier. Settimo episodio. **21,50** Viaggio musicale attraverso la Spagna, a cura di Gérard Valbert. **22,15** « Marcia indietro » di William Aguet: quarto episodio: « Narciso ». **22,30** Notiziario. **22,35-23,15** Musica da ballo.

SOLUZIONE DEI GIOCHI DI PAG. 23

VERO O FALSO?: 1) Falso: studiava da medico; 2) Vero; 3) Vero - 4) Vero; 5) Falso: ne parla cinque correntemente; 6) Falso: è alto 1,90 - 7) Vero; 8) Falso: è piemontese; 9) Vero.

CRUCIVERBA - CASELLARIO:

G	A	P	E	N	O	I	N	I
U	L	I	N	I	E	N	I	T
I	L	O	I	A	L	I	N	A
D	O	N	E	G	I	U	I	L
O	R	E	S	G	O	N	F	I
C	O	N	T	I	A	T	R	A
I	M	E	D	O	R	I	A	N

I PARAGONI: Toro, Elefante, Rosa, Zucca, Adone, Pallone, Alice, Gambero, Istrice, Neve, Aia (TERZA PAGINA).

CAVALLO TELEVISIVO: Commedia di colui che sposò una donna muta.

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE

ONDE MEDIE

kc/s	metri	
566	530	Caltanissetta 1
656	457,3	Bolzano 1, Firenze 1, Napoli 1, Torino 1, Venezia 1
818	366,7	Trieste 1
899	333,7	Milano 1
1061	282,8	Cagliari 1
1331	225,4	Bari 1, Bologna 1, Catania 1, Genova 1, Palermo 1
1331	225,4	Pescara 1, Reggio C. 1, Roma 1, Udine 1
1484	202,2	La Spezia 1, Verona 1
1578	190,1	Ancona 1, Brindisi 1, Carrara 1, Catanzaro 1, Cosenza 1, Lecce 1, Perugia 1
1578	190,1	Taranto 1, Terni 1

AUTONOMA

Kc/s	metri	In lingua slovena
980	306,1	Trieste A.

ONDE CORTE

6060	49,50	Caltanissetta
9515	31,53	Caltanissetta

MODULAZIONE DI FREQUENZA

Mc/s		Mc/s	
88,1	Monte Venda I	93,9	Monte Beigua I
88,3	M. Sant'Angelo I (Gargano)	94,1	Monte Faito I
88,5	Monte Serra I	94,2	Monte Penice I
88,6	Paganella I	95,1	Bolzano I
89,5	Genova I	95,3	Campo Catino I
89,7	Roma I	95,3	S. Cerbone I
91,3	Trieste I	95,7	Monte Peglia I
92,5	Cortina d'Ampezzo I	97,1	Campo Imperatore I
		98,2	Torino I

SECONDO PROGRAMMA

ONDE MEDIE

kc/s	metri	
845	355	Roma 2
1034	290,1	Genova 2, Milano 2, Napoli 2, Pescara 2, Venezia 2
1115	269,1	Aosta 2, Bari 2, Bologna 2, Messina 2, Pisa 2
1448	207,2	Ancona 2, Cagliari 2, Caltanissetta, Catania 2, Firenze 2, Palermo 2, Sanremo 2, Sassari 2
1448	207,2	Torino 2, Udine 2, Avellino 2
1484	202,2	Bolzano 2, Catanzaro 2, Cosenza 2, Gorizia 2, Trieste 2
1578	190,1	Agrigento 2, Alessandria 2, Aquila 2, Arezzo 2, Ascoli P. 2, Belluno 2, Benevento 2, Biella 2, Bressanone 2, Brunico 2, Campobasso 2, C. d'Ampezzo 2
1578	190,1	Como 2, Cuneo 2, Foggia 2, Merano 2, Potenza 2, Salerno 2, Savona 2, Siena 2, Sondrio 2, Teramo 2, Trento 2, Verona 2, Vicenza 2

ONDE CORTE

7175	41,81	Palermo

MODULAZIONE DI FREQUENZA

Mc/s		Mc/s	
89,9	Monte Venda II	94,9	Genova II
90,5	Monte Serra II	95,1	Campo Imperatore II
90,7	M. Sant'Angelo II (Gargano)	95,9	Milano II
90,7	Paganella II	96,1	Monte Faito II
91,1	Maranza II	96,7	Monte Beigua II
91,7	Roma II	97,1	Bolzano II
92,1	Torino II	97,3	Campo Catino II
93,5	Trieste II	97,3	S. Cerbone II
94,7	Cortina d'Ampezzo II	97,4	Monte Penice II
		97,7	Monte Peglia II

TERZO PROGRAMMA

ONDE MEDIE

kc/s	metri	
1367	219,5	Bari 3, Bologna 3, Bolzano 3, Catania 3, Firenze 3, Genova 3, Messina 3, Milano 3
1367	219,5	Napoli 3, Palermo 3, Roma 3, Torino 3, Venezia 3, Verona 3
1578	190,1	Livorno 3, Pisa 3, Trieste 3

ONDE CORTE

3995	75,09	Roma

MODULAZIONE DI FREQUENZA

Mc/s		Mc/s	
89	Monte Venda III	96,3	Trieste III
90,9	Bologna III	96,7	Cortina d'Ampezzo III
91,9	Genova III	98,1	Monte Faito III
92,3	Monte S. Angelo III	98,9	Monte Beigua III
92,7	Paganella III	99,1	Campo Imperatore III
92,9	Monte Serra III	99,3	Campo Catino III
93,7	Milano III	99,3	S. Cerbone III
93,7	Roma III	99,5	Bolzano III
95,6	Torino III	99,7	Monte Peglia III
		99,9	Monte Penice III

TELEVISIONE

Canale	Mc/s	Stazioni
Canale 1	Mc/s 61 - 68	Monte Penice, Monte Faito
Canale 2	Mc/s 81 - 88	Torino
Canale 3	Mc/s 174 - 181	Monte Serra, Monte Venda, Fiuggi, Cortina d'Ampezzo, Bolzano
Canale 4	Mc/s 200 - 207	Milano, Roma, Trieste, Paganella, S. Cerbone
Canale 5	Mc/s 209 - 216	Monte Peglia, Portofino, Col Visentin

La Signora **EDY MOCHEN** abitante in via Verdi, 6 - Padova sorteggiata il 26 gennaio per l'assegnazione di una **Fiat 600**

radiofortuna

ogni giorno
pone in palio
tra i radioabbonati
vecchi e nuovi
una automobile FIAT 600

Il Signor **Carlo Spedali** abitante in Via Ristori 14 - Prato (Firenze) sorteggiato sabato 4 febbraio per l'assegnazione di una **Alfa Romeo Giulietta**

telefortuna

ogni settimana
pone in palio
tra i teleabbonati vecchi e nuovi
una automobile Alfa Romeo Giulietta

Rinnovando subito il vostro abbonamento alla radio / alla TV parteciperete con pieno diritto ed usufruirete della riduzione delle soprattasse erariali previste a carico dei ritardatari

risultati dei sorteggi:

RADIOFORTUNA: *Nominativi sorteggiati dal 29 gennaio al 4 febbraio 1956:*

29 GENNAIO: **ANTONIO STRAMAGLIA** - abbonato n. 7497 - Corso Mazzini, 32/A - **Bari**
30 GENNAIO: **VALENTINO PIROLA** - abbonato n. 21.873 - Via Loreto, 24 - **Bergamo**
31 GENNAIO: **ALESSIO TEBBIA** - abbonato n. 176.430 - **Torino**
1 FEBBRAIO: **MARIA ZIMBILE** - abbonata n. 31.768 - Via Cordova, 61 - **Catania**
2 FEBBRAIO: **FILIPPO GRIFOI** - nuovo abbonato dall'11-1-1956 - Via Esperia - Isol. 12 - Int. 12 - **Reggio Calabria**
3 FEBBRAIO: **ARGANTE MASSINI** - abbonato n. 185 - Via Casa, 56 - **Colleferro** (Roma)
4 FEBBRAIO: **ERMANNO FAVERI** - abbonato n. 763 - Fraz. S. Biagio - Via Zuello 40 - **Bagnolo S. Vito** (Mantova)

TELEFORTUNA: *Sorteggiato del 4 febbraio 1956:* **CARLO SPEDALI** - abbonato n. 13.728 - Via Ristori, 14 - **Prato** (Firenze)

concorsi radio e televisione

«Classe Anie MF»

Risultati dei sorteggi dal 29 gennaio al 4 febbraio 1956.

Hanno vinto **un televisore da 17 pollici:**

29 gennaio: **Fiorentino Golzio** fu Luigi, via Feletto, 38 - Torino.
30 gennaio: **Battista Cantoia** di Francesco, via Roma, 1 - Cavaglio D'Agogna (Novara).
31 gennaio: **Leone Storto** fu Giuseppe, Fraz. Riva - Issime (Aosta).
1 febbraio: **Eraldo Mannai**, via IV Novembre - S. Nicolò D'Arcidano (Cagliari).
2 febbraio: **Giovanni Frau** fu Luigi, Fraz. Pirri - via Parteolla, 13 - Cagliari.
3 febbraio: **Nunzio Punzi** di Giovanni, via Gen. Luigi Parisi, 1 B - Cava de' Tirreni (Salerno).
4 febbraio: **Carlo Bertani** fu Ivo, via Dei Bononcini, 13 - Modena.

«Classe Unica»

Assegnazione mediante sorteggio di cinque premi consistenti in **5 buoni acquisto libri da L. 5000 ciascuno** tra le persone che hanno scritto alla rubrica «Classe unica» in merito agli argomenti trattati.

Per la trasmissione del 4 febbraio sono stati sorteggiati i seguenti nominativi:

Annunziata Renzi, Via Etruria, 12 - Roma.
Silvia Fauci, Via Principati, 86 - Salerno.
Fatima Bolte, Via Acquarone, 30/3 - Genova.
Giamberto Romassotto, Via Giaveno, 13 - Sant'Ambrogio (Torino).
Maddalena Franceschetti - Marostica (Vicenza).

«Doccia scozzese»

Trasmissione 18-1-1956

Lirica 31,75 %; Prosa 30,16 %; M. Leggera 20,54 %; M. sinfonica 5,96 %; Rivista 4,93 %; M. ritmica 3,38 %; Varietà 3,28 %.

Vincono prodotti Lanerossi:

Luciana Nardi, via Cucchiari, 12 - Milano: Un pacco famiglia contenente un taglio di tessuto per uomo, un taglio di tessuto Alexandra e un taglio di tessuto Rossella.
Rosanna Durando, strada Croce, 1 - Alba (Cuneo): Una termocoperta Lanerossi.
Ettore Fiore, via Castel Baradello, 7 - Como: Un supertermoplaid Lanerossi.
Bruno Sassi - Neviano Arduino (Parma): Un pacco di filato irrestringibile Lanerossi da un chilo.

Trasmissione del 25-1-1956

Prosa: 32,96 %; Lirica 27,56 %; M. melodica 13,80 %; M. sinfonica 9,82 %; Rivista 6,43 %; Varie 5,60 %; Ritmica 3,83 %.

Vincono prodotti Lanerossi:

Cesarina Bordoni, Contrada Treazano 13 - Monsampolo del Tronto (A. Pic.) - Un pacco famiglia contenente un taglio di tessuto per uomo, un taglio di tessuto Alexandra e un taglio di tessuto Rossella
Angelica Andreozzi, c.so Garibaldi 369 - Messina - Una termocoperta Lanerossi
Vito Masiello - Borgograppa (Latina) - Un supertermoplaid Lanerossi
Ilva Simoni, via Carducci 10 - Rosignano Solvay (Livorno) - Un pacco di filato irrestrin gibile Lanerossi da un chilo.

«L'antenna»

Nominativo del favorito dalla sorte per l'assegnazione di **un radioricevitore classe Anie a modulazione di frequenza**, posto in palio fra tutti gli alunni delle Scuole secondarie inferiori che hanno collaborato alla trasmissione «L'Antenna» messa in onda il 28 gennaio 1956:

Giuliana Cobianco, alunna della 1ª classe B della Scuola Media Statale di Cervignano del Friuli (Udine).

«Labirinto»

Vince **un viaggio per due persone a New York in aereo, con soggiorno gratuito per due settimane** o a scelta un lotto di premi del valore di un milione e mezzo:

Cesira Bagnara, via Coltelli, 8 - Bologna.

Vincono una fornitura **OMO** per sei mesi: **Lamberto Lucchini**, via Umbria, 25 - Roma; **Armando Ronzoni**, via Paola Paruta 22 - Roma; **Ugo Palchetti**, via Cairoli 70 - Firenze; **Giacomo Vaccari**, via Sabrata 30 - Roma; **Francesca Maiullari**, via Principessa Clotilde 38 - Torino; **Bruno Panella**, via Dante 16 - Tarcento (Udine); **Antonio Rotella**, via Acri - Casa Ina 4 - Catanzaro; **Francesco Tonelli**, via Nicastro 3 - Roma; **Giovanni Zangrande**, via Umberto 44 - Padova; **Gelsomina Sormani**, via Milano 9 - Vimercate (Milano); **Tina Peri**, via Antonio Camelli 7 - Pistoia; **Giovanni Saracino**, via Supportico Astuti 25 - Napoli; **Brigida Valenti**, via Dei Carabinieri 8 - Livorno; **Lilli Coli**, via Manzoni, 14 - La Spezia; **Paola Pisoni**, via Carducci 29 - Buscate (Milano); **Ena D'Amico**, via S. Giuliano 114 - Catania; **Margherita Reinotti**, via Figlie dei Militari 19 - Torino; **Irene Volpes**, via Giovanni Pacini 84 - Palermo; **Ettore Zoppi**, via Vittorio Veneto 6 - Ronco Scrivia (Genova); **Concetta Carciotto**, via Papale 39 - Catania.

I nomi dei vincitori degli altri 80 premi di consolazione verranno pubblicati nei prossimi numeri del *Radiocorriere*.

La soluzione più facile dell'abito primaverile è questa di Antonelli che con il pretesto della linea a « bottiglia » fascia e segna la vita allargando gentilmente le gonne. Il tessuto è un classico pois rosso e blu che non passerà mai di moda *(Alle pagine 24 e 25 un interessante foto-reportage a colori sulle nuove collezioni di moda femminile).*